Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 6 luglio 2022
anno XCIX n.27 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Sappada a pagina 20
Si apre un inedito villaggio degli gnomi

Sanguarzo a pagina 23
Risplende di nuovo la chiesetta di S. Floriano

Editoriale

Crispino novantenne

di **Guido Genero**

Presbitero della diocesi di Cefalù, in Sicilia, Crispino Valenziano è stato uno dei miei professori d'università teologica ed è ora giunto al novantesimo compleanno. Nell'occasione ha rilasciato una lunga intervista, ora edita in un volume della San Paolo col titolo provocatorio: "Rinascere libero e da acqua in roccia" (a cura di M. Nicolaci, con prefazione di C. Militello, pp. 207). Interpellato in forma ora criptica ora indulgente, il teologo siculo risponde in modo ora sibillino ora disarmante a infinite domande che spaziano sui più vari temi di interesse ecclesiale. Ordinato prete in età giovanissima nel 1954, ha compiuto gli studi accademici a Roma e a Genova, uscendone brillantemente con una doppia laurea in filosofia, a Strasburgo e a Parigi con doppio diploma di teologia e antropologia. Dal 1968 è stato chiamato a introdurre il corso di antropologia culturale in cinque Pontificie Facoltà romane, insegnando poi all'Anselmianum fino al 2007. Nel 1981 è stato tra i fondatori della Facoltà teologica di Sicilia e della sua rivista periodica Ho Theologos e, sempre legato alla sua cattedrale di Cefalù, ha sostenuto studi, restauri e promozioni dell'insigne monumento ruggeriano.
Ha poi ideato il progetto culturale "Sicilia" (1987), ha messo in circolo l'idea di "museo diffuso" e suo è il progetto dell'Evangeliario delle Chiese d'Italia (1989). Autore di diverse centinaia di articoli e saggi in riviste, annuali e miscellanee, di cinquanta libri presso vari editori, e di una dozzina di curatele nonché di consulenze in progetti di nuova costruzione e di adeguamento di chiese, cattedrali e santuari, Valenziano è multiforme espressione di una genialità che si nutre di Oriente e Occidente.

CONTINUA A PAG. 15

9 771120 939907 22027

12 luglio santi Ermagora e Fortunato: non è coreografia

I PATRONI SEGNAVIA PER LA NOSTRA TERRA

"*Sant'Ermagora predica agli udinesi*", bottega udinese (1840-1860), Udine, Cattedrale, organo di destra.

Intervista all'Arcivescovo pag. 2-3

«Missionari nelle nostre comunità, come i discepoli». Da ottobre mons. Mazzocato nelle 54 Collaborazioni pastorali

Scuole paritarie pag. 7

Si inaugura una nuova sede collettiva e si rilancia un intero progetto educativo al servizio del territorio friulano

La festa dei santi Ermacora e Fortunato, martiri della Chiesa di Aquileia, patroni dell'Arcidiocesi e della regione, quale occasione per invocare la loro intercessione su tutta la Chiesa diocesana e pregare insieme innanzitutto per il suo impegno missionario e per il cammino delle Collaborazioni pastorali. È un appuntamento particolarmente atteso a Udine e in diocesi quello che si vivrà lunedì 11 e martedì 12 luglio. Nella celebrazione dei Primi Vespri l'Arcivescovo presenterà gli orientamenti del prossimo Anno pastorale, che sarà segnato anche dall'avvio della Visita di mons. Mazzocato in tutte e 54 le Collaborazioni pastorali.

L'Arcivescovo presenta le linee del nuovo Anno

«Pellegrino

«Missionari nelle Collaborazioni pastorali come i settantadue discepoli inviati da Gesù»

Si fa prossima la Festa dei santi Ermacora e Fortunato, martiri della Chiesa di Aquileia e patroni dell'Arcidiocesi e della regione, un appuntamento molto sentito su tutto il territorio e in particolare nella città di Udine. Le celebrazioni solenni si apriranno lunedì 11 luglio alle 20.30 in Cattedrale con i Primi Vespri presieduti dall'Arcivescovo **mons. Andrea Bruno Mazzocato** e proseguiranno sabato 12 con l'Eucaristia solenne in Cattedrale, alle 10.30, quest'anno arricchita anche dalla partecipazione del card. Dominique Mamberti e animata dal Coro della Cappella Sistina.
Come da tradizione, la Festa dei Patroni sarà anche l'occasione per invocare la loro intercessione su tutta la Chiesa diocesana, impegnata nell'importante cammino delle Collaborazioni pastorali. In questa intervista con "la Vita Cattolica" l'Arcivescovo traccia, passo passo, prospettive e sfide dei prossimi mesi.

Mons. Mazzocato, lunedì 11 luglio, durante i Primi Vespri solenni celebrati assieme ai sacerdoti, ai diaconi e agli operatori pastorali, lei consegnerà gli orientamenti che guideranno la Chiesa friulana nel suo prossimo Anno pastorale. Qualche anticipazione?
«Il filo conduttore principale resterà quello dell'attuazione del progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali. Le prospettive per il prossimo Anno non possono che tenere conto della verifica del cammino fatto fin qui, ci stiamo lavorando da alcuni mesi».

A che punto possiamo dunque dire di essere arrivati nella concretizzazione del progetto diocesano "Siano una cosa sola perché il mondo creda"?
«Lo scorso anno il nostro impegno principale è stato concentrato nell'attuazione concreta di quelli che abbiamo chiamato "organismi di partecipazione" delle Collaborazioni pastorali, e mi riferisco ai Consigli pastorali delle Cp e ai vari gruppi di collaboratori – sacerdoti e laici – che si rendono disponibili nei diversi ambiti della pastorale: dai catechisti e gli animatori di pastorale giovanile a coloro che in tanti modi si dedicano alla liturgia, da chi è impegnato nella carità, dall'ambito comunicazione fino all'amministrazione. Si tratta di impegni pastorali cruciali. Per questo abbiamo lavorato affinché si riuscissero a formare questi organismi di partecipazione, individuando anche una o due persone che si impegnassero come referenti per ciascuno di essi. Un impegno non da poco, anche

***Le Collaborazioni pastorali.** Il cammino diocesano giunto ad uno snodo cruciale*

considerando il tempo di pandemia che abbiamo attraversato, ma possiamo dire di aver ottenuto risultati abbastanza buoni».

Quali saranno i prossimi passi?
«L'anno prossimo desideriamo continuare su questa linea, sostenendo gli organismi di partecipazione affinché anche quanti tra loro non l'hanno ancora fatto possano avviare fattivamente il loro specifico servizio. In questo modo, tutte le parrocchie potranno unire le forze in progetti di azione pastorale comuni e lavorare insieme sui vari ambiti. Penso ad esempio ai catechisti di tutte le parrocchie di una Collaborazione che formano un unico gruppo per vivere insieme la formazione e per organizzare l'annuncio e la trasmissione della fede per l'iniziazione cristiana. E lo stesso per la pastorale giovanile, la pastorale familiare, l'amministrazione e tutti gli altri ambiti... Siamo arrivati ad un passaggio molto importante del nostro cammino: andremo ora ad impegnarci nel concreto con l'azione pastorale».

Come cambierà l'azione pastorale?
«Per certi aspetti l'azione pastorale della Chiesa non cambierà: gli obiettivi restano l'evangelizzazione e la trasmissione della fede alle nuove generazioni, la loro formazione e educazione, dai bambini fino ai giovani, la cura della liturgia, l'impegno nella carità ecc. Questo è il compito che la Chiesa porta avanti da sempre. Ciò che cambia, adesso, è che ci impegniamo a portare avanti questo compito come Collaborazione, con parrocchie che si mettono insieme per rendere più efficace la loro azione. L'anno prossimo il nostro impegno sarà concentrato su questo».

Riprendendo l'immagine della sua ultima Lettera pastorale, sulla pesca miracolosa, è tempo di gettare le reti?
«Sì. È tempo di gettarle insieme, Collaborazione per Collaborazione. Nello specifico, per il prossimo Anno pastorale ho scelto un'altra immagine evangelica che mi pare possa ben tracciare le prospettive che ci apprestiamo a seguire: Gesù che invia i 72 discepoli. I 72 che vengono inviati – dal Vescovo, in questo caso – sono proprio i sacerdoti e i laici che nelle nostre Collaborazioni pastorali si stanno rendendo disponibili nei vari ambiti per lavorare insieme. Evidentemente,

questa non è una prospettiva destinata ad esaurirsi nel prossimo anno pastorale: stiamo vivendo un tempo di vera e propria "conversione" della nostra pastorale».

Il cammino delle Collaborazioni procede dunque spedito?
«La verifica che abbiamo fatto quest'anno ha evidenziato, com'era comprensibile, che le Collaborazioni stanno camminando a velocità diverse: alcune più velocemente altre meno. Bisogna, allora, che non perdiamo di vista due attenzioni: la prima, non perdere la direzione tracciata dal documento "Siano una cosa sola

Le celebrazioni a Udine e Aquileia con il Coro della Cappella Sistina

Lunedì 11 luglio, alle 20.30, le celebrazioni per i Santi Patroni si apriranno in Cattedrale con i Primi vespri solenni. Martedì 12 luglio, solennità dei Santi Ermacora e Fortunato, alle 10.30 la Cattedrale di Udine ospiterà la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Dominique Mamberti e animata dal coro della Cappella musicale pontificia "Sistina" (diretta su Radio Spazio). La sera del 12 luglio, alle 20, sarà la Basilica partiarcale di Aquileia a ospitare la solenne celebrazione eucaristica alla presenza dei Vescovi delle quattro Diocesi della regione. La Messa, animata sempre dal coro vaticano della Sistina, sarà presieduta dal cardinale Giuseppe Betori.

In tutte le parrocchie le letture proprie e la sequenza aquileiese

Nel celebrare la memoria gloriosa dei santi Ermacora e Fortunato, il loro dies natalis, martedì 12 luglio celebriamo anche il dies natalis della nostra Chiesa, la sua origine benedetta per opera dello Spirito Santo nella testimonianza di parola e di sangue dei martiri. Per questo l'Ufficio liturgico diocesano, nell'invitare tutte le parrocchie e collaborazioni pastorali a curare con ogni attenzione la celebrazione solenne di questo giorno, ha predisposto alcuni sussidi celebrativi. Dal sito internet www.liturgia.diocesiudine.it si possono scaricare, in particolare, i testi delle letture proprie e la sequenza aquileiese della solennità, il testo della professio fidei aquileiensis e una traccia per la preghiera dei fedeli. È disponibile anche un approfondimento liturgico-musicale sul canto delle acclamazioni aquileiesi.

sul territorio»

Ermacora e Fortunato raffigurati da Giovanni Battista Tiepolo nella pala conservata nel Duomo di Udine, nella cappella dedicata ai due santi

perché il mondo creda"; la seconda, camminare con il passo di ogni Collaborazione. Per questo il cammino della diocesi continuerà ad essere "accompagnato", come abbiamo iniziato a fare l'anno scorso. Accompagnato dal vescovo innanzitutto, dai vicari foranei, dai direttori degli uffici pastorali diocesani, dalla commissione diocesana per il progetto delle Collaborazioni... Continueremo – questa è stata una vera novità – ad andare sul territorio ad accompagnare ciascuna realtà, affinché nelle Collaborazioni le parrocchie riescano da un lato a lavorare insieme, dall'altro ad essere valorizzate per le loro specificità. Nel corso del prossimo anno pastorale io stesso, come vescovo, mi propongo di farmi presente nelle Collaborazioni pastorali per offrire un segnale di incoraggiamento forte».

Si tratterà di una visita di carattere pastorale, per incontrare le comunità cristiane della Diocesi?

«Sì. È un'idea che mi "frullava" in testa da tempo: sarà una visita pastorale pensata proprio per accompagnare il cammino di attuazione delle Collaborazioni, in questo momento in cui si comincia a concretizzare la loro azione pastorale. Confesso che decidere di mettere in atto questa idea non è stato semplice. Da un lato è chiaro che non potrà essere una visita pastorale come quelle che si facevano tradizionalmente quando il vescovo si tratteneva una settimana in ogni parrocchia… Questa visita dovrà necessariamente essere circoscritta nei tempi e dovrà risultare anche sostenibile per le mie forze. Parlandone con i vicari foranei, abbiamo concluso che mi impegnerò ad incontrare, una alla volta, tutte e 54 le Collaborazioni pastorali, forania per forania. Spero che questo possa rappresentare un incoraggiamento concreto per tutti, per chi sta camminando con passo lesto e anche per chi fatica di più».

La Visita pastorale. Da ottobre 2022 "pellegrinaggio" nelle 54 Collaborazioni pastorali

Quando inizierà la Visita pastorale e come si articolerà?

«Pensiamo di iniziare il prossimo ottobre e proseguiremo di Collaborazione in Collaborazione ogni fine settimana. Abbiamo già predisposto un calendario di massima, sospendendo gli incontri nel tempo natalizio, in prossimità della Pasqua e in estate. Nelle varie comunità io sarò presente il sabato e la domenica e il programma prevede due momenti forti: un incontro prolungato, il sabato pomeriggio, al quale saranno invitati tutti coloro che in un modo o nell'altro offrono il loro servizio nelle parrocchie della Collaborazione. Senza distinzione: dai parroci coordinatori ai direttori dei consigli pastorali, ai catechisti, i sacrestani, chi si occupa dei fiori ecc.. Un incontro prevalentemente di ascolto, da un lato, di motivazione da parte mia dall'altro. Partiremo naturalmente dalla Parola di Dio e concluderemo l'incontro con un momento di preghiera. La domenica, invece, si aprirà al mattino con un incontro con i sindaci e i parroci della Collaborazione: un momento di dialogo semplice, pensato per cementare la collaborazione sul territorio tra la Chiesa e le Amministrazioni locali. La seconda parte della mattinata sarà invece dedicata ad una celebrazione eucaristica solenne di Collaborazione. Affideremo al Signore la Collaborazione affinché cresca nella comunione e pregheremo perché lo Spirito Santo ci sostenga. Questi saranno i due poli principali di ogni visita, a cui, eventualmente, di tappa in tappa, si potrà aggiungere altro, a seconda delle specificità di ogni realtà».

Come aveva fatto all'inizio del suo mandato in Diocesi, tornerà dunque ad incontrare tutte le comunità. Un impegno non da poco.

«Sì, l'impegno, nel complesso, è significativo: si tratta di 54 Collaborazioni pastorali, il che si traduce in almeno un anno e mezzo di "pellegrinaggio" in diocesi. Credo e mi auguro, però, che questa visita possa tradursi in un accompagnamento significativo al cammino della nostra Diocesi».

A proposito di accompagnamento, già nei prossimi mesi tutte le parrocchie e collaborazioni pastorali della diocesi saranno coinvolte da un'altra significativa iniziativa, sul territorio, di verifica e accompagnamento nella gestione dei beni culturali, dei libri canonici e dell'ambito amministrativo. Anche in questo caso l'obiettivo è sostenere le Collaborazioni?

«Esatto. Insieme con i vicari foranei abbiamo pensato che a questo punto del cammino sia utile da un lato verificare la situazione delle parrocchie, Collaborazione per Collaborazione e, dall'altro, dare delle indicazioni, degli orientamenti e supporto affinché anche la parte amministrativa, la gestione dei beni culturali, degli archivi e dei libri canonici (ossia i registri dei Battesimi, delle Cresime, dei Matrimoni e dei defunti, ndr) siano portate avanti a livello di Collaborazione. Per ciascuno di questi ambiti, dunque, sarebbe bene individuare almeno una persona o due per Collaborazione e questo dovrebbe anche sollevare in parte i parroci da incombenze che gravano sul loro servizio».

Come si attueranno questi momenti di verifica e supporto sul territorio?

«Li stiamo presentando in questi giorni, attraverso degli incontri in quattro macrozone della diocesi. Il direttore dell'Ufficio amministrativo diocesano, mons. Sergio Di Giusto, e il direttore dell'Ufficio beni culturali , mons. Sandro Piussi, stanno illustrando il senso dell'iniziativa e distribuendo dei questionari ad hoc ai sacerdoti. Una volta compilati, Collaborazione per Collaborazione si andrà a verificare qual è la situazione e ragionare insieme su come sostenerla nel modo migliore».

Volgendo lo sguardo al prossimo Anno pastorale, anche questa volta ad aprirlo ci sarà una sua Lettera pastorale?

«Sì. Mi impegnerò anche quest'anno a scrivere un testo essenziale, per lanciare il cammino del prossimo anno motivandone i vari passaggi e gli orientamenti. La prospettiva sarà l'icona evangelica dell'invio dei 72 discepoli».

Valentina Zanella

Il direttore dell'Infettivologia di Udine **Carlo Tascini** analizza la fase attuale della pandemia

Per chi ha altre malattie il virus può essere fatale

Professor Tascini, i numeri dei contagi in Friuli-V.G. sono in forte risalita. Che caratteri ha quest'ondata estiva dal punto di vista clinico?
«Non abbiamo malati gravi. La maggior parte dei ricoverati in reparti Covid è in ospedale per altre patologie ed è risultata positiva al Covid, ma non è il Covid il motivo del ricovero. Questo vale anche per le terapie intensive Covid: la maggior parte dei ricoverati è qui e non nelle intensive normali perché ha il tampone positivo».
Abbiamo dei numeri?
«Meno del 5% ha sintomi polmonari forti. Poi, ovviamente, qualche malato che è qui ha febbre e raffreddore, ma, ripeto, non vediamo più le polmoniti classiche degli anni scorsi. Proprio per questo come infettivologi della regione chiediamo un cambio delle regole: fare il tampone in ospedale solo a coloro che hanno sintomi, come si è fatto con l'influenza, che è endemica».
Perché questa richiesta?
«Adesso in ospedale la maggior parte dei problemi è dovuta al fatto che i pazienti positivi non sono trattati nel loro reparto di indicazione. Per cui i malati chirurgici, oppure chi ha fratture di femore sono in malattie infettive, che non è il posto migliore dove essere curato per chi ha quelle patologie. In sostanza, adesso la malattia da Covid non c'è. E si spera che non torni. Dovessero tornare delle forme gravi, monitorandole si potrebbe senz'altro tornare a riapplicare le regole».
La malattia è meno pericolosa adesso. Che rischio però corrono gli ultraottantenni e i fragili che non hanno fatto la quarta dose? In Friuli-V.G. solo 18.663 cittadini hanno questa copertura, pari all'1,55% della popolazione.

«In ospedale non abbiamo malati gravi. Solo il 5% ha sintomi polmonari forti. La maggior parte dei ricoverati Covid è con Covid non per Covid. E ciò vale anche per le terapie intensive. Le nuove regole per curare meglio»

«C'è un certo aumento della possibilità di avere i sintomi, ma anche tra questi pazienti le polmoniti da Covid sono rare. Certo anche un'influenza in un paziente anziano può essere molto grave. Questo vale anche per il Covid. È la stessa identica cosa. Quindi il Covid è meglio non farglielo prendere. E con quattro dosi è molto più sicuro».
In autunno arriverà il vaccino aggiornato. Che copertura sarà in grado di dare?
«Quello a Rna messaggero ha una copertura a 4-6 mesi. Però ne arriveranno anche di proteici, come quello dell'influenza degli anni scorsi. In genere questi tipi di vaccino danno un'immunità di circa un anno».
Ma i nuovi vaccini saranno basati anche sull'ultima versione di Omicron?
«Non credo su Omicron 5, perché è recentissima. Però ugualmente sarà basato su una variante molto più simile all'attuale rispetto al ceppo di Wuhan che era cinque e più varianti fa».
In quanti ci dovremo vaccinare in autunno?
«Al momento non glielo so dire. Sicuramente le persone sopra i sessant'anni le richiamerei tutte. Inoltre posso dire che anche il

Pizzul: «Ho avuto il Covid, ma appena potrò farò la quarta dose»

Ha 84 anni e quindi rientra tra coloro per i quali la quarta dose di vaccino è fortemente consigliata. Bruno Pizzul però – il popolare giornalista sportivo di origini friulane che dopo la pensione è tornato a vivere nella sua Cormòns – la quarta dose non l'ha ancora fatta. O meglio, non l'ha potuta fare. «Ero in aspettativa per farla – ci racconta da casa dove lo contattiamo al telefono – quando sono risultato positivo al Covid. Sono stato fermo per una decina di giorni, praticamente asintomatico, e ora sono guarito. Mi hanno detto però che per la quarta dose dovrò aspettare un po', credo in autunno».
Come si è infettato?
«Sono andato, con mia moglie, ad un incontro in un teatro a San Vito al Tagliamento, dove c'era anche Moser per la presentazione di un suo libro. Io ero sul palco e non ho avuto nulla, mia moglie invece era fra il pubblico, seppure con la mascherina, e ha preso il Covid. Due giorni dopo sono risultato positivo anche io. Ma ne siamo usciti entrambi, io con un po' di febbre un giorno (37,2) e poi più nulla, mia moglie solo con un po' di tosse, che ancora l'accompagna, ma nulla di particolare».
Eravate vaccinati?
«Sicuramente, appena sono venute le indicazioni abbiamo sempre fatto tutto quello che c'era da fare».

Bruno Pizzul

C'è chi, proprio guardando a casi come il suo, ovvero di persone già vaccinate che si reinfettano, sostiene che il vaccino non serve. Lei invece cosa pensa?
«Sicuramente male non fa. Credo ci sia questo problema della comunicazione, ovvero che tutti coloro che hanno la bocca la aprono per parlare dicendo magari anche qualche stupidaggine. Io credo che, nei limiti del buon senso, ci si debba adeguare alle indicazioni degli esperti».
Tra le sue conoscenze che sentimenti percepisce su questo tema?
«Direi che nella stragrande maggioranza sono favorevoli e si adeguano alle indicazioni. Poi c'è una sparuta minoranza di gente che non ha voluto fare neppure la prima dose, perché si affida alle comunicazioni di quanti dicono che qualsiasi vaccino venga introdotto è qualcosa di estraneo al nostro corpo».
Lei si sente quindi di consigliare il vaccino?
«Sì, anche perché io vivo qui a Cormòns, ma i miei figli e nipoti stanno a Milano, dove la situazione è anche piuttosto grave per quanto riguarda questa nuova virulenza. Finora hanno fatto quello che dovevano fare e se la sono cavata abbastanza bene, anche se di tanto in tanto qualcuno di quella numerosa tribù ha qualche sintomo e deve restare isolato in casa. Solo che stare isolati a Cormòns, dove ognuno ha il suo giardino dove affacciarsi, è una cosa. Faccenda più complicata è doverlo fare a Milano».
Lei usa la mascherina?
«Sì, la metto sempre dappertutto e non mi dà alcun fastidio, a volte addirittura me la dimentico addosso. A mia moglie invece ne dà molto, ma la mette lo stesso».
Ora non è più obbligatoria.
«Mi pare che si sia diffusa un'opinione pubblica, incoraggiata anche da coloro che danno le indicazioni, che ha creato quest'atmosfera da liberi tutti, che è pericolosissima. L'altro giorno nelle indicazioni nazionali la Provincia di Gorizia era la peggiore di tutta Italia per indice di nuovi contagi. Quindi si dovrebbe essere un po' più attenti. Sappiamo tutti che la mascherina non garantisce l'assoluta inattaccabilità, ma è ugualmente importante e vale anche per gli altri oltre che per se stessi».

I medici di famiglia: prorogare le Usca

Prorogare le Usca almeno fino al 31 dicembre prossimo in virtù della ripresa del numero dei contagi e della particolarità della popolazione del Friuli-Venezia Giulia, con una considerevole quota di persone anziane: è la proposta alla Regione da parte della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) maggiore sindacato nazionale del settore che in Friuli-Venezia Giulia conta più di 300 iscritti. La proposta arriva dopo la scadenza delle Usca, unità speciali di continuità assistenziale che tanto erano state utili nella fase dell'emergenza sanitaria nella gestione domiciliare delle persone positive al Covid-19, anche nei casi di comunità come scuole e aziende in cui il contagio si propagava. Unità che dal 1° luglio sul territorio regionale sono state sostituite dalle Uca. «In Emilia Romagna – spiega il segretario regionale Fimmg Fernando Agrusti – la Regione ha prorogato le Usca sino a fine anno. Una scelta che riteniamo possa essere utile in questo momento in cui vediamo come la diffusione del contagio stia riprendendo forza soprattutto tra la popolazione anziana, che qui in Friuli-Venezia Giulia è molto ampia. Siamo nel mezzo di un picco pandemico ed è meglio non abbassare la guardia. In questi mesi di proroga si potrebbe poi aprire un confronto tra medici e amministrazione regionale su come gestire al meglio le unità sia in termini di orari che di retribuzione».

Il prof. Carlo Tascini, direttore dell'Infettivologia dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale quando si è vaccinato

«In autunno avremo nuovi vaccini aggiornati ad Omicron: quello a Rna messaggero, con una copertura a 4-6 mesi, e quelli proteici che, in genere, danno un'immunità di circa un anno»

vaccino proteico servirà da richiamo per chi ha fatto quello a Rna messaggero».

L'immunologo Abrignano ha detto che i vaccini hanno salvato 100-150 mila vite nel nostro paese. Concorda?

«Assolutamente sì. Il fatto che il vaccino ci ha salvato dalle forme gravi è sacrosanto. È come la polio: quel virus esiste ancora nell'intestino degli umani, anche in Europa e anche in Italia. Esistono anche le infezioni, ma non abbiamo più la malattia da polio perché la vaccinazione viene fatta dalla maggior parte dei bambini e ci protegge, appunto, dalla malattia».

Il fisico Parisi ha detto che è stato assurdo togliere l'obbligo di mascherina con una crescita di contagi che in questo momento è «esponenziale».

«Ritengo che ormai tutti noi abbiamo imparato ad avere alcune abitudini utili. Quando uno si trova nei locali affollati al chiuso, tenere la mascherina può essere una buona cosa, ma non solo per il Covid, anche per altri virus e specialmente nel periodo invernale. Stessa cosa dicasi per altre misure come il lavarsi e disinfettarsi spesso le mani. Dobbiamo spiegare ai cittadini l'utilità di queste misure. Sa, se le cose vengono spiegate bene, alle volte sono meglio dell'obbligo. Probabilmente queste regole non sono state spiegate benissimo».

Che estate e, soprattutto, che autunno dobbiamo aspettarci.

«No, guardi, non faccio previsioni sul Covid, che le ha sempre smentite tutte. In questo momento si sta vedendo una leggera deflessione della curva, che probabilmente scenderà. A ottobre, novembre vedremo. Quello che ci fa ben sperare è che al momento non ci sono casi gravi; che i vaccini ci proteggono dalle forme gravi; che abbiamo i monoclonali che possono essere fatti anche in profilassi nei pazienti molto fragili, indipendentemente se hanno risposte al vaccino. E abbiamo gli antivirali che devono essere utilizzati nella fase precoce all'inizio dei sintomi nelle persone sopra i 65 anni o che hanno situazioni di rischio. Quindi la situazione è molto differente rispetto al passato quando non avevamo niente».

servizi di Stefano Damiani

Gli effetti del Covid. *Una ricerca condotta dall'Università di Udine*

Le donne hanno sofferto di più

«Le difficoltà incontrate durante la pandemia per l'applicazione dello smart working, strumento che invece di conciliare vita e lavoro si è talvolta trasformato in motivo di stress per l'impossibilità di gestire varie situazioni simultaneamente, e l'aumento dei casi di violenza di genere tra le mure domestiche con l'impossibilità, in diversi casi, di chiedere aiuto, sono due aspetti della ricerca che meritano attenti approfondimenti e l'individuazione di possibili soluzioni».

È quanto ha rilevato il presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, intervenendo a Palazzo Belgrado di Udine alla presentazione della ricerca, promossa dalla Commissione regionale pari opportunità del Fvg (Crpo), dedicata all'impatto della pandemia da Covid 19 sulla salute, gli stili di vita e sul benessere delle persone che vivono, studiano e lavorano in Fvg.

L'elaborato, realizzato in collaborazione con Università degli Studi di Udine e Confindustria Udine, è basato su un questionario sottoposto a 841 persone, di cui 611 (72,65%) femmine e 230 (27,35%) maschi, che ha analizzato come le disposizioni restrittive abbiano influito pesantemente sullo stile di vita di ciascuno di noi, modificandone le abitudine.

«Uno studio innovativo, primo del suo genere in Italia – ha sottolineato la presidente della Crpo, Dusy Marcolin – che ha appurato come, una fetta della popolazione della nostra regione, è risultata resiliente, manifestando la forza necessaria per contenere gli effetti della pandemia. Una ricerca che si è focalizzata per lo più su un pubblico adulto, con un lavoro dipendente e un livello culturale medio/alto e che, proprio per questo, cercheremo di replicare coinvolgendo una fascia di pubblico più giovane e di sesso maschile».

Dalla rilevazione sono emersi diversi aspetti, a partire dalla tenuta del sistema regionale sanitario su cui si è soffermato il vicegovernatore Fvg con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

Il campione ha dichiarato che le proprie condizioni di salute sono «molto buone», per il 31,27%, e «buone», per il 44,71%. Questo è stato confermato anche dalle successive domande sull'essere o meno affetti da una o più patologie croniche tali da ostacolare il vivere quotidiano. Non ci sono stati particolari problemi nell'approvvigionamento dei farmaci.

Per quanto riguarda le visite/interventi non sono stati lamentati particolari problemi, anzi: il 63,5% ha risposto di non essersi trovato nella spiacevole situazione di dover riprogrammare visite mediche. Per quanto riguarda il rapporto col medico di base, il 49,35% dei partecipanti al questionario ha dichiarato di non aver avuto bisogno di rassicurazioni o di essere seguito/a dal proprio medico (il 31,39% ha messo in luce come questa figura sia stata un punto di riferimento, seppure a distanza, anche nel periodo più difficile della pandemia).

I risultati ottenuti hanno mostrato come i livelli di stress siano stati molto diversi tra uomini e donne, con una maggiore propensione di queste ultime a manifestare stati di ansia e malessere generale: 50,34% delle donne contro il 37,44% degli uomini. I periodi di lockdown hanno però inciso su entrambi i generi andando a modificare in particolare l'attività fisica (65,76%), gli hobbies (43,52%) e il regime alimentare (35,2%). Le donne (50,85%) hanno manifestato una capacità di resilienza maggiore rispetto agli uomini (42,92%).

Un altro argomento analizzato nel dettaglio è stato quello della conciliazione tra vita privata e quella lavorativa con il quesito relativo allo smart working che è stato poco considerato dalla maggioranza del campione: il 74.2% non ha voluto esprimere un giudizio. Tuttavia, è da sottolineare che il 14.74% ha espresso un generale apprezzamento per tale modalità di svolgimento della prestazione, di cui il 9.87% ne ha dato una valutazione pienamente positiva, mentre solo l'1.19% ne ha dato una valutazione negativa.

Il quesito concernente la convivenza durante l'emergenza mette in luce il fatto che la maggioranza del campione (84,9%) non viveva da single e come, nonostante i periodi di convivenza forzata, ci sia stata una generale stabilità dei rapporti all'interno dell'ambito domestico (53,63%) con un grado di coesione rimasto invariato (59,1%). Ha rilevato, però, anche alcuni casi di violenza domestica: per gli uomini non ci sono stati episodi, mentre tra le donne emergono 7 casi e solo 3 donne hanno dichiarato di aver potuto chiedere aiuto. Anche se, è stato rilevato, da un punto di vista meramente statistico questo rappresenta appena l'1,19%, è comunque un dato importante che deve far riflettere.

«Il tema – ha affermato Riccardi – non solo è di grande attualità oggi: lo sarà anche in futuro perché gli effetti del Covid sulle nostre esistenze e sulla società li potremo valutare e cogliere appieno nel medio e lungo periodo. Sappiamo che la pandemia non è finita anche se, fortunatamente, in questo momento l'infezione non crea pressione sugli ospedali».

Bonus psicologo per i giovani contro i danni del lockdown

«I bonus che destiniamo agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado del Friuli Venezia Giulia è uno strumento di supporto psicologico opportuno e prezioso che si va ad aggiungere a quelli già attivi in sede regionale e agli altri previsti a livello nazionale per dare una risposta nell'arco di un periodo limitato a una fase di particolare difficoltà di forte impatto sulla socialità e la vita collettiva derivata dalla pandemia».

Con queste parole l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen ha presentato a Trieste il «Bonus psicologo studenti FVG» che può già essere richiesto dagli studenti – o dalle famiglie degli studenti in caso di minorenni – e che conta su uno stanziamento complessivo di 300 mila euro definito nella scorsa legge di Stabilità regionale.

Il bonus, del valore di 225 euro e senza limiti di Isee, permette di fruire di cinque sedute psicologiche presso professionisti iscritti all'Ordine degli psicologi del Friuli-Venezia Giulia e accreditati dalla Regione. «Con questa misura – ha rilevato Rosolen – contiamo di raggiungere 1.300 studenti in più rispetto a quelli già accostatisi allo spazio di supporto e ascolto psicologico fornito da Ardis-Agenzia regionale per il diritto allo studio da novembre 2021 e a coloro che si sono avvalsi delle prestazioni del servizio sanitario regionale". Il bonus abbatte il 90 per cento del costo totale del servizio - che è pari a 250 euro - lasciando a carico di famiglie e studenti una quota residuale di 25 euro.

Il cronoprogramma del percorso è stato illustrato alla stampa nella sala Predonzani del Palazzo della Regione: da domani sarà attiva la piattaforma on line per le domande di contributo; il 14 luglio si terrà il webinar rivolto a psicologi liberi professionisti per l'accreditamento; a settembre inizieranno i colloqui informativi a cura di Ardis con le famiglie e gli studenti che hanno presentato la domanda e che riceveranno quindi il codice univoco 'Bonus psicologo studenti Fvg' necessario per l'accesso alle consulenze con i professionisti. Il ciclo di sedute dovrà completarsi entro 4 mesi dal ricevimento del codice.

L'iniziativa vede la partecipazione dell'Ufficio scolastico regionale e dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, il cui presidente, Roberto Calvani, ha ricordato l'impatto che la pandemia ha avuto sulla popolazione giovanile, con un aumento delle richieste di aiuto, che spesso, ha ricordato Anna Roia, psicologa e psicoterapeuta del Burlo, vengono dagli stessi ragazzi, prima ancora che dalle loro famiglie. In sostanza il lockdown ha comportato l'aggravamento di problemi già presenti prima, quali i disturbi alimentari, dell'umore, depressione, ansia.

Inaugurazione

L'Arcivescovo Mazzocato inaugura venerdì 8 la nuova sede della Federazione delle scuole materne e della Fondazione per le scuole cattoliche. Intervista con il presidente provinciale Molinaro

Scuole paritarie, nuova sede ma anche un nuovo progetto

Sarà l'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato, venerdì 8 luglio alle 17.30, a benedire i nuovi locali, siti al primo piano di vicolo Stabernao 7 a Udine, che ospitano un compendio di attività rivolte alle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cattolica aderenti alla Federazione italiana scuole materne (Fism). Infatti nei rinnovati locali messi a disposizione dalla Fondazione Efa, che ha la sua sede al piano terra, sono ospitati gli uffici di Fism Udine e della struttura tecnico gestionale di sua emanazione, l'Arcobaleno srl, la sede della Fism Friuli-Venezia Giulia, della quale fanno parte anche le realtà di Trieste e di Pordenone, e la sede della Fondazione arcivescovile per le scuole cattoliche diocesane.

L'Arcivescovo

«Le scuole dell'infanzia parrocchiale e gli istituti ed associazioni di ispirazione cattolica sono una grande ricchezza sul territorio. Ma hanno bisogno di essere sostenute per anche offrire ai bambini un'educazione che abbia una prospettiva di valori cristiani e perché possano offrire ai genitori una opportunità reale di scelta della scuola per i propri figli secondo un certo orientamento educativo. Questo è un contributo alla democrazia».
Ma l'inaugurazione della nuova sede unitaria ha pure un altro significato. «Stiamo sempre di più accentuando una collaborazione tra queste due realtà per dare un supporto non solo di sostegno ma anche di conduzione di scuole dell'infanzia parrocchiali o di istituti religiosi che possono essere in difficoltà – spiega l'Arcivescovo –. Stiamo andando avanti con questa collaborazione tra Fism e Fondazione scuole cattoliche per assumere la gestione di tali scuole, facendo gli opportuni accordi con le parrocchie e coinvolgendo le amministrazioni comunali».

Il presidente

«Il trasloco è stato inevitabile anche se lungo e faticoso – sottolinea il presidente provinciale **Roberto Molinaro** subentrato nel novembre del 2020 a Renzo Lorenzini – per poter assicurare adeguati servizi agli associati e condizioni di lavoro adeguate per quanti collaborano con noi. Dopo diversi e forzati rinvii, la presenza dell'Arcivescovo per la benedizione, la consideriamo un premio per il lavoro che stiamo facendo e un viatico per il tanto che dobbiamo ancora fare, al servizio delle scuole associate ma anche della comunità friulana, per la quale gli "asili delle parrocchie" come comunemente vengono chiamati, sono una risorsa sociale non sempre adeguatamente considerata».

La sede e le origini

I locali del nuovo utilizzo, quasi 350 metri quadrati, sono stati dotati di adeguati arredi, delle moderne tecnologie di comunicazione e di spazi flessibili, tra i quali una vasta sala riunione di uso comune. Le scuole paritarie dell'infanzia in Friuli vengono da lontano: alcune di esse (come le scuole parrocchiali di Feletto Umberto ed Artegna), hanno festeggiato il secolo di vita. Anche Fism Udine, Associazione delle scuole autonome dell'infanzia, ha raggiunto il mezzo secolo di attività: è stata infatti costituita nel lontano 1969, ancor prima che venisse avviata nel 1974 la Federazione italiana scuole materne della quale fa parte, fortemente voluta dalla Conferenza episcopale italiana.

4 mila bambini

La benedizione dei nuovi locali avviene in occasione della celebrazione dell'Assemblea annuale dell'Associazione alla quale aderiscono 72 scuole (tre sono nel goriziano): i bambini iscritti complessivamente sono circa 4 mila nell'ultimo anno scolastico, il personale dipendente, docente, educativo ed ausiliario che opera nelle strutture è di quasi 500 unità. A questi vanno aggiunti i volontari che nelle piccole realtà non mancano mai. Ecco quindi l'occasione per fare il punto sui problemi e sulle prospettive.

Le sfide

«Le sfide non mancano e dopo due anni di pandemia molti si sono ingigantiti – sottolinea Molinaro – ma se ci diamo da fare i risultati possono essere positivi, di qualità e, soprattutto, essere a supporto per le famiglie. Nelle diverse fasi dell'emergenza epidemiologica, le scuole dell'infanzia paritarie hanno retto bene, grazie anche all'impegno di gestori e del personale stesso. La realtà friulana è una parte importante del sistema paritario del Friuli-Venezia Giulia dove questo, per le scuole dell'infanzia ovvero la fascia 3-6 costituisce ben il 42% dei posti sul territorio».

Gli obiettivi da raggiungere

Possiamo operare in un contesto dove le scuole paritarie, grazie anche all'instancabile azione del presidente regionale Bruno Forte – sottolinea ancora Molinaro – sono ascoltate e gli interventi regionali a sostegno sono mantenuti nel tempo. Certamente la parità scolastica è ancora un obiettivo da raggiungere nei fatti, nonostante le previsioni normative siano di oltre vent'anni fa».

L'assemblea

L'Assemblea degli associati è chiamata ad approvare il consuntivo del 2021 e il preventivo dell'anno in corso, anche con un leggero adeguamento alle quote associative, necessario per riportare la situazione finanziaria e gestionale in equilibrio. «Siamo attenti ai numeri e ai crescenti costi che dobbiamo affrontare, soprattutto per il caro bollette, una condizione che colpisce sia le scuole associate sia la Fism – puntualizza Molinaro – perché l'equilibrio economico e gestionale è la condizione per poter proseguire nella erogazione di un servizio che è un servizio pubblico. Qualche disattenzione in passato ha comportato la chiusura di alcune scuole. Tuttavia molto dipende dalla qualità delle azioni da mettere in campo che sono, quasi sempre, articolate e di medio periodo.

Scelte di metodo

Due, invece, le scelte di metodo che abbiamo fin d'ora ben chiare: «Fare insieme è meglio e conviene»; «la interlocuzione con le comunità e le loro espressioni rappresentative è indispensabile». «Per poter agire, conseguentemente – conclude Molinaro – abbiamo voluto rafforzare la compagine associativa: nel 2018 abbiamo modificato lo statuto per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica; ora stiamo lavorando per l'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore Con questi convincimenti qualche risultato lo abbiamo già ottenuto. Tra questi, il recente rinnovo della convenzione triennale con il Comune di Udine, per il sostegno alle dodici scuole dell'infanzia paritarie che operano nel territorio comunale. Nell'ambito del potenziamento dei servizi per il sistema 0-6, invece, siamo risultati vincitori, con il progetto "Villaggio Educante" di un finanziamento nazionale triennale gestito dall'Impresa sociale "Con i bambini" che coinvolgerà 17 scuole associate oltre ad un ampio partenariato costituito da istituzioni locali e associazioni».

Francesco Dal Mas

Sinodo e scuole materne. Prima i bambini

Investire sul dialogo con le famiglie

Non è un caso se nel logo del Sinodo è proprio un bambino, primo nella fila che rappresenta il popolo di Dio, ad aprirne il cammino. Quasi a sottolineare che sono loro – i più piccoli – a stare davanti in questo tempo di grazia. Al Cammino sinodale come occasione per riflettere sulla partecipazione dei bambini alla vita comunitaria, oltre che come protagonisti di processi educativi, fra insegnanti e famiglie, dedica un approfondimento il nuovo numero di "Prima i Bambini" ("PiB"), il bimestrale della Fism, la Federazione italiana scuole materne, alla quale aderiscono circa 9mila realtà educative del mondo zero-sei anni frequentate da circa 500mila bimbi.
Lo scritto, dal titolo "La sinodalità come via e cammino nella scuola dell'infanzia" è firmato da **Barbara Rossi,** docente di didattica e di pedagogia generale all'Issr – Facoltà Teologica di Milano – nonché consigliere nazionale Fism, e costituisce un documento condiviso di indirizzo dal quale prenderanno avvio azioni concrete a partire dalle scuole dell'infanzia, i nidi e i servizi all'infanzia, in riferimento al cammino di sinodalità che, si legge «chiama ad un "noi" che potremmo definire inclusivo. Un termine che dice una compagnia, un camminare insieme nel viaggio verso la comunità e, di fatto, verso il Bene comune».
«Come educatori cristiani – scrive Rossi – abbiamo il compito di accompagnare i bambini a riconoscersi e ad aprirsi al mistero e a sostenere le famiglie in questo delicato cammino. In questo senso investire sul dialogo con le famiglie accompagnandole in un orizzonte di comunità educativa, che si preoccupa e si prende cura è la prima istanza». E continua: «Il periodo pandemico, come ci ricorderanno le parole dell'Enciclica di Papa Francesco "Fratelli Tutti", così come le recenti strazianti e inumane immagini del conflitto, hanno evidenziato la necessità di riconoscere l'età feconda dell'infanzia, che rappresenta la dinamicità della vita e la prosecuzione della storia. Un'età che insegna a guardare oltre, a fermarsi stupiti davanti al mistero, a porci le domande che portano alla verità di noi stessi, in un momento storico dove è oggettivamente difficile comunicare non escludendo l'altro».

MIGRANTI. Flussi minori e trasferimenti in altre regioni. Confindustria chiede manodopera

Friuli-V.G calano le presenze

Continua a tenere banco, in Friuli-Venezia Giulia, la questione che lega lavoro e immigrazione. Nei giorni scorsi, infatti, Confindustria Udine ha fatto appello alla politica perché vengano allargate le maglie degli ingressi di cittadini extra Ue sul territorio così da far fronte alla significativa richiesta di manodopera, puntualmente inevasa. Sollecitazione rispedita al mittente da chi (ad esempio la Lega) chiede – all'opposto – uno stop ai flussi, soprattutto quelli in arrivo dalla "rotta balcanica".
Ma come stanno le cose? Contrariamente alla narrazione prevalente, la nostra regione in questa prima parte del 2022 avrebbe visto diminuire ingressi, numeri e presenze. A evidenziare il calo è stato lo stesso assessore regionale alla Sicurezza e Immigrazione, Pierpaolo Roberti, sono infatti mancati i "picchi" attesi in seguito al tracollo della situazione in Afghanistan. Le ragioni? A incidere senz'altro l'infittirsi dei controlli alle frontiere esterne dell'Unione europea che continua a dotare – in un progressivo processo di esternalizzazione della questione migratoria – di strumenti altamente tecnologici, Paesi come la Croazia.

Cambiano i numeri

Rispetto allo stesso periodo del 2021, dunque, si parla di un calo del 10% nelle presenze. A variare è anche la componente nazionale, accanto a pakistani, begalesi e afghani, cresce il numero di indiani (la cui manodopera sarebbe particolarmente richiesta dalle aziende del territorio). A influire sul dato è anche la guerra in Ucraina, la prassi dei trasferimenti dalla nostra regione ad altri centri di permanenza italiani si è fatta più sistematica proprio per "fare spazio" agli arrivi ucraini.

Rinvii a giudizio per la morte al Cpr di Gradisca

Intanto, sempre in tema di immigrazione, è notizia di lunedì 4 luglio che il caso del 37enne georgiano Vakhtang Enukidze – morto il 18 gennaio 2020, a causa di un edema polmonare e cerebrale, mentre era trattenuto al Centro di permanenza per il rimpatrio di Gradisca d'Isonzo –, approderà in udienza preliminare. La Procura di Gorizia, infatti, concluse le indagini, ha richiesto i rinvii a giudizio. Nei confronti dell'allora direttore del Cpr, e dell'operatore che quella notte era in turno al centralino della struttura, al fine di raccogliere le chiamate di emergenza provenienti dalle stanze degli ospiti. Per entrambi l'ipotesi di accusa è quella di omicidio colposo. Un'indagine, coordinata dal pubblico ministero Paolo Ancora, per la quale la Procura ha posto particolare attenzione in virtù della portata dell'evento, inserito in un contesto delicatissimo e complesso nell'implicare il tema dei flussi immigratori e le modalità di gestione dei migranti nell'ambito delle strutture di contenimento.
Tra le parti offese c'è anche il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Mauro Palma, accanto ai familiari della vittima, i genitori e una sorella.

A.P.

Don Iannacone alla guida del Balducci

Tra i firmatari della «Lettera di Natale», assieme a don Pierlugi Di Piazza, c'era anche lui, don Paolo Iannacone, prete "di frontiera" a cui ora è stata affidata la guida del Centro di accoglienza Ernesto Balducci di Zugliano. Ad eleggerlo mercoledì 29 giugno l'assemblea dei soci che ha anche rinnovato il consiglio direttivo (allargato da 7 a 11 componenti). 55 anni, parroco di Borgo San Sergio a Trieste, don Iannacone da sempre si dedica all'accoglienza dei migranti. «Sento una grande responsabilità – ha dichiarato – ma quello che mi dà serenità è l'amicizia che mi lega a Pierluigi (spirato il 15 maggio, ndr) il quale continuerà a essere presente con noi anche se in modo diverso».

Ucraini, l'attesa che logora

Donne e bambini ucraini in un momento di socializzazione al parco Brun, a Udine

Dopo quattro oltre mesi di guerra sono più di otto milioni le persone uscite dall'Ucraina (144 mila sono in Italia). Molti però hanno scelto di rientrare, non chi ha dei figli da tenere al sicuro dalla guerra. Il racconto di Ilona Kurtash

Oltre 130 giorni. Ben più di 4 mesi. Tanto è trascorso dall'inizio dell'aggressione russa all'Ucraina. Ma sono anche (e soprattutto) altri numeri a raccontare la portata di questa guerra e riguardano, naturalmente, le persone in fuga, sarebbero – stando ai dati pubblicati dal Ministero dell'Interno –, oltre 144 mila quelle giunte in Italia. E complessivamente? A darne conto è l'Unhcr, l'Agenzia Onu per i Rifugiati che ha aggiornato il suo portale statistico al 29 giugno: a quella data sono stati registrati circa 8,4 milioni di attraversamenti di frontiera dall'Ucraina e altri 3 milioni di attraversamenti per fare ritorno nel Paese.
Secondo poi i nuovi dati forniti dalle autorità nazionali, raccolti e messi a sistema dall'Unhcr, sono almeno 5,4 milioni i rifugiati dall'Ucraina registrati in tutta Europa, compresi quelli che inizialmente hanno fatto ingresso in Paesi confinanti e, successivamente, hanno proseguito il viaggio.

In Friuli

«È una fase complicata – racconta **Ilona Kurtash**, dell'associazione Friuli-Ucraina – il tempo e l'incertezza si fanno sentire. Molte persone, anche qui, nella nostra regione, hanno deciso di rientrare nonostante la guerra, vuoi perché dovevano tornare al lavoro, vuoi perché non riuscivano più a stare lontano da casa. Certo, questo vale per chi ha un posto dove andare, quindi per coloro che abitano nelle aree del Paese meno colpite. Gli altri invece devono aspettare ancora». Ed è proprio l'attesa a caratterizzare la vita di chi si trova costretto a migrare, soprattutto se in un contesto di crisi. «Al momento – continua Kurtash – la gran parte delle persone sta frequentando corsi di italiano, ma si tratta soprattutto di mamme e dunque c'è da organizzare il tempo dei figli più piccoli. Spesso frequentano le lezioni a turni, così di volta in volta una di loro può accudire i bambini, anche delle altre. Altre poi hanno trovato piccoli lavori per poter integrare la cifra corrisposta dallo Stato, ma non è semplice».

I ragazzi e la scuola

E i ragazzi più grandi? Come se la cavano? «In questo momento – evidenzia la donna – sono stata delegata dall'associazione ad occuparmi proprio delle carriere degli studenti. Il problema principale c'è per coloro i quali hanno frequentato l'ultimo anno delle superiori (in remoto con l'Ucraina, per concludere l'anno e avere il diploma), hanno un anno di studi in meno rispetto a quelli necessari per iscriversi all'Università, vivono quindi un'ulteriore incertezza. Al di là di questo problema che è nazionale, l'ateneo friulano sta dando prova di grande solidarietà, semplificando le procedure per l'accoglienza di studenti internazionali provenienti dall'Ucraina, mettendo anche a disposizione dei fondi ad hoc». Tanti altri hanno trovato invece un impiego stagionale: «Parlano bene inglese, alcuni anche l'italiano e dunque hanno trovato lavoro per la stagione turistica, soprattutto a Lignano».

I nuovi nati

«C'è tanta stanchezza – spiega ancora Kurtash –, la gran parte delle donne accolte ha mariti, padri e fratelli al fronte, ma deve restare qui per tenere al riparo dalla guerra i figli. Alcune poi sono arrivate durante la gravidanza, così hanno dato alla luce i propri bimbi in questa situazione così drammatica, 5 bambini sono nati solo nelle ultime settimane».

Anna Piuzzi

TRIESTE

Con "Rodnik" russi e ucraini insieme contro la guerra, nuove iniziative

A Trieste i membri dell'associazione folkloristica «Rodnik» non hanno mai smesso di lavorare insieme. Nata nel 2009 con l'intento di far conoscere e mantenere vive le tradizioni popolari russe e ucraine tramite il canto, il ballo e l'organizzazione di feste tradizionali, la "Rodnik" (che in russo significa "sorgente") è riuscita a rimanere coesa nonostante gli accadimenti non potessero escludere il contrario. Anzi, si è fattivamente impegnata per aiutare chi sta vivendo la guerra. Annunciata per settembre l'avvio di nuove iniziative.

Il punto

Mosca verso la conquista del Donbass

«Massicci» bombardamenti ancora a Slovyansk, nella regione di Donetsk, in centro e nel nord della città. A darne conto è il sindaco della città, Vadym Lyakh, su Facebook, proprio mentre il giornale, martedì 5 luglio, va in stampa. L'appello dunque ai suoi concittadini è quello di restare nei rifugi.
Presa inoltre la città di Lysychansk. Controllo russo anche sulla regione ucraina di Lugansk. Un fatto questo che – stando all'Intelligence britannica – consentirebbe alle forze ucraine di ripiegare su una linea del fronte più facilmente difendibile. Il rapporto pubblicato, sempre nella giornata del 5 luglio, conferma poi che la «presa relativamente rapida» di Lysychansk ha consentito a Mosca di rivendicare progressi sostanziali rispetto all'obiettivo politico presentato come lo scopo immediato della guerra, vale a dire la "liberazione" del Donbass. Le ipotesi verosimili sono quelle, come accaduto sin qui, di un'avanzata strisciante e un massiccio impiego di artiglieria.
Intanto sono stati formati i protocolli che danno il via «al processo di ratificazione» da parte degli alleati della Nato all'ingresso di Finlandia e Svezia. «Questa (martedì 5 luglio) è una giornata storica per la Nato, per la Svezia e per la Finlandia: insieme saremo più forti e le nostre popolazioni più sicure», ha detto il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg.
Notizie anche da parte russa: Mosca avrebbe realizzato due corridoi nel Mar Nero e nel Mar d'Azov per facilitare l'esportazione di grano: lo ha reso noto il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu, secondo quanto riporta RIA Novosti. «Stiamo adottando una serie di misure per garantire la sicurezza della navigazione nelle acque del Mar Nero e del Mar d'Azov – ha detto il ministro –. Il pericolo di mine nelle acque del porto di Mariupol è stato completamente eliminato».

A.P.

EDITORIALE

Segue dalla prima pagina

Egli si è poi nutrito di esperienze varie, tra cui la partecipazione con il suo vescovo alle sessioni del Concilio Vaticano II, gli incontri familiari con i teologi francesi e con molti esponenti del dialogo ecumenico e i contatti attivi col mondo degli artisti. È stata sua la riscoperta e la divulgazione dell'estetica e della poietica per viam puchritudinis che seppe esporre in mille occasioni sia nell'illustrazione dell'arte antica sia nella promozione delle creazioni contemporanee.
Ho avuto modo di collaborare direttamente con lui mentre ero direttore dell'Ufficio liturgico nazionale della Cei, quando rimasi colpito dalla sua discrezione ma anche dalla sua determinazione, non priva di sorprendenti svolte critiche e di personalissime interpretazioni. Come quando mi manifestò la sua perplessità sulla tradizionale rappresentazione del Sacro Cuore di Gesù ("Ti sembra normale un cuore che galleggia?") e la preferenza per le forme astratte nella scelta delle tavole illustrate dell'Evangeliario. Di lui mi ha sempre meravigliato la varietà di interessi e di competenze, la definizione di bellezza come dimensione "eccedente" e la sicula peculiarità del linguaggio che abbonda di inversioni logiche ("Ampio è il corso del fiume") e dei superlativi impensabili, tipo "soddisfacientissimo, sintomaticissimo". Non c'è dubbio però che i migliori e più originali contributi di Crispino siano quelli dedicati all'antropologia liturgica e al rapporto tra scienze umane e scienze teologiche, nel tentativo di rendere leggibile la ritualità in rapporto alla memoria storica inserita nel pieno dei rapporti tra evento passato e promessa futura. Ricorderò sempre la distinzione pedagogica che egli sosteneva tra temi, modelli e istituzioni, ponendo in luce da una parte la potenza di certi pregiudizi e dall'altra la fragilità di sistemi sociali e di vocabolari, sempre spiegabili e sempre sostituibili. Egli riconosce poi il valore dei tanti apporti venuti dagli incontri vitali: dal padre, floricultore, dalla madre, ricamatrice, dai familiari e dagli amici e amiche, dai colleghi di studio e di insegnamento, dagli allievi e allieve e persino dagli avversari. Crispino confessa candidamente: "La mia è stata una vita di relazioni che della femminilità ha tenuto conto per l'integrazione tra maschio e femmina, con il relazionarsi dell'umanità quale il Creatore l'ha fatta".
Valenziano elenca i tanti con cui ha potuto intessere amicizia: Giovanni Battista Montini, poi papa Paolo VI, il suo vescovo Cagnoni con cui fece la prima comunione, la cresima, l'ordinazione diaconale e presbiterale, il liturgista benedettino Salvatore Marsili e i tanti e tante in Roma e fuori Roma.
Anch'io mi rèputo, come alunno e collaboratore, un amico di Crispino e, anche se non ho potuto condividere tutte le sue opzioni e scelte teologiche e pastorali, sono sempre rimasto un ammiratore del suo slancio e un utilizzatore di tante preziose intuizioni. Che fare, allora? Terminare con un affettuoso augurio per il buon novantesimo. Buon compleanno, Crispino, anche se da lontano e in ritardo, amice feliciter!

Guido Genero

Aussa Corno. Sempre nuovi investimenti, sperando che la crisi sia momentanea. In arrivo forse anche un nuovo termovalorizzatore

La guerra frena ancora il porto

A Porto Nogaro si attendono con ansia i dati di giugno per capire se la guerra in Ucraina e la crisi energetica continuano a protrarre gli effetti devastanti di maggio, quando la movimentazione delle merci ha fatto registrare un allarmante -51%, soprattutto per il drastico calo del trasporto delle bramme d'acciaio da Mariupol. Lo scalo occupa circa 450 addetti tra imprese portuali, ormeggiatori, dogana, capitaneria di porto, case di spedizione e agenzie marittime, con un indotto di circa 900 persone, e costituisce la più grande azienda della zona industriale dell'Aussa Corno.
È d'obbligo, però, guardare avanti. Come del resto sta facendo l'intera area.

Si guarda avanti

«Con il raddoppio del raccordo ferroviario, il riassetto idraulico, la prossima elettrificazione della banchina e l'installazione del fotovoltaico a cui si aggiunge l'inserimento di gran parte dell'Aussa Corno nella futura Zona logistica semplificata, il ruolo di Porto Nogaro sarà centrale per l'economia dell'intera regione» rassicura, infatti, l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, **Graziano Pizzimenti,** che negli spazi portuali di Porto Margreth, ha presentato recentemente il piano delle opere portate a termine anche con i fondi dei patti territoriali per la Bassa friulana (complessivamente 14 milioni di euro) e le ulteriori nuove opere di infrastrutturazione che hanno già piena copertura con fondi regionali ed europei (per 13 milioni di euro). Opere infrastrutturali, quelle realizzate, che hanno permesso la ripresa e l'incremento dei traffici

Porto Nogaro

ferroviari e lo spostamento del traffico pesante dalla gomma al ferro, con un taglio di 70mila camion in meno sulle strade per il solo trasporto delle bramme.

Tutti gli investimenti

Gli interventi di maggiore rilievo, il riassetto idraulico (6 milioni) e il potenziamento degli impianti ferroviari (5 milioni), sono stati appena conclusi. L'Aussa Corno può adesso contare sul raddoppio di parte del binario della dorsale ferroviaria per circa 7 chilometri oltre che, per la stessa distanza, anche di una attenta operazione di tombinamento e consolidamento spondale dei canali. L'altro risultato di particolare rilievo riguarda il miglioramento della funzionalità idraulica di un'area industriale in cui è presente una rete di canali di bonifica a scolo meccanico, che consente una migliore efficacia del sistema scolante gestito dal Consorzio di bonifica e di mantenere un adeguato grado di sicurezza idrogeologico.

Manutenzione e sicurezza

Con ulteriori risorse per 1,3 milioni di euro sono state eseguite anche opere di manutenzione straordinaria degli edifici e strutture interne allo scalo, con interventi su illuminazione, videosorveglianza, segnaletica ed efficientamento energetico. Un altro intervento concluso con fondi regionali, per una cifra di circa 2 milioni di euro, ha riguardato ulteriori manutenzioni e sostituzioni sul raccordo ferroviario esterno al porto.

Opere in programma

Quanto al quadro delle opere in programma (13 milioni di euro), la più rilevante riguarda il progetto di elettrificazione della banchina portuale Margreth, che consentirà alle navi di spegnere i motori durante le operazioni di carico scarico. A quest'opera si collega la realizzazione di un impianto di "cold ironing" sulla banchina stessa, nonché l'alimentazione dell'impianto attraverso l'energia prodotta da un sistema di pannelli fotovoltaici che sarà localizzato sulle coperture degli edifici esistenti. Nel dettaglio il finanziamento ammonta a 7,4 milioni di euro, di cui 4 milioni per l'elettrificazione della banchina e 3,4 milioni per gli impianti fotovoltaici complementari.
L'altra grande novità per la zona Aussa Corno è relativa all'adeguamento del raccordo ferroviario limitrofo al porto, nell'ambito del progetto europeo denominato "Connecting Europe Facility" (Cef) con l'obiettivo di sviluppare la rete trans europea dei trasporti (Ten-T).

San Giorgio liberato dai traffici

Al momento si è aperta la fase di progettazione del collegamento, finanziato con 1,6 milioni di euro, che sarà situato tra la via navigabile del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia in Comune di San Giorgio di Nogaro. L'opera permetterà di trasferire i convogli ferroviari al di fuori del centro abitato sangiorgino. Sarà a breve realtà, invece, il progetto già finanziato dal Cipe per circa 600 mila euro e che prevede il rifacimento della diramazione ferroviaria nord denominata "Raccordo ferroviario Selvata" e il suo prolungamento. Ammonta a 3,5 milioni di euro circa l'importo previsto per ulteriori lavori in porto, in particolare la realizzazione di una nuova rotatoria di accesso, nuovi parcheggi, il rifacimento della pavimentazione della banchina e del varco d'ingresso, oltre che varie manutenzioni.

Termovalorizzatore

Intanto il piano regionale dei rifiuti ipotizza un nuovo termovalorizzatore e tre aziende si sono fatte avanti. Un sito potrebbe essere quello della Net a San Giorgio di Nogaro, con un impianto strutturato su tre linee. Una per il trattamento della frazione indifferenziata dei rifiuti, un'altra per il compostaggio dei rifiuti lignei – cellulosici – e la terza per la trasformazione del rifiuto organico. Anche qui si produce combustibile da rifiuto che – come per gli altri impianti – finisce all'estero, in particolare Ungheria, Slovenia e diversi cementifici nell'Italia del Nord.

F.D.M.

Stalle, 21 chiuse in Friuli. In difficoltà gli allevamenti. Sale il prezzo del latte

Il prezzo del litro di latte alla stalla torna sopra i 40 centesimi, soglia minima per rendere l'attività degli allevatori economicamente sostenibile. Nei primi tre mesi dell'anno il prezzo del litro di latte pagato alle aziende zootecniche è passato dai 41 centesimi di gennaio ai 43 centesimi di marzo. "Tanti" – si fa per dire – gli allevatori non ne vedevano da anni, anche se la crescita è purtroppo in gran parte assorbita dagli aumenti di mangimi e energia. Variabili che hanno condizionato i risultati del 2021, come sottolineato dal presidente e dal direttore dell'Associazione allevatori Fvg, Renzo Livoni e Andrea Lugo, durante l'assemblea dei soci che, a Codroipo, ha approvato il bilancio 2021 della struttura.
Latte.«Nella seconda parte del 2021 il settore ha dovuto far fronte sempre più ad aumenti dei costi energetici e a seguire anche delle materie prime, che hanno di fatto annullato i margini realizzati fino a quel momento, dovuti a una quotazione del latte che da diversi anni non superava i 40 centesimi al litro». Un trend che purtroppo è proseguito nei primi mesi del 2022, accentuato dal conflitto russo-ucraino.
Carne. «Gli effetti negativi che purtroppo si stanno trascinando anche in questi primi mesi del 2022 – ha fatto sapere Livoni – porteranno a un'ulteriore selezione delle imprese del settore zootecnico, con riflessi negativi anche sulla struttura della nostra associazione».
Stalle. La contrazione delle stalle in questi anni è proseguita inesorabile, 21 in meno nel 2021 rispetto ai 424 dell'anno precedente. Parallelamente si è ridotto anche il numero delle vacche controllate, pari a 32.323 capi, 699 in meno rispetto all'anno precedente.
Malga Montasio. Aperto da poche settimane, l'agriturismo di Malga Montasio sta già riscuotendo grande successo, complice l'arrivo in quota, nei giorni scorsi, di circa 200 vacche che resteranno al pascolo fino all'inizio di ottobre.
Aggregazioni. «L'aggregazione e la volontà di mettersi in rete che stiamo notando tra i trasformatori del comparto lattiero caseario del Friuli-Venezia Giulia – afferma l'assessore regionale Stefano Zannier – è una delle chiavi vincenti per superare il complesso periodo che oggi vive il settore: è una scelta lungimirante non solo per potenziare il mercato dei trasformati ma pure per sviluppare la produzione. Unendo le forze sarà possibile ampliare la gamma produttiva su settori che altrimenti non sarebbero stati gestibili. La capacità di dialogare del sistema costituisce una salvaguardia per il settore della trasformazione e, di conseguenza, della produzione primaria».

Fvg in secca. Arriva l'ora di scelte impegnative per tutti

Ape Fvg: «Non è solo un cambio di stagione. È tempo di agire»

Gli scienziati ce lo stanno dicendo da anni, la situazione che stiamo vivendo non è un evento inaspettato o eccezionale.
La siccità di oggi è causata dall'aumento delle temperature, con massime mai registrate prima in questi mesi e dal regime delle precipitazioni che varia sensibilmente nelle intensità e nei periodi, tutti aspetti previsti e descritti nei report dedicati agli effetti dei cambiamenti climatici che identificano l'area del Mediterraneo e le zone alpine come quelle che subiranno maggiormente gli effetti di questi cambiamenti. Quindi perché, da un mese circa, parliamo di crisi idrica e di siccità nel nord Italia come se non ne sapessimo nulla? In Friuli-Venezia Giulia, le precipitazioni degli ultimi sei mesi sono state inferiori di circa il 40-60% rispetto alla media degli ultimi 30 anni e a maggio sono state registrate delle temperature di circa 2-2.5 gradi sopra alla media dell'ultimo decennio (dati Arpa Fvg, 2022). «Sebbene per le precipitazioni sia complesso individuare una tendenza chiara di quello che sarà lo scenario futuro più probabile, siamo ben consapevoli che la situazione stia cambiando anche qui – spiega **Chiara Tringali,** che si occupa di pianificazione energetica e climatica all'Agenzia per l'energia del Friuli-Venezia Giulia –. Lo vediamo nell'aumentare degli eventi estremi: quando piove, piove molto più intensamente e quando questo non accade, il nostro sistema, per come organizzato attualmente, entra in crisi».
Cosa fare quindi per adattarci a questa situazione e per evitare che in futuro le situazioni di crisi come quella che si sta verificando quest'estate non diventino la normalità?
«A livello individuale è sicuramente doveroso agire per cercare di ridurre i nostri consumi diretti e indiretti e limitare gli sprechi di risorsa idrica, in generale, non solo nei momenti emergenziali – risponde Tringali –. Ne abbiamo già sentito parlare molto in queste settimane: lo possiamo fare, ad esempio, attraverso la scelta di diete più sostenibili, con un uso più oculato di lavastoviglie e lavatrice solo a pieno carico, irrigando gli orti con sistemi efficienti e nelle ore più fresche della giornata, in modo da limitare l'evaporazione; ma è chiaro che questo non può essere sufficiente per affrontare definitivamente la situazione».
Il direttore di Ape Fvg evidenzia dunque la necessità di «agire a livello di pianificazione, iniziando dalla riduzione degli sprechi fino al ripensamento di alcune componenti del ciclo idrico integrato dei nostri centri abitati, cioè il sistema che comprende tutti i passaggi dell'utilizzo dell'acqua da quando viene prelevata a quando viene reimmessa nell'ambiente». Basti pensare che a livello nazionale viene sprecato il 42% dell'acqua potabile che entra nella rete di distribuzione (Istat, 2021) e in Friuli-Venezia Giulia raggiungiamo il 44% di perdite a causa dell'obsolescenza delle infrastrutture. «Bisognerebbe promuovere l'uso delle acque reflue trattate in agricoltura – precisa Tringali –, nell'industria e per gli scarichi delle abitazioni, incrementare l'uso di sistemi di raccolta delle acque piovane, andando a ripensare la costruzione classica degli edifici e rendere più efficiente il sistema di drenaggio delle nostre città attraverso interventi strutturali e incremento del verde».
A livello locale, alcune azioni sono già state intraprese: ad esempio, gli enti gestori regionali si sono riuniti sotto l'egida dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti, partecipando a un bando Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) sulle perdite idriche, individuando insieme le priorità di intervento sulla rete. Inoltre, a Trieste, dal 2021 AcegasApsAmga sta utilizzando dei sistemi hi-tech per monitorare la funzionalità della rete di distribuzione e identificare eventuali perdite.
«Queste sono alcune delle azioni prioritarie sulle quali puntare – conclude Tringali –. Abbiamo gli strumenti, le conoscenze e il Pnrr che in parte contribuisce ai fondi per poterle attuare: non resta che investire e agire in questa direzione in modo da arginare la situazione perché questa, è certo, non migliorerà da sola».

Efficientamento in agricoltura. Imprescindibili gli invasi. Ma non solo

Partiamo da un assunto: in Friuli non può esistere agricoltura senza acqua, o meglio senza la possibilità di irrigare. Si possono e si devono certamente fare delle scelte, sin da ora su alcuni aspetti: modello agricolo e tipo di coltivazioni, corretto uso dei mezzi tecnici, agricoltura di precisione, uso efficiente ed intelligente della risorsa idrica. Fino ad oggi non ci siamo molto preoccupati della disponibilità d'acqua, grazie all'abbondanza delle precipitazioni e alle riserve garantite dai nevai e ghiacciai. È evidente al mondo intero che tali riserve non sono più disponibili e verosimilmente non lo saranno nemmeno in futuro. Dunque? L'acqua, bene preziosissimo, può e deve essere trattenuta e accumulata nei momenti di abbondanza, per essere poi disponibile nei tempi di magra, sotto forma solida o liquida. Le recenti evoluzioni metereologiche ci dicono che piove un po' meno, ma soprattutto che piove con maggior intensità: grandi quantità in breve tempo (le cosiddette bombe d'acqua). È inderogabile, quindi, la realizzazione di alcuni invasi, assolutamente strategici.
Concludo con una provocazione: con le precipitazioni annuali attuali del nostro Friuli, gli Israeliani sarebbero in grado di irrigare un territorio pari al Nord Italia.
Loris Mestroni (presidente Ape Fvg)

Ciclo idrico integrato. Le misure già in atto

In un recente evento pubblico tenutosi a Gemona il 23 giugno, "Un patto per lo sviluppo del territorio - Ciclo idrico integrato", il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha presentato le misure strutturali già in atto per ridurre i consumi di acqua in agricoltura in Friuli. Si tratta di azioni di efficientamento come il ripristino la ristrutturazione e l'adeguamento della rete irrigua, la conversione degli impianti da scorrimento a pressione in vaste porzioni del Medio Friuli (con risparmio idrico del 50%), la ristrutturazione della rete irrigua a scorrimento nelle zone che risultano troppo ventose per passare a sistemi a pressione, e la creazione di piccoli invasi per l'accumulo di acqua piovana da usare in periodi di siccità nelle zone collinari. In caso di emergenza, il Consorzio ha previsto invece un piano di razionamento dell'uso dell'acqua, anche attraverso il dimezzamento della durata dei turni irrigui e la riduzione o messa in asciutta dei canali.

Dall'acqua metà delle energie rinnovabili

L'idroelettrico in Fvg copre il 55,9% di produzione. Solo a seguire biogas e bioliquidi (23,5%), fotovoltaico (18%) e biomasse (2,6%)

Quello dell'acqua è un tema strategico anche per la produzione di energia pulita: l'idroelettrico in Friuli Venezia Giulia copre il 55,9% di produzione da fonti rinnovabili, per un totale di 1867,6 GWh nel 2020 – in sostanza, è con l'acqua che in regione produciamo più della metà dell'energia rinnovabile, e solo a seguire con solare fotovoltaico (18%), biogas e bioliquidi (23,5%) e biomasse (2,6%).
Tuttavia con l'aumento delle temperature – ormai non più "eccezionale" ma previsto e verificato – a causa dell'emergenza climatica che comporta inverni sempre più secchi e con poche precipitazioni nevose, l'acqua che si accumula nei bacini montani scarseggia. Ne risentono quindi anche le centraline idroelettriche, in un momento in cui una delle priorità a livello statale e anche regionale è svincolarsi dall'utilizzo delle fonti fossili (in primis dal gas russo) e incentivare la produzione di energia da rinnovabili, inclusa quella dall'acqua. In Fvg le centraline idroelettriche stanno lavorando al 50% della propria capacità per la carenza d'acqua, anche in luoghi come la Carnia noti per l'abbondanza di precipitazioni: le centraline di Secab nella Valle del But erano già state temporaneamente chiuse a fine marzo per mancanza di portata sufficiente. La cooperativa ha già dichiarato di voler puntare gli investimenti futuri sul fotovoltaico, per la diversificazione della produzione energetica e l'alternativa ai momenti di siccità.
«È evidente la necessità di una strategia di gestione dell'acqua a livello territoriale – segnala l'Agenzia per l'Energia Fvg –, che sappia far fronte a situazioni di emergenza, cioè quando competono tra di loro i vari utilizzi, quello energetico, quello per l'irrigazione e l'utilizzo di acqua potabile nelle nostre case e luoghi di lavoro».

FEDRIGA. Secondo tra i presidenti più amati

Massimiliano Fedriga è il secondo presidente di Regione più amato in Italia, dopo il veneto Luca Zaia. A certificarlo è il "Sole 24 ore" che ha valutato le risposte ottenute alla seguente domanda: «Se domani ci fossero le le elezioni, lei voterebbe a favore o contro?» Se Zaia si mantiene saldo al primo posto della classifica con il 70% dei consensi, Fedriga raggiunge il 68% (+9%) rispetto al 2021. Tra i sindaci, Pietro Fontanini si colloca al 70° posto con una percentuale di consensi del 46,5% (-3,9%).

AUTOSTRADE. Traffico e morti in aumento

Nel 2021 l'autostradaA4 Venezia-Trieste ha visto un incremento del traffico pesante che è già oltre i livelli 2019, con 832 milioni di km (+2% rispetto a due anni fa). Anche il dato complessivo non è poi così lontano da quello pre-covid (-10,8%). L'autostrada però ha il triste primato, nel Nordest, degli incidenti mortali: nel 2021, ben 21 persone hanno perso la vita lungo i 210 km di competenza di Autovie Venete. Anche nel 2022 il tributo di vittime rimane elevato.

VIGILI DEL FUOCO. Accordo al confine

Sottoscritto nel municipio di Nova Gorica un accordo di collaborazione reciproca tra Vigili del fuoco italiani e sloveni nella zona di confine transfrontaliera. La collaborazione è estesa a tutta la fascia confinaria, ricomprendendo per la parte slovena anche l'operatività dei Vigili del fuoco volontari. Oltre al possibile aiuto reciproco in occasione di interventi di soccorso tecnico nelle fasce confinarie, sono previste attività formative e di addestramento congiunte.

UDINE. 60 stalli rosa per neo e future mamme

Sessanta stalli rosa per donne in stato di gravidanza e genitori con figli di età non superiore ai due anni. Li ha istituiti martedì 5 luglio la Giunta comunale di Udine con una delibera. «In questo modo la città di Udine diventa ancora più a misura di famiglia», ha commentato il viicesindaco e assessore alla mobilità, Loris Michelini. «Per realizzare questo intervento – ha spiegato Michelini – faremo domanda di contributo al Governo che prevede l'erogazione massima di 30mila euro».

Emergenza

In arrivo 4,2 milioni contro la siccità

Il Governo ha decretato lo Stato di emergenza anche per il Friuli

Quattro milioni e 200 mila euro al Friuli-Venezia Giulia per realizzare opere di contrasto alla siccità. Lo prevede lo Stato di emergenza, deliberato dal Consiglio dei ministri, lunedì 4 giugno, per le cinque regioni più colpite dall'assenza d pioggia di questi mesi: oltre al Friuli l'Emilia Romagna (cui andranno 10,9 milioni), la Lombardia (9 milioni), il Piemonte (7,6 milioni) e il Veneto (4,8 milioni). Il Governo, inoltre, si appresta a nominare un commissario straordinario per la siccità.
Stando ai dati forniti da Coldiretti, infatti, sono circa 270 mila le aziende agricole che si trovano nelle regioni interessate dallo stato di emergenza. «Un capitale dell'agroalimentare made in Italy che rischia di sparire sotto i colpi della siccità, con i danni che hanno già superato i tre miliardi di euro», spiega l'associazione che rilancia il progetto, realizzato insieme con l'Associazione nazionale delle bonifiche, per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. «Ma per fare ciò – chiosa il presidente, Ettore Prandini – è necessario che la questione sia trattata per quella che è, cioè una vera e propria emergenza nazionale». Dalla Confederazione degli agricoltori, poi, arriva l'invito a «lavorare su soluzioni di lungo periodo per uscire dalla logica emergenziale». E sul commissario l'auspicio è quello che «venga scelta una persona che conosca da vicino i problemi della rete idrica italiana, così come quelli dell'agricoltura». Intanto, se non si verificheranno piogge in grado di allentare la morsa del caldo di questi giorni, il Consorzio di bonifica Pianura Friulana sarà costretto dal 6 luglio, a chiudere il Roiello di Pradamano, e da sabato 9 luglio parte della roggia Cividina (nel tratto terminale da Casali Merlo in comune di Povoletto a valle). Lo ha reso noto lo stesso Consorzio. A Premariacco e a Orzano si accentuano le difficoltà a causa del calo di pressione dei pochi pozzi ancora in esercizio, lo stesso vale per i pozzi del Medio Friuli; verrà garantita pertanto meno acqua ai consorziati dove permarranno condizioni critiche. Nella bassa friulana si rilevano difficoltà in 500 ettari nel comune di Bagnaria Arsa, dove il canale Taglio registra una portata decisamente inferiore rispetto alla media di questa stagione. In difficoltà anche la roggia Zuina, in comune di Torviscosa. Resta difficoltosa l'irrigazione straordinaria ad Ariis di Rivignano, Torsa di Pocenia, Muzzana. Il Consorzio di bonifica ha inviato ai sindaci dei comuni interessati dal servizio irriguo una nota in cui si richiede collaborazione nell'utilizzo appropriato della risorsa idrica, invitandoli ad esercitare controllo, tramite la polizia rurale.

Udine. Vietato bagnare il prato. Multe fino a 500 euro

Il Comune di Udine da martedì 5 luglio ha vietato «il prelievo di acqua per l'annaffiatura di giardini e prati, con l'esclusione dell'irrigazione destinata a nuovi impianti di alberi, arbusti e opere pubbliche». Vietato l'uso d'acqua anche per lavare i cortili nelle ore diurne e le auto (tranne che con gli autolavaggi) e per riempire fontane ornamentali, vasche da giardino e piscine su aree private, con l'avvertenza che può essere conservata l'acqua presente nell'invaso opportunamente trattata. Le violazioni, avverte il Comune in una nota, saranno punite con la sanzione amministrativa da 25 a 500 euro.

In Friuli non c'è un rischio Marmolada

«Rischi che in Regione accada quanto successo sulla Marmolada non ce ne sono perché i ghiacciai sono ridotti e di piccole dimensioni. L'unico vero ghiacciaio è quello del Montasio che effettivamente ha una parte più ripida, però non ci sono le prospettive per temere eventi d iquesto tipo». Lo sostiene il glaciologo dell'Università di Trieste Renato Colucci.

La telemedicina rivoluziona l'oncologia (e non solo)

Esami a distanza per il tumore del cavo orale. Sperimentazioni anche in gastroenterologia

«La Regione Fvg crede molto nell'utilizzo delle nuove tecnologie per riuscire a migliorare sempre più il servizio sanitario ai propri cittadini. Questi progetti rappresentano la medicina del territorio del futuro, e mi auguro possano essere sviluppati anche in altre specialità». Lo ha detto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, intervenendo in videoconferenza alla presentazione dei progetti di telemedicina, articolati in teleoncologia e teletrauma, realizzati dalla Clinica di Chirurgia Maxillo-Facciale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), diretta da Massimo Robiony. Fedriga ha sottolineato che «questi progetti rientrano pienamente, di gran lunga anticipandoli, negli obiettivi per la sanità previsti dal Pnrr».

195 pazienti telemonitorati

Sono stati 263 i teleconsulti effettuati e 195 i pazienti telemonitorati, dei quali 48 sono stati poi fatti rientrare nelle strutture sanitarie in modalità "rapida e protetta", nel periodo della pandemia, per un totale di pazienti contattati sul territorio pari al 73% del bacino di utenza della clinica di Chirurgia Maxillo-Facciale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. «La telemedicina è un progetto importante - ha commentato il direttore generale Asufc Denis Caporale - che nel periodo della pandemia ci ha consentito di portare avanti delle attività, mentre altre rallentavano. Ci teniamo a raggiungere tutti i territori anche la montagna, con servizi nuovi facilitati dalle nuove tecnologie».
Robiony ha sottolineato che l'attività di telemedicina, articolata in consulti, screening per la prevenzione e la diagnosi precoce, monitoraggio post operatorio, «è stata resa possibile dalla disponibilità di 100 tablet distribuiti ai pazienti», grazie alla Regione, che li ha acquisiti con risorse donate da molti friulani e giuliani. «Per quanto riguarda l'attività di teletrauma - ha proseguito Ribiony -, abbiamo collegato l'hub ospedaliero di Udine con i presidi spoke di Latisana, Palmanova, San Daniele del Friuli e Tolmezzo». «L'obiettivo è arrivare anche ai medici di base e avere un collegamento diretto con il paziente». «Per la diagnosi del tumore del cavo orale – ha poi spiegato – l'indagine ispettiva verrà effettuata tramite strumenti medicali, esoscopi ed endoscopi che verranno posizionati nel Tarvisiano e nel Canale del Ferro. L'operatore a distanza esegue l'esame e nel momento in cui l'équipe medica osserva da remoto una lesione potenzialmente pericolosa, chiediamo al paziente di venire all'hub per effettuare la biopsia e altri esami diagnostici». Si prevede l'estensione di questi due progetti sperimentali ad altre specialità mediche, come la gastroenterologia e la chirurgia vascolare, «che hanno già manifestato il loro interesse», ha riferito Robiony.

IUS SCHOLAE. L'ora di un deciso passo in avanti da parte di tutti superando idiosincrasie, pregiudizi, schemi datati

Diritto sacrosanto. E convenienza per l'Italia

È quantomeno dal 2015 che in Parlamento si discute, di tanto in tanto, sulla modifica alla legge sulla cittadinanza che in Italia è attualmente disciplinata dalla legge n. 91 del 1992 e si acquista *iure sanguinis*, cioè se si è figli o discendenti di cittadini italiani. In virtù di questa legge, i figli di emigranti italiani che vivono all'estero, anche senza mai essere venuti in Italia, diventano a richiesta cittadini italiani. Nel 2019, nove mila persone discendenti da avi italiani, anche di sesta generazione, hanno ottenuto la cittadinanza italiana, in aggiunta a 91 mila italiani nati all'estero da connazionali lì residenti. La maggior parte di essi non versano le tasse all'Italia, ma al Paese dove vivono e il più delle volte il motivo della richiesta del passaporto non è strettamente collegato ad un profondo legame culturale con l'Italia. All'estero abbiamo quasi 6 milioni di connazionali con passaporto italiano.
In Italia 5 milioni e 300 mila stranieri regolari vivono qui da noi, lavorano, contribuiscono a non aggravare ulteriormente il nostro saldo demografico negativo, mandano i figli a scuola, pagano le tasse e i contributi pensionistici, anche se inviano parte delle loro entrate sotto forma di rimesse alle famiglie d'origine. Un quadro, quindi, completamente cambiato rispetto alla situazione di trent'anni fa. Vi è pertanto l'esigenza di cambiare la vecchia legge del 1992, che richiede allo straniero ben dieci anni di soggiorno in Italia per poter presentare domanda di cittadinanza italiana, con un percorso burocratico ad ostacoli, che dura ulteriori due-tre anni. Ora, l'attuale complicata legislatura parlamentare si sta avviando verso la fine e c'è il rischio fondato che neppure questa volta non si risolva il problema, approvando invece una ragionevole ed equilibrata proposta di legge, che contempli l'acquisizione di una ulteriore categoria di diritto di cittadinanza, denominata *"ius scholae"* oppure *"ius culturae"*.
Riassunta sinteticamente, la proposta giacente in Parlamento, fa rientrare in questa fattispecie i minori stranieri nati o arrivati in Italia entro il dodicesimo anno di età, residenti legalmente in Italia, qualora abbiano frequentato regolarmente, ai sensi della normativa vigente, per almeno cinque anni uno o più cicli scolastici presso istituti di istruzione o di formazione professionale idonei al conseguimento di una qualifica professionale, secondo le direttive impartite dai Ministeri dell'Istruzione e del Lavoro, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.
A richiedere per loro la cittadinanza, qualora l'interessato sia ancora minorenne, dovrà

essere il genitore, mentre il nuovo cittadino potrà rinunciare alla cittadinanza, se lo ritiene, entro due anni dal raggiungimento della maggiore età. Niente di trascendentale, quindi e semmai un sacrosanto diritto per gli interessati e una convenienza per in nostro Paese, tenuto conto che certe categorie professionali non trovano personale per la loro attività, problema che va ben oltre le convenienze legate al reddito di cittadinanza. Ora, confondere l'immigrazione regolare con la lotta a quella clandestina è un errore madornale, legato solo a interessi politici, che passano sopra la testa di bravi aspiranti alla nostra cittadinanza e che, in taluni casi, si pensi ad esempio ai medici extracomunitari, categoria di cui vi è grande bisogno, non possono partecipare a concorsi pubblici. Nessuno nega che ci siano, oltre a questo problema, altre questioni importanti a cui applicarsi per i nostri cittadini, come quello del folle aumento dei costi delle fonti energetiche. Tuttavia più volte abbiamo constatato che quando c'è la volontà politica molte leggi vengono approvate nel giro di poche settimane. Manca dunque la volontà politica ed è per questo motivo che la Conferenza Episcopale italiana ha alzato la propria voce per il tramite dell'arcivescovo mons. Perego, presidente della Migrantes e della Commissione episcopale per le migrazioni. Ancora una volta, la comunità ecclesiale è vicina a quanti reclamano i loro diritti, e quello della cittadinanza è la fonte di tutti gli altri diritti. Lo ha fatto in passato fatto con i missionari italiani all'estero quando i nostri emigranti erano trattati male; lo fa ora nei confronti degli immigrati regolari che vivono qui da noi, sovente privi di ogni diritto e che sono – è giusto ricordarlo – numericamente in maggioranza cristiani. Non si tratta di una interferenza verso il Parlamento, ma di dare invece voce a quanti non hanno voce.
Questo non significa che quanti non rispettano le regole, oppure delinquono, non debbano pagare il loro conto con la giustizia o addirittura essere forzatamente rimpatriati. Ma questo è un altro discorso e chiama in causa il nostro Stato che, tuttora, dopo oltre trent'anni di ripetute ondate migratorie, non ha ancora le idee chiare su come debbano essere affrontati i problemi dell'immigrazione, ancorché quando essa risulta utile per gli interessi del nostro Paese. Le seconde generazioni di immigrazione rappresentano per buona parte il futuro dell'Italia e dell'Europa e non permettere loro di diventare cittadini italiani ed europei a pieno titolo, costituisce una pesante discriminazione, facendoli sentire estranei alla comunità nazionale ed europea, nonché un ostacolo alla loro piena integrazione. A scuola gli studenti italiani convivono gioiosamente con africani, asiatici, sudamericani; proviamo anche noi adulti, compresi i politici, a fare altrettanto con loro e con i loro genitori e forse ci sentiremo anche più sicuri.

Luigi Papais

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono Riproduzione riservata

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Condiviso ricordo della professoressa Carla Cefis Brosadola, donna davvero grande

Quando educare è più di insegnare

C'è un tratto comune che lega i ricordi che sono stati condivisi nella cerimonia di saluto per Carla Cefis Brosadola. Tra le righe di quanti hanno voluto salutarla con un ricordo, non c'è solo una sintesi dei momenti topici della vita di una persona: tra quei saluti si palesano frammenti di testimonianza di quello che è stato uno stile di vita. Persone che mai si erano conosciute prima hanno sentito il desiderio comune di ringraziare Carla per gli esempi che ha lasciato di sé nella vita professionale, sociale e famigliare. Rileggendo le esortazioni della seconda parte della lettera agli Efesini - dove S. Paolo invita i credenti a vivere la "nuova vita" soprattutto nei rapporti famigliari e sociali – appare chiaro come Carla e Giancarlo abbiano conformato a questo invito il loro stile di vita.
Dopo più di quarant'anni alcuni dei suoi studenti la ricordano ancora con affetto, stima e gratitudine definendola 'un'educatrice', cioè un valore aggiunto rispetto all'essere solo un insegnante. E se è vero che il tempo passato struttura le memorie sui significati più profondi, il suo ricordo è affidato alla professionalità, intessuta di umanità: una presenza la sua che gli ex studenti definiscono elegante, sensibile, abitata da un profondo rispetto verso le loro personali storie di vita.
Tratteggiano il profilo di una persona colta e di intelligenza raffinata: Carla aveva della conoscenza una visione profonda. Sapeva espandere le loro

menti collegando con l'ampiezza del suo pensiero il passato al presente e persino dallo studio della struttura profonda di una lingua antica faceva iniziare lo studio della logica. Ma è soprattutto nell'esempio trasmesso anche in situazioni drammatiche che i suoi studenti rievocano, come nel maggio del 1976 e nei giorni immediati del post terremoto, quando si attivò per creare una rete di solidarietà a sostegno della popolazione colpita; oppure nel 1978, al ritrovamento del corpo di Aldo Moro, quando sospese le lezioni e trasformò un evento tragico in occasione per meditare con i suoi studenti sulla difficoltà di difendere la vera democrazia e la libertà in un Paese.
Nelle relazioni è stata esempio di testimonianza attiva portando il suo contributo alla comunità di appartenenza, atto non scontato bensì scelto. Si è immersa nelle piccole comunità di Battaglia e Madrisio mettendo a disposizione i suoi tanti doni; con il marito Giancarlo ha scelto di 'farsi prossima' per condividere la storia di queste comunità, dedicandosi alla vita pastorale con passione, competenza ma soprattutto con tanta capacità di ascolto, di relazione, in una parola, di umanità. È così che l'hanno conosciuta le persone del centro di aggregazione per anziani di Madrisio: "sapeva ascoltare e valorizzare le proposte di tutti restituendo ad ognuno una comprensione profonda che raggiungeva un piano intimo, personale, fortemente emotivo" e ciascuno si sentiva valorizzato.
Nel gruppo sapeva stare in primo piano (come quando dirigeva un canto) e contemporaneamente anche sullo sfondo, partecipando come tutti gli altri anziani alle attività programmate.
Forse la sua grandezza risiede nell'essere stata un modello di maternità spirituale: con Giancarlo, pur non avendo avuto figli, Carla è stata esempio di genitorialità responsabile facendo della sua condizione laicale quella via di santità che è di tutto il Popolo di Dio.

Nadia Urli
(con i ricordi e le testimonianze del Circolo Cjalinsi in Muse di Madrisio e della 5F 1978, Liceo Scientifico Marinelli)

Otto comunità unite dai canti della tradizione

Bella iniziativa della Collaborazione del Rojale che ha raccolto in un volume le musiche di tutte le sue parrocchie

Che la musica sia un linguaggio universale, è cosa nota. Che i canti liturgici aiutino a collaborare tra comunità cristiane diverse è una piacevole scoperta del percorso diocesano sulle Collaborazioni pastorali. Accanto alle esperienze di "cori interparrocchiali" che timidamente punteggiano il territorio diocesano, la Collaborazione pastorale di Reana del Rojale si è spinta oltre, fino a progettare un libro dei canti per tutte le sue comunità.

Uno strumento che unisce

La Cp del Rojale conta poco meno di cinquemila abitanti, diffusi in otto piccole comunità: Qualso, Zompitta e Valle, Vergnacco e Cortale, Rizzolo e Ribis con il suo santuario, fino al capoluogo: Reana. Tre i sacerdoti: il parroco, don Agostino Sogaro, affiancato da don Gordian Chukwumaeze, di origini nigeriane, e dal novello sacerdote don Gabriele Pighin. Nelle comunità presta servizio anche il diacono Paolo Lano. Ciascuna delle parrocchie ha la sua cantoria e ciascuna custodisce gelosamente alcuni canti entrati ormai a far parte della locale storia e consuetudine.

«Venite ad aiutarci a cantare?»

Da dove nasce, quindi, l'esigenza di uno strumento liturgico comune a realtà tanto diverse? È il parroco, don Agostino Sogaro, a delineare, fin dalla sua origine, i tratti del progetto: «Tutto è nato in modo molto spontaneo qualche anno fa», afferma con semplicità. «In alcuni dei cori è diminuito il numero dei cantori e così, facendo leva su contatti e amicizie tra persone di parrocchie diverse, alcuni coristi sono andati in soccorso ai gruppi delle comunità vicine, con l'obiettivo iniziale di sostenere particolari liturgie locali, per esempio quelle dei Patroni». Cantare nella parrocchia vicina significa entrare in un sistema di consuetudini locali che, in ambito liturgico, hanno la forma – talvolta rigida – di spartiti e repertori differenti.

Eppure, come in tutte le esperienze di "buon contagio" tra parrocchie diverse, anche nel Rojale si sono solcate le strade delle relazioni tra persone di differenti comunità. «Dentro questi rapporti di amicizia – prosegue don Sogaro –, alcuni coristi hanno imparato canti nuovi da "importare" nelle relative parrocchie». Una motivazione spontanea, quella del sostegno reciproco, a cui se ne aggiunge una più contingente: le celebrazioni condivise tra le otto comunità della Cp, siano esse le Cresime o le Prime comunioni. «Creare un coro unitario per queste celebrazioni – riconosce il parroco – significa giocoforza mescolare i repertori». Da queste due esigenze ecco scoccata la scintilla di un progetto che, come annuncia don Sogaro, «è un segno di comunione che sarà proposto a ciascuna delle otto comunità».

Tra repertori locali e nuovi canti

La realizzazione del progetto è stata coordinata dal giovane diacono – ora novello sacerdote – don Gabriele Pighin, che fin dal suo arrivo nel Rojale ha messo a frutto le sue sensibilità musicali. Come ricorda don Agostino, «poco prima dell'arrivo di don Gabriele si era immaginato di creare uno strumento capace di salvare le tradizioni corali delle singole parrocchie e, contemporaneamente, arricchire i repertori. Per alcune comunità è utile anche scoprire canti non proprio nuovissimi, come per esempio il mariano "Cuant c'o cjali il cîl di sere", fino ad allora assenti dal repertorio locale». Don Pighin ha seguito in prima persona il progetto, riunendo i direttori dei cori delle varie comunità per vagliare assieme quali canti inserire nel libro, armonizzando – è il caso di dirlo – la presenza di brani locali, cari alle singole comunità, con canti nuovi. Mutuando la struttura del libro dei canti utilizzato in seminario, su suggerimento proprio di don Pighin, si è giunti infine a una bozza che vedrà le stampe nelle prossime settimane.

«È un progetto in cui crediamo molto – conclude don Sogaro – perché è realmente un segno di comunione. La disponibilità di don Gabriele a insegnare i canti alle assemblee, riunite pochi minuti prima dell'inizio delle Sante Messe, aiuta anche i fedeli a conoscere canti nuovi, partecipando più attivamente alla liturgia». Non soltanto un segno di comunione, quindi, ma anche un modo per applicare, pur nel piccolo di queste otto comunità della Pedemontana friulana, quanto lo stesso Concilio Vaticano II richiama quando parla di una partecipazione consapevole e attiva all'Eucaristia. Al centro, anche nei canti.

Giovanni Lesa

Il coro interparrocchiale del Rojale

Cp di Basiliano. Centodieci bambini e ragazzi impegnati, insieme alle loro famiglie, a costruire piccoli "alveari di laboriosa fraternità". In programma anche serate culturali per gli adulti

Al Grest in gioco talenti e qualità

Un cortile (con tendone e piscina), un'occasione per riunirsi dopo la scuola, ed è subito festa. Se aggiungiamo animazione e un pizzico di preghiera, ecco che la ricetta dell'oratorio estivo è pronta per essere gustata. È un piatto ricco quello che l'oratorio interparrocchiale con sede a Basiliano offre ai bambini, ai ragazzi e – in generale – alle famiglie delle sue sette comunità. Dallo scorso 27 giugno, e fino al 22 luglio, il cortile dell'oratorio è un energico polmone di vita in questo angolo del Medio Friuli.

«Da qualche mese siamo affiliati all'associazione Noi, che segue un gran numero di oratori in Italia», afferma don Alberto Santi, novello sacerdote in servizio proprio nella Collaborazione pastorale di Variano. «Anche il tema del Grest – prosegue – è suggerito dall'associazione Noi, i bambini e i ragazzi sono invitati a mettere in gioco talenti e qualità personali, affinché le famiglie e le comunità diventino piccoli "alveari" di laboriosa fraternità».

Le attività del centralissimo oratorio si aprono alle 8 con l'accoglienza dei circa centodieci bambini e ragazzi. Seguono la preghiera e i grandi giochi. La mattinata si conclude con il pranzo, preparato dagli alpini. Il mercoledì è il giorno delle gite (dal vicino colle di Variano fino a Trieste o ai laghi di Fusine), il giovedì i ragazzi più grandi vivono ulteriori uscite sul territorio. Tutto è orchestrato da una trentina di animatori coordinati dal parroco, don Gabriel Cimpoesu, da suor Fabrizia Baldo e dalla segretaria Silvia Bel. Oltre, ovviamente, al vicario don Alberto Santi.

«Sia i bambini che gli animatori – prosegue don Alberto – provengono da tutte le sette comunità della zona pastorale; alcuni anche dalla zona di Mereto di Tomba, che fa parte della stessa Cp». Gli animatori «sono un bel gruppo – riconosce don Alberto –, molto entusiasti e motivati». Le attività riguardano anche agli adulti: l'oratorio propone infatti anche serate culturali ispirate all'enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco. Il prossimo appuntamento, giovedì 7 luglio, vedrà intervenire don Alessio Geretti.

G.L.

Il Grest di Basiliano coinvolge bambini e ragazzi di sette comunità

PAROLA DI DIO

«Vide e ne ebbe compassione»

Domenica 10 luglio
XV Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La Liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Dt 30, 10-14; Sal 18; Col 1, 15-20; Lc 10, 25-37.

Il Vangelo di oggi parte da una domanda fondamentale, che un dottore della Legge pone a Gesù: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». La vita eterna, quella che non finisce, l'unica che dà senso alle cose che fai. Scriveva la serva di Dio Chiara Corbella Petrillo, poco prima di morire, al figlio di un anno: «Qualsiasi cosa farai avrà senso solo se la vedrai in funzione della vita eterna». Gesù, di fronte alla domanda del dottore della legge, chiede a lui la risposta: «Che cosa dice la legge?» E il dottore risponde in maniera egregia: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la forza e con tutta la mente e il tuo prossimo come te stesso». Una parafrasi di questo la possiamo trovare sempre nella lettera di Chiara Corbella: «Lo scopo della nostra vita è amare ed essere sempre pronti a imparare ad amare gli altri come solo Dio può insegnarci». La teoria è fatta, il problema è passare alla pratica, perciò il dottore della legge chiede: «Chi è il mio prossimo?» Pone questa domanda "per giustificarsi", dice il testo, che in termini spicci si traduce con: «Non posso mica aiutare tutti!».

A questa domanda il Signore risponde con la parabola del buon samaritano. Bella la descrizione di colui che capita sotto le mani dei briganti: "un uomo", non si dice nient'altro di lui. Un altro elemento è questo: tutti coloro che lo incontrano: sacerdote, levita, samaritano, lo incontrano "per caso". Come a dire che l'incontro con il prossimo non è oggetto di un programma, ma è un fatto imprevedibile della vita, e questo vale per tutti gli eventi significativi della nostra vita: l'amico fedele, il sacerdote che ti accompagna in seminario, il medico che ti salva la vita li incontri "per caso", il fatto è che quando quel "caso" incrocia la tua libertà non è più un "caso" ma un evento, e l'incrocio di libertà e "caso" compiono insieme quello che si chiama "il disegno di Dio", un'opera dove Dio ha messo la sua impronta. Un po' l'ha messa l'altro e un po' la mette ciascuno di noi. Date queste linee generali chiediamoci, perché il sacerdote e il levita che tornavano dal tempio non hanno soccorso quell'uomo? Gli esegeti dicono per non contaminarsi con il sangue che li avrebbe resi impuri dopo che si erano appena purificati, è una lettura giusta ma ai tempi di oggi ne vedo una più esistenziale. Chi è avvezzo alle cose religiose, e mi ci metto dentro anch'io, a volte ha la tentazione di fare un esame di coscienza per punti predeterminati. Oggi ho lodato Dio, ho onorato i genitori, ho fatto la mia carità ecc. e al termine dell'esame, vedendo tutti i compiti spuntati, sentirsi nel giusto e forse con un'aria di superbia considerarsi superiori a quelli che queste cose non le hanno fatte. Perché quindi il sacerdote e il levita non si fermano? Perché i loro compiti li avevano fatti, e quel tale non era cosa loro, come quando i più bravi della classe non aiutano quelli più in difficoltà, perché tanto loro il 10 l'hanno ottenuto. Il samaritano, invece, non ha punti da spuntare, i punti glieli fornisce la vita, e un punto all'ordine del giorno è quell'uomo picchiato dai briganti che incontra "per caso". Ha cura di lui come farebbe di se stesso e anche se non se ne accorge ha cura di sé. Così almeno direbbe San Pietro: «Conservate tra voi una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati» (1Pt 4,8).

don Nicola Zignin

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 7 luglio: alle 11 nella parrocchia del Sacro Cuore a Udine, S. Messa con i sacerdoti ordinati nel 1963.
Venerdì 8: alle 17.30 a Udine, nella nuova sede Fism di vicolo Stabernao a Udine, benedizione ai locali in occasione della consueta assemblea annuale ordinaria.
Sabato 9: alle 9.30 nella Pieve di San Martino a Cercivento, convegno "Oriente e occidente cristiano: la bontà ci unisce".
Domenica 10: alle 10.30 nella chiesa di S. Floriano a Sanguarzo, S. Messa e benedizione dei lavori di restauro.
Lunedì 11: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo. Alle 20.30 in Cattedrale a Udine, celebrazione dei primi Vespri dei SS. Ermacora e Fortunato e presentazione del tema dell'Anno pastorale 2022-2023.
Martedì 12: alle 10.30 in Cattedrale, celebrazione dell'Eucaristia nella Solennità dei SS. Ermacora e Fortunato presieduta dal card. Dominique Mamberti e animata dal Coro della Cappella Sistina. Alle 20, nella Basilica di Aquileia, concelebrazione eucaristica con i Vescovi della regione presieduta dal card. Giuseppe Betori e animata dal Coro della Cappella Sistina.
Da venerdì 15 a martedì 19 luglio: pellegrinaggio diocesano a Lourdes con l'Unitalsi.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

S. MESSA CON IL CRAE

La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 11 luglio, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

CORSO BIBLICO. Torna "in presenza", a Udine dall'11 al 14 luglio, la proposta estiva dell'Istituto di Scienze religiose. Relatrice Cristina Simonelli, docente di Patristica

Superare le crisi con l'ascolto. Alle radici bibliche della sinodalità

«La comunione non è uniformità, non è pensare tutti la stessa cosa. È uno spazio nel quale le differenze sono accettate e si può dissentire oltre che assentire. Questo è sinodo. La Chiesa è sinodo. Un luogo nel quale confrontarsi anche animatamente, perché si intravede una via». **Cristina Simonelli** introduce così il tema del Corso biblico estivo di cui sarà relatrice, dall'11 al 14 luglio a Udine. Un gradito ritorno in Friuli, quello della patrologa fiorentina, quest'anno "in presenza", ad affrontare proprio il tema della sinodalità e del cammino che Papa Francesco ha esortato a percorrere in tutte le diocesi. Organizzato dall'Istituto di Scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato" di Udine, il corso coinvolgerà una trentina di persone e tratterà delle radici bibliche della sinodalità. Durante le giornate sono previste sessioni di ascolto, lettura e analisi dei testi e due pomeriggi di dialogo a due voci con la professoressa Simonelli. Il primo insieme a don Santi Grasso, docente di Esegesi biblica, il secondo con don Francesco Rossi, professore di Sacramentaria. A conclusione della quattro giorni, per chi lo desidera, c'è la possibilità di partecipare a una visita guidata a Ravenna, con l'accompagnamento di mons. Sandro Piussi, docente di Archeologia cristiana e Storia della Chiesa.

Da una crisi al camminare insieme

«Se abbiamo una percezione forte del Vangelo dobbiamo avere il coraggio di argomentarla, anche con vigore. Il che non significa pretendere di avere ragione a tutti i costi ma esprimere questa voce, anche con forza», afferma la patrologa. «Perché abbia luogo un vero discernimento – precisa Simonelli – c'è poi bisogno che si crei, anche istituzionalmente, uno spazio di ascolto possibile, nel quale ciò che è emerso in una fase precedente, di conflitto, possa diventare vero scambio».
Il punto di partenza può essere dunque proprio il "provocare" una crisi? Perché no, risponde Simonelli. «È la crisi che fa ripensare le cose. Una crisi può condurci ad una lettura nuova del Vangelo. È una crisi, la capacità di guardare una ferita aperta, di fatto, che convoca il sinodo».
La patrologa richiama i testi biblici che saranno al centro del suo corso. In particolare il capitolo 15 degli Atti degli apostoli, quello cioè del "primo sinodo", l'Assemblea di Gerusalemme. Anche in quella circostanza, anticipa, che sancì la piena appartenenza alla Chiesa dei pagani convertiti, senza che venissero richieste loro la circoncisione e le osservanze della legge mosaica, la Chiesa si mostrò plurale e a quel risultato si giunse dopo un forte conflitto, che fu devastante per le prime comunità cristiane. Ci si chiedeva: si può essere cristiani "direttamente" o bisogna seguire le regole del giudaismo? «In quell'occasione Paolo e Barnaba, esponenti dell'evangelizzazione dei pagani, difendono tenacemente la loro posizione e solo in un secondo momento, in un clima che è diventato di ascolto possibile, possono riferire pacatamente la loro esperienza di missione – spiega Simonelli –. Oggi sappiamo che questo grande conflitto si è risolto consegnandoci la Chiesa di cui siamo eredi, nella quale si entra con il battesimo e non con la circoncisione». Questo a dire, che «è stato grazie ad una crisi di portata enorme che si è scoperta una potenzialità nuova, che fino a prima non era stata compresa. Ecco – in estrema sintesi – la via del sinodo… luogo dove fermarsi e ascoltarsi con rispetto reciproco, anche per rileggere il cammino di una Chiesa e individuarne le potenzialità ancora non espresse. Sinodalità è questo, è essere Chiesa che riflette e cammina insieme».
Per informazioni sul Corso biblico estivo dell'Issr: tel: 0432/298120 mail: info@issrermagoraefortunato.it

V.Z.

Cristina Simonelli

Fiorentina, membro del Coordinamento delle Teologhe italiane del quale è stata anche presidente, Cristina Simonelli per 36 anni ha vissuto in un accampamento Rom, prima in Toscana poi a Verona, dal 1976 al 2012. È docente di Storia della Chiesa e Patristica a Verona e a Milano.

Apostolato della preghiera, da tutta la regione in pellegrinaggio ad Aquileia e Barbana

Il gruppo dell'Apostolato della preghiera a Barbana, sul sagrato del Santuario mariano

Una sessantina di persone, provenienti dai vari gruppi dell'Apostolato della preghiera della diocesi, si sono riunite sabato 25 giugno per vivere insieme un pellegrinaggio ad Aquileia ed al Santuario di Barbana, partendo da Nogaredo di Prato. Nel battistero della Basilica, guidati dal direttore dell'Apostolato, padre Roman Riziki Shayo, hanno rinnovato le promesse battesimali e successivamente condiviso una visita guidata all'interno della Basilica. Da qui il gruppo si è trasferito sull'isola di Barbana, ha visitato il Santuario e si è raccolto in preghiera presso le reliquie del venerabile Egidio Bullesi. La S. Messa nel santuario, presieduta da p. Roman ha rappresentato l'intensa conclusione di una bella giornata di aggregazione, preghiera e cultura. Anche durante tutto il periodo estivo l'Apostolato della Preghiera continuerà il suo servizio di preghiera seguendo le intenzioni mensili del Papa. Il presidente dell'Adp di Udine, Luca Del Zotto, rivolge un invito particolare a tutte le persone e i gruppi di preghiera della diocesi, dalla Bassa alla montagna friulana, che volessero prendere contatto con l'AdP a farlo. Qui di seguito i recapiti utili: adp.udine@gmail.com o il numero di telefono 338/4716089.

V.Z.

I VESCOVI DELL'UMBRIA IN FVG

In visita ad Aquileia, Cividale, Castelmonte e Udine

I Vescovi della Conferenza episcopale umbra, guidati dall'arcivescovo di Spoleto mons. Boccardo (presente anche l'emerito di Perugia, card. Bassetti) hanno visitato martedì 28 giugno la Basilica di Aquileia. Nei giorni successivi si sono recati a Cividale e poi a Castelmonte, dove hanno concelebrato la S. Messa con i frati Cappuccini. La visita in regione è culminata con un appuntamento informale a Udine. Qui i Vescovi hanno incontrato l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato e visitato il Palazzo arcivescovile accompagnati da Mariarita Ricchizzi.

Unitalsi. In pellegrinaggio a Lourdes con tre vescovi

L'Unitalsi di Udine annuncia «con grande gioia ed emozione» che al pellegrinaggio a Lourdes in programma dal 15 al 19 luglio prossimi saranno presenti tutti e tre i Vescovi delle diocesi partecipanti. Insieme a mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine, anche mons. Gianpaolo Crepaldi, vescovo di Trieste, e mons. Carlo Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia. I posti per l'aereo in partenza da Ronchi dei Legionari sono ormai esauriti, fa sapere l'Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali, ma c'è ancora qualche disponibilità sul pullman in partenza giovedì 14 (rientro previsto mercoledì 20 luglio). Chi desidera partecipare è invitato a contattare quanto prima l'ufficio di sottosezione al numero 0432/503918.

«Non stanchiamoci. Teniamo viva la fiamma della carità»

Mons. Fisichella interverrà a Cercivento sabato 9 luglio

Il Friuli e la Carnia, ancora oggi, sono un territorio unico in Europa per gli incontri di differenti culture e genti. Non è un caso, dunque, che anche un'iniziativa come l'ormai consueto Convegno estivo di Cercivento – in calendario sabato 9 luglio e promosso dall'Arcidiocesi di Udine, dalla locale Parrocchia di San Martino, dall'associazione «Cercivento: una Bibbia a cielo aperto» e dal Comune carnico – si ponga l'obiettivo di percorrere il ponte tra Oriente e Occidente, lasciandosi guidare da una bussola tutta particolare. «Oriente e occidente cristiano: la carità unisce ed evangelizza» è, infatti, il titolo del convegno, che dopo l'apertura dell'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato vedrà intervenire, tra gli altri, anche il vescovo mons. Rino Fisichella, che da qualche settimana – ossia dopo l'entrata in vigore della costituzione apostolica Praedicate evangelium – è pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione.

Mons. Fisichella, in che modo la Carità "unisce"?

«La carità è la capacità di concretizzare il senso di solidarietà che parte dalla nostra fede. In questo senso la carità "unisce". Ci viene chiesto di dare voce a quei segni fondamentali, la carità appunto, che aiutano il nostro annuncio. Questo è ciò che troviamo fin dall'inizio del Nuovo Testamento, nella predicazione di Gesù e nella vita delle prime comunità cristiane».

Il Convegno di Cercivento si colloca in un tempo di conflitti: quello tra Russia e Ucraina può essere inteso come una guerra tra visioni del mondo. La carità può soffrire l'inerzia di questa contrapposizione?

«Penso che la carità ne venga rafforzata, purché si tengano fermi due punti fondamentali. Innanzitutto non possiamo pensare solo alla guerra in Ucraina: non dimentichiamo gli altri conflitti presenti nel mondo, che davvero rendono la guerra "mondiale" e "frazionata", come ha ricordato Papa Francesco. Il secondo aspetto è legato al pericolo di stancarci di fare il bene e vivere di carità. Quando ci sono situazioni di violenza e guerra, sentiamo l'esigenza istintiva della solidarietà. Pensiamo all'Ucraina: abbiamo aperto le nostre case e le parrocchie. Di quella guerra, però, non vediamo la fine, e questo fa sorgere un senso di stanchezza di cui può risentire la carità. Quindi manteniamo viva la sua fiamma. Non è retorica, ma necessità cristiana».

A Cercivento si parlerà anche della carità che "evangelizza". A questo proposito, cosa può dire la carità a chi non si riconosce in nessuna Chiesa?

«In Evangelii Gaudium il Papa ricorda che sono i poveri a evangelizzarci. L'attenzione ai poveri, quindi, non è solo un'espressione di circostanza, dev'essere permanente nella vita della Chiesa, perché sono loro a evangelizzare noi. Se vogliamo tenere vivo il senso del Vangelo e il suo significato, allora abbiamo necessariamente bisogno di esprimere questo comportamento, il quale genera una testimonianza che parla anche a chi si pone fuori dalla Chiesa».

Qual è una testimonianza di carità in questo tempo?

«In primo luogo l'ascolto. La riflessione di Cercivento partirà da qui: la prima reazione nell'evangelizzazione non è l'azione, "il fare", ma l'ascoltare. Quindi l'essere capaci della condivisione di quanto i poveri ci raccontano, per essere capaci anche noi di rileggere realmente le esigenze di questo tempo».

Cercivento è un luogo che, soprattutto con l'iniziativa della "Bibbia a cielo aperto", sta diventando un fulcro di spiritualità. In che modo la carità è anche spiritualità?

«La carità è l'espressione della spiritualità, intendendo con questa il nostro rapporto con Dio. Questa relazione ci porta inevitabilmente a esprimere l'amore del Signore. Ce lo ricorda lo stesso Cercivento, un paese che è un vangelo aperto, raffigurato nelle pareti del paese e impresso nei muri delle case. Questa "Bibbia vivente" è una provocazione ulteriore per vivere la carità partendo dalla spiritualità».

A cosa sta lavorando il nuovo "Dicastero per l'Evangelizzazione"?

«Il Dicastero sta lavorando ordinariamente su vari fronti: l'impegno per la catechesi e per l'evangelizzazione, i santuari, la spiritualità della misericordia e molto altro. Recentemente il Papa ci ha incaricati di preparare il grande Giubileo del 2025. Quell'anno aspettiamo milioni di pellegrini a Roma. Conto di rivedere anche voi dell'Arcidiocesi di Udine, e Cercivento in particolare, in quell'occasione».

Giovanni Lesa

Mons. Fisichella parlerà di "Oriente e occidente cristiano: la carità unisce ed evangelizza"

Il Convegno, la Mostra di icone e il nuovo mosaico "a cielo aperto"

Sabato 9 luglio il Convegno "Oriente e occidente cristiano: la carità unisce ed evangelizza", si terrà a Cercivento dalle ore 9.45 nella pieve di San Martino. Alle 14 è in programma il taglio del nastro della Mostra «Dipingere l'invisibile nei Monasteri d'Italia», ospitata fino al 30 settembre al centro espositivo. Alle 14.45, presso la Base Scout Agesci di Cercivento, in località Gjai, svelamento e benedizione di un nuovo mosaico, che arricchisce i cicli della "Bibbia a cielo aperto": una raffigurazione di Mosé e del roveto ardente.

IL TEOLOGO RISPONDE

Dove sono finiti i costruttori di pace?

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Sono molto rattristato, per non dire altro, caro professore, della folle e inarrestabile corsa al riarmo in tutto il mondo, dopo l'incomprensibile invasione dell'Ucraina. Ciò che mi rattrista in particolare, è il disprezzo e la supponenza che leggo su diversi giornali, contro gli ex(?) costruttori di pace. Li chiamo ex perché sono spariti dall'orizzonte, come se l'ostracismo mediatico li abbia resi muti, e, devo dirlo, me con loro. Siamo letteralmente spariti, se escludiamo il Papa che non ha paura di chiamare folle questa corsa alle armi. E nei vertici europei non si parla d'altro, come se uno spirito guerriero assopito si fosse svegliato. Il Papa invita alla mediazione, al dialogo, certamente difficile, ma non impossibile. È sbagliato partire con l'idea che con Putin non si possa parlare; bisogna cercare di capire perché tutto questo è successo e non considerarlo subito un lebbroso da evitare. Leggevo proprio prima di scrivere che il quasi centenario Henry Kissinger suggeriva la via diplomatica e lamentava che nessuno ci avesse pensato. Da impegnato per la pace e la non violenza sono d'accordo con lui, ma scelgo ancora una volta la resistenza non violenta. È chiaro che richiede tempo e lavoro e sacrifici, ma si tratta di resistenza attiva, non passiva, e non armata. Mi si obbietta che questo richiederebbe anni; ma forse le guerre che si combattono e che provocano lutti infiniti durano pochi giorni? Vorrei tanto che le nostre Chiese alzassero la voce e si unissero a quella del Papa per una autentica campagna di pace disarmata. Non è una utopia, perché come insegna Nelson Mandela, dopo quasi trent'anni di carcere, si può ottenere la libertà per sé e per il proprio popolo.

Dario Vinci

Prendo al volo, caro Dario, il suo invito alle nostre Chiese per una decisa azione per la pace. Esse hanno dato e continuano a dare un aiuto importante per alleviare le sofferenze del popolo ucraino, attraverso la Caritas. Ma è indispensabile anche una presa di posizione per la pace, secondo la linea evangelica della non violenza. E qui bisogna allargare l'orizzonte. Nel mondo, leggo, ci sono una trentina di guerre, che non hanno la risonanza e, a quel che pare, la gravità di quella in Ucraina, ma continuano a mietere vittime e fame e malattie e morte, senza che nemmeno ce ne rendiamo conto.

Forse perché questi popoli infelici non hanno un presidente tipo Zelensky che tiene attento l'uditorio mondiale, ma dovrebbero avere la Chiesa dalla loro, quelle particolari e quella universale, per uno straordinario rilancio della evangelizzazione, del Vangelo della pace. È questo il momento favorevole, seppure tragico, per l'autentica uscita della Chiesa nel campo dell'umanità, come dice Papa Francesco. Abbiamo già perso l'occasione del Covid -19, non perdiamo anche questo segno dei tempi per una testimonianza totalmente evangelica. È questo il momento. Don Primo Mazzolari avrebbe detto: Adesso! Era il titolo della sua rivista per un risveglio della Chiesa.

m.qualizza@libero.it

Borgo Stazione. 300 interventi delle forze dell'ordine. Ordinanza del Comune

Nei primi sei mesi del 2022 sono stati 295 gli interventi di Carabinieri e Polizia per disturbo della quiete pubblica e per la presenza di persone moleste nella fascia oraria tra le 19 di sera e le 7 di mattina. A ricordarlo, venerdì 1 luglio, è stato il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, spiegando il motivo per cui l'amministrazione ha deciso di emettere due ordinanze in tema di sicurezza: lo stop alla vendita di bevande alcoliche fredde nei negozi della zona e la chiusura anticipata dei locali, alle 23 tra domenica e giovedì e alle 24 venerdì e sabato, mentre per i minimarket le serrande si abbasseranno sempre alle ore 21. L'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani ha inoltre aggiunto che «il presidio di polizia locale di via Leopardi ha protratto l'orario di chiusura la sera alle 20 per rispondere a una richiesta dei residenti e dei comitati. Stiamo lavorando a un progetto finalizzato ad ampliare il servizio ed estendere la presenza della pattuglia dedicata al controllo del quartiere, dal tardo pomeriggio alla notte». Per il sindaco Fontanini «si verificano situazioni che non possiamo tollerare. I residenti, pur ammettendo che le cose sono migliorate, chiedono misure più stringenti». L'auspicio è che accanto agli interventi repressivi vengano potenziate anche azioni di animazione culturale e sociale del quartiere, anche'essi fondamentali per garantire sicurezza e scoraggiare la delinquenza.

UDINE. Il progetto pilota dell'associazione Mec avviato con 80 famiglie alla Montessori potrebbe essere esteso il prossimo anno

Primaria senza smartphone patto per le scuole della città

Un patto sottoscritto da ben 80 famiglie per aiutarsi a porre limiti efficaci all'uso di smartphone, videogame e internet. È quanto accaduto alla Scuola primaria Montessori di Udine grazie all'associazione Mec (Media educazione comunicazione) e che ha suscitato l'interesse della rete degli Istituti comprensivi cittadini, che dal prossimo anno scolastico potrebbero proporlo a tutte le scuole.
Il patto prevede cinque regole per il benessere digitale: niente smartphone finché i bambini sono alla scuola primaria; utilizzo di app, video e videogame adeguati alla loro età; consentire la navigazione e la ricerca di contenuti on-line solo con chi si conosce; concordare limiti di tempo giornalieri, con pause frequenti e prevedendo «giornate senza schermi» ogni settimana.
«L'accordo – spiega Giacomo Trevisan, formatore e coordinatore regionale dell'associazione – è nato dall'interessamento di alcuni genitori alle prese con un problema comune a tutti: la diffusione sempre più anticipata dello smartphone tra i bambini. Per tanti questo è il regalo per la Comunione, in quarta elementare, un regalo fatto senza tenere conto del fatto che questa non è un'età adatta allo smartphone. Il problema – prosegue Trevisan – non è tanto lo strumento in sé, quanto il suo utilizzo, che consente di accedere in maniera incontrollata a internet, whatsapp, a social come Tik Tok o Instagram che sono vietati per legge prima dei 13 anni. Inoltre già alla primaria cominciano ad emergere nelle famiglie difficoltà di gestione dell'uso di videogame che appaiono problematici e del tutto inadatti a dei bambini».
Di qui l'idea dell'associazione di un patto, partendo dal presupposto che se all'interno di una classe tutte le famiglie si accordano su determinate regole, il farle rispettare diventa più facile per tutti.
Prima del Covid, nell'anno scolastico 2018/2019, l'associazione Mec aveva già sperimentato questo metodo all'istituto comprensivo di Gemona, Artegna e Montenars. L'esperienza aveva avuto un ottimo riscontro, con l'adesione di oltre 200 famiglie e un calo molto significativo del possesso dei cellulari in quinta elementare e prima media. «Si era dimostrato – ricorda Trevisan – che nel momento in cui un gruppo significativo di famiglie condivide le stesse regole, di fatto l'anticipo dell'età di consegna del cellulare viene meno».
Trevisan tiene a precisare che «l'obiettivo non è certo criminalizzare la tecnologia, ma promuoverne un uso positivo e creativo». I dati scientifici, infatti, ricorda l'associazione, dicono che gli strumenti digitali possono offrire stimoli positivi, arricchire le conoscenze e le fonti d'ispirazione dei ragazzi, se utilizzati in ambito scolastico o insieme ai genitori. Tuttavia, la visione di contenuti e applicazioni non adatti oppure un uso eccessivo possono portare a conseguenze negative: aumento o anticipo di problemi alla vista e alla postura, disturbi del sonno, difficoltà di concentrazione e diminuzione dei tempi di attenzione, paure e ansia legate alla visione di contenuti violenti o sessualmente espliciti, riduzione dell'autostima in seguito al confronto con modelli estetici e di successo non realistici.

Niente smartphone alla primaria

Grazie al patto sottoscritto alla Montessori, nel prossimo anno l'associazione coinvolgerà i genitori in un percorso di formazione, ma anche di confronto sulle difficoltà di applicare con i propri figli le regole. «Oltre a ciò – prosegue Trevisan – abbiamo preso contatto con la rete degli Istituti comprensivi e in particolare con il tavolo sul benessere digitale che ha espresso la volontà di estendere questa esperienza alle altre scuole e si è attivato per richiedere i fondi per finanziare il progetto».

Stefano Damiani

Dormisch/1. Coinvolgere le aziende locali

«Coinvolgere le imprese del territorio per realizzare il progetto di riqualificazione dell'ex Dormisch a Udine». La proposta arriva dalla presidente di Ance Udine, Angela Martina, che plaude all'iniziativa presentata dal Gruppo Danieli «che ha il pregio di restituire all'intera città la fruizione di uno spazio architettonico importante, oggi abbandonato al degrado». Di qui l'auspicio che tale opera sia realizzata da aziende del territorio: «Non mi riferisco soltanto alle imprese edili, ma all'intera filiera delle costruzioni del Friuli, che è sicuramente in grado di offrire competenze adeguate e concorrenziali».

Dormisch/2. Conservare il fabbricato dell'800

Italia Nostra di Udine trova «inaccettabile» la prevista demolizione di un edificio di sicuro interesse come testimonianza di archeologia industriale» qual è l'ex fabbrica di Birra Dormisch. In una nota l'associazione, pur comprendendo la «difficoltà di riconvertire a nuovi usi tutto il complesso edilizio», esprime una richiesta: «Vorremmo che, in primis la società proponente, e quindi gli enti preposti alle autorizzazioni, prendessero in considerazione la possibilità di una variante al progetto che preveda la conservazione del fabbricato ottocentesco. Sarebbe un'operazione culturalmente importante per la memoria storica di tanti cittadini udinesi».

50° di San Paolo. Iniziate le celebrazioni

Con la celebrazione della Santa Messa di mercoledì 29 giugno, festività dei santi Pietro e Paolo, sono iniziate, nella parrocchia di San Paolo a Udine, le celebrazioni per il 50° della chiesa, consacrata nel dicembre 1972 dall'allora arcivescovo Giuseppe Zaffonato. A presiedere il rito, affiancato dal parroco don Ezio Giaiotti, è stato il Vicario urbano mons. Luciano Nobile, lo stesso che cinquant'anni fa, in qualità di cappellano, aveva partecipato alla consacrazione. Il programma dei festeggiamenti prevede anche una mostra fotografica sulla costruzione della chiesa e culminerà con una solenne concelebrazione, in programma il prossimo 11 settembre.

Mons. Nobile e don Giaiotti

Mons. Nobile (a destra) e l'Arcivescovo Zaffonato nel 1972

Udine. *Mostra il 9 luglio in piazza S. Giacomo*

Art park sulla ferrovia

La presentazione della mostra

Una mostra d'arte con le opere di 70 artisti, in piazza San Giacomo, sabato 9 luglio,dalle ore 10 alle 24, per chidere la realizzazione di un parco urbano sul sedime attualmente occupato dalla linea ferroviaria cittadina che taglia in due Udine est. Intitolata «Art park», l'iniziativa è organizzata da Italian Secret - La casa degli artisti, dal Comitato Mansi per la dismissione dei passaggi a livello di Udine est, con il patrocinio del Comune di Confcommercio e del Club Unesco di Udine. «L'obiettivo dell'iniziativa – afferma Vito Sutto, presidente di Italian Secret – è celebrare la bellezza dell'arte e dello stare insieme. E poi ricordare alla città che c'è una zona di Udine, ferita dalla ferrovia, di cui chiediamo il superamento attraverso la realizzazione di un parco dell'arte». Sabato 9 in piazza San Giacomo ci sarà inoltre l'ultima giornata della petizione per indire un referendum per l'abolizione dei passaggi a livello. 300 le firme finora raccolte, che saranno consegnate al segretario comunale.

Notizie flash

GEOMETRI. Barbiero confermato presidente

Dopo quattro anni di presidenza del collegio dei Geometri, Lucio Barbiero è stato riconfermato in questa carica nei giorni scorsi. Barbiero proseguirà il suo operato insieme a una squadra di colleghi motivati di alto profilo professionale che si impegnano a collaborare per portare a termine diverse iniziative già intraprese. Nel consiglio direttivo ci sono due nuovi ingressi: Amedeo Plazzotta e Cristian Del Fabbro. Riconferme anche per il segretario Diane Copetti e il tesoriere Michele Olivo come pure per i consiglieri Silvia Badin, Gian Piero Beorchia, Massimo De Lotto ed Alberto Patat. Barbiero ha espresso riconoscenza a Elio Miani che, dopo 18 anni di consiglio, non si è ricandidato. Tra gli obiettivi del nuovo consiglio la prosecuzione delle collaborazioni con gli istituti tecnici CAT , Marinoni di Udine, Manizini di S. Daniele e Marchetti di Gemona, con l'Università di Udine per il corso universitario di geometra laureato LP01 (ex L23), la Regione FVG, i Comuni e le istituzioni nazionali. In programma anche il supporto alla formazione continua, al rispetto dell'ambiente ed al risparmio energetico.

PLAINO. Cena paesana nel parco «Acutis»

Venerdì 8 luglio, a Plaino, nel parco da poco intitolato al Beato Carlo Acutis, alle ore 19.30, si terrà una cena paesana a base di hamburger e hotdog. Organizza la Collaborazione pastorale di Pagnacco-Plaino.

TAVAGNACCO. Donati 4 defibrillatori

La presenza di un defibrillatore semiautomatico è fondamentale per intervenire in caso di arresto cardiaco. Nel Comune di Tavagnacco ne sono presenti 4: 3 sono donati dalla Farmacia comunale di Tavagnacco (installati uno nella sede della farmacia nel capoluogo, un altro in quella di Feletto, un terzo in piazza Libertà a Feletto. Il quarto è stato donato dalla ditta Eps di Luca Tosolini a favore dei cittadini di Colugna ed è posizionato vicino al plesso scolastico e alla sede del medico di famiglia.

Il Villaggio degli Gnomi. Sappada per le famiglie

Si amplia l'offerta turistica di Plodn, dove arrivano già numerosi i turisti. Ma resta il timore dell'isolamento, almeno parziale, col Veneto, a causa della chiusura della galleria Comelico

Sopra: l'inaugurazione del nuovo Villaggio degli Gnomi, a Sappada

Sapete che a Sappada esiste il "Villaggio dei Gnomi"? Merita una visita, con la famiglia naturalmente. Ecco, proprio il turismo di famiglia è quello perseguito da Sappada. Che coltiva un sogno, a questo riguardo, purtroppo accanto ad un incubo. L'incubo è la chiusura della galleria Comelico, che avverrà dall'autunno prossimo, per cui chi vorrà arrivare a Plodn, il nome di Sappada in lingua locale, dovrà salire al passo sant'Antonio, tra Auronzo ed il Comelico. Il sogno è di un punto di pronto intervento o soccorso sanitario, dal momento che l'ospedale di Tolmezzo resta lontano e quello di Pieve di Cadore ancora di più.

Ma, intanto, affidiamoci agli gnomi. Nei giorni scorsi, alla presenza dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti, del presidente di Confindustria Giovani Matteo Di Giusto e del sindaco Manuel Piller Hoffer, sono stati inaugurati alcuni interventi di valorizzazione dell'offerta turistica di Sappada/Plodn, dedicata, appunto, in particolare a bambini e famiglie. È stata rifatta l'illuminazione del percorso delle Cascatelle, è stata pure realizzata la nuova area ludica del parco Pineta con nuovi giochi della ditta Legnolandia. L'occasione ha permesso di visitare anche il cantiere dell'Orrido dell'Acqautona dove si sta provvedendo a completare il nuovo ponte in legno e le passerelle sospese, oltre alle scalette per consentire la visita della forra; l'intervento è finanziato dalla Regione e sarà completato a breve.

L'ultimo progetto inaugurato riguarda l'area del parco Daini e il Villaggio degli Gnomi. L'iniziativa, nata dopo Vaia e da subito sostenuta da Confindustria Giovani con la raccolta fondi organizzata dopo la tempesta, ha riguardato la realizzazione di alcune baite gioco in legno realizzate dalla locale impresa edile Tosetto Cristian e la successiva installazione di giochi della ditta SunKid, sostenuta dal Comune di Sappada, dal Consorzio Bim Tagliamento e dalla Comunità di Montagna della Carnia.

Gustosa Sappada

Proprio in questi giorni e fino al 10 luglio è in programma a Sappada "Gustosa Sappada", manifestazione alla quale aderisce anche il ristorante Laite con la cuoca Fabrizia Meroi – "chef dell'anno" 2022 per la guida de L'Espresso –. Come nella passata edizione, il festival non si svolge solo a valle e nei rifugi, ma anche lungo il sentiero silvo pastorale numero 5, che collega nella parte alta della vallata la borgata Ecche a quella di Mühlbach. Nelle sole giornate di sabato 9 e domenica 10 luglio, il sentiero ospiterà produttori di tipicità legate al territorio montano e collinare e attività di animazione.

F.D.M.

Pnrr, i Comuni carnici sbaragliano il campo

Prato Carnico

Quando vogliono, i Comuni della Carnia sanno mettersi insieme, al di là delle appartenenze politiche. E quando lo fanno, sbaragliano il campo. Ecco, dunque, che sui 34 progetti presentati da altrettanti Comuni della regione per il bando Pnrr sui borghi storici, i 7 selezionati dal Ministero dei Beni culturali e ambientali sono della Carnia. Si tratta di Ovaro, Prato Carnico, Paluzza, Sutrio, Ampezzo, Socchieve e Preone. Insieme si sono aggiudicati 7,2 milioni di euro. «Sono pochini? Solo apparentemente – commenta Lino Not, sindaco di Ovaro – perché un milione e 600 mila euro per un progetto come quello che noi abbiamo presentato, in verità non l'ho mai visto».

Ovaro, dunque, realizzerà a Cludinico lavori per un nuovo accesso alla Miniera, mentre sistemerà il Museo della tegola e concluderà altre opere in paese. Inoltre attrezzerà al meglio il sentiero tra Cludinico e Trava, creerà un'area attrezzata e trasformerà l'ex canonica in un centro d'incontri e studio. Cella potrà finalmente godere di due parcheggi per i musei. Erica Gonano, sindaco di **Prato Carnico**, si porta a casa 1,6 milioni che impegnerà nella sospirata riqualificazione del Museo dell'orologeria a Pesariis, con laboratori didattici e di ricerca, coworking e "tempoteca". Non solo, sistemerà i collegamento tra le frazioni ed il fondovalle.

Finalmente, poi, vedrà la luce la foresteria per summer school. Ampezzo, Socchieve e Preone hanno ottenuto insieme 1.960.000 euro. I diversi progetti puntano all'integrazione economica e sociale. **Socchieve** sistemerà definitivamente l'Archivio e promuoverà un incubatore di imprese, **Ampezzo** digitalizzerà la Pinacoteca, attiverà un Infopoint 4.0, lancerà servizi di telemedicina, **Preone** metterà mano a Palazzo Lupieri dando vita ad una nuova esperienza storico naturalistica.

I Comuni di Paluzza e Sutrio avranno a disposizione 2.079.853 euro. **Sutrio** punta sul legno con laboratori didattici e centri estivi su attività legate appunto al legno sia in chiave artistica che di creazione di oggetti. Proporrà itinerari di valorizzazione degli antichi mestieri. E naturalmente valorizzerà ancora di più i percorsi dei presepi artistici.

Paluzza potrà finalmente sistemare Sala San Giacomo, interverrà sulla Segheria veneziana per ripristinare alcune funzioni e realizzerà ancora nuove opere.

«L'importante adesso – sottolinea il sindaco di Ovaro, Not – è darci da fare con lena per rispettare i tempi di realizzazione che sono molto ridotti. Se useremo la stessa determinazione con cui abbiamo preparato i progetti, sicuramente ce la faremo».

F.D.M.

SOCCORSI. Salvo dopo sette giorni

Gianpaolo Baggio, 31 anni, di Torreano di Cividale, è stato ritrovato vivo dopo aver trascorso 7 giorni in un burrone ai piedi di una ferrata sul monte Matajur. Lo hanno salvato i Vigili del fuoco che stavano compiendo l'ennesima perlustrazione in elicottero. Giorni e notti senza mangiare né bere, bloccato in un impluvio nascosto dalla vegetazione ma esposto al calore cocente di questi giorni. Il giovane ingegnere friulano deve la vita a una tempra evidentemente forte e allenata, oltre che all'insistenza delle ricerche.

VAL TAGLIAMENTO. Danni da maltempo

«È impressionante constatare come la bomba d'acqua sia già stata inghiottita dalla siccità. Resta confermata la previsione di danni tra gli 8 e 10 milioni di danni». Così l'assessore regionale alla protezione civile Riccardo Riccardi con i sindaci di Forni di Sopra, di Claut e di Erto e Casso, sui danni da maltempo di questi giorni. «Prevederemo due programmi, il primo d'urgenza ed il secondo stabilito di concerto con altre strutture regionali. Inoltre, abbiamo inviato richiesta al Governo che per lo stato di emergenza da crisi idrica».

"RECUPERANTI". I Carabinieri vigilano

I Carabinieri del Nucleo per la Tutela del patrimonio culturale di Udine hanno organizzato, in collaborazione con i colleghi Carabinieri forestali di Tolmezzo, in uno dei punti più combattuti della "Zona Carnia" nei pressi del Passo di Monte Croce Carnico, un servizio di perlustrazione mirato alla prevenzione e alla eventuale repressione di reati ai danni del patrimonio culturale relativo alla Grande Guerra. Sono molti i cosiddetti "recuperanti", che ricercano nel terreno oggetti afferenti alla Grande Guerra.

RIGOLATO. Pure il sindaco protesta per il traffico

A Rigolato sono ripresi i lavori di sistemazione delle barriere stradali lungo la Regionale 355 della Val Degano. E purtroppo si moltiplicano i problemi per il traffico, con code interminabili. Il sindaco Fabio D'Andrea ha chiesto l'intervento del Prefetto, del Presidente della giunta regionale, del Direttore dell'Arpa, dei dirigenti di Fvg strade e dell'Azienda sanitaria universitaria, in modo da ottenere una sospensione degli interventi, almeno in questo periodo di maggiore flusso turistico.

CERCIVENTO
Ricordati i Fusilats

Per la prima volta i quattro alpini che a Cercivento furono fucilati come disertori hanno ricevuto l'omaggio militare dei loro compagni d'arma, i militari del Terzo Reggimento terrestre da montagna di Remanzacco. La cerimonia si è tenuta il 1° luglio. La mattinata è iniziata con la celebrazione di una messa di suffragio e si è conclusa con l'omaggio davanti al cippo che ricorda i Fusilâts, alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. Silvio Gaetano Ortis, Basilio Matiz, Giovan Battista Coradazzi e Angelo Massaro non volevano sottrarsi al dovere di difendere la Patria, non erano disertori ma soldati valorosi «decorati per fatti di guerra – come ha ricordato Zanin –, onorificenze di cui lo Stato si è dimenticato troppo presto». I quattro alpini rifiutarono solo le modalità dell'assalto proposto dal loro capitano, un attacco suicida sul monte Cellon, esposti al fuoco nemico. Fu invece il fuoco amico a ucciderli, ma da quel momento il muto risentimento del paese si è trasformato in memoria condivisa, e poi è diventato una vera e propria battaglia per la restituzione dell'onore».

IMPIANTI RISALITA
Tutti gli orari estivi

Apertura per tutti gli impianti di risalita, ovviamente quelli estivi. A **Sappada** sono operative le seggiovie Miravalle e Olbe dalle 9 alle 17, a **Sella Nevea** la telecabina del Canin è accessibile dal prossimo 9 luglio tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.30, mentre la domenica, i festivi e a Ferragosto dalle 8.30 alle 17.30 senza interruzioni. La Funifor **Ravascletto-Zoncolan** è attiva con orario 9.00-12.15 e nel pomeriggio 13.15-17.30, mentre nei festivi (il sabato, la domenica e tutti i giorni dal 1° al 28 agosto) con orario continuato dalle 9.00 alle 17.30. La telecabina del **Lussari** di domenica rimane in funzione ininterrottamente dalle 8.30 alle 18.15, nelle giornate feriali dalle 9 alle 17.15, sempre con orario continuato. Inoltre, per tutti i venerdì di agosto (5, 12, 19 e 26), PromoTurismoFvg garantirà il servizio anche in notturna, con orario esteso dalle 9 alle 23, mentre il polo di **Forni di Sopra** è operativo solo nei weekend dalle 9 alle 17 con le seggiovie Varmost 1 e 2, mentre dal prossimo sabato sarà in attività anche durante la settimana dalle 9 alle 16.30; il sabato, la domenica e nel mese di agosto (dal 6 al 21) dalle 9 alle 17.

Collalto, Festa del Sacro Cuore viva da 90 anni

Domenica 10 luglio si rinnova la celebrazione quinquennale con S. Messa (10.30) e processione

Era il 10 luglio 1932 quando don Ermenegildo Costantini annotò nei libri della Parrocchia di Collalto di Tarcento che «questa domenica seconda di luglio fu solenne… in modo del tutto speciale per l'inaugurazione e benedizione della statua rappresentante il S. Cuore di Gesù…». Fu celebrata la Santa Messa «con accompagnamento dell'orchestra». Al pomeriggio, oltre al canto del Vespri, «l'esame dei fanciulli della dottrina cristiana» e la processione per le vie del paese, accompagnata dalla banda. «La solennità lasciò in tutti un graditissimo ricordo», tanto che proprio allora maturò l'idea di trasformare l'evento in un appuntamento quinquennale che, infatti, si ripeterà a luglio del 1937. Occasione, si legge ancora nei documenti conservati in Parrocchia, per benedire il nuovo gonfalone del Sacro Cuore che riporta anche il dipinto della Sacra Famiglia.
Da quella prima edizione sono passati 90 anni e la comunità di Collalto rivivrà l'attesa ricorrenza domenica 10 luglio con la celebrazione della Santa Messa in programma alle 10.30 nella chiesa di San Leonardo confessore, accompagnata dal coro tarcentino di "San Biagio". A seguire, la processione per le vie del paese con la statua del Sacro Cuore – donata dal compaesano Giuseppe Miani – che poi tornerà a essere custodita nell'altare di sinistra che dal 1929 è anche dedicato agli 11 caduti collaltesi della Prima Guerra Mondiale, i cui nomi sono impressi in due piccole lapidi laterali.
«Questo particolare periodo di guerre, distruzioni, sofferenze e di decessi – hanno scritto nell'invito alla Festa l'amministratore parrocchiale mons. Duilio Corgnali e il collaboratore parrocchiale don Boguslaw Kadela –, impegna indistintamente i fedeli, i parrocchiani e tutti coloro che si sentono vicini alla nostra Chiesa a mantenere vivo il ricordo partecipando alla solenne celebrazione».
L'appuntamento – ripristinato nel 2017 dopo l'interruzione avvenuta nel 1965 – sarà anche l'occasione per un momento di preghiera in ricordo dei compaesani morti negli ultimi 5 anni e per ringraziare i benefattori che grazie alla loro generosità «hanno lasciato un'impronta tangibile a favore della chiesa e della comunità parrocchiale».
La festa religiosa e la processione saranno accompagnate anche dallo scampanio a cura di Valerio Grillo, coadiuvato da Francesco Mosca e Sergio Sant.

Monika Pascolo

La statua dedicata al Sacro Cuore di Gesù

Nel gemonese la scuola "mette ruote"

«La scuola mette le ruote» ha ripreso – è proprio il caso di dirlo – a pedalare. Dopo le ultime edizioni ridotte a causa della pandemia, il progetto promosso dal Circolo Legambiente della Pedemontana Gemonese, in collaborazione Pense & Maravee, Maistrassâ e FIAB Udine, ha ritrovato slancio per promuovere nelle scuole l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto ecologico, salutare e sicuro. Grazie all'intermodalità bici/treno, principale novità di quest'anno, i ragazzi delle scuole medie hanno raggiunto Cervignano per percorrere la parte finale della Ciclovia Alpe Adria con la visita di Aquileia e il meritato bagno nel mare di Grado. Il progetto, finanziato dalla Direzione infrastrutture della Regione FVG e patrocinato dai Comuni di Gemona e Artegna, ha coinvolto più di 500 studenti tra le classi quarte e quinte delle scuole primarie e le tre classi delle secondarie dell'Istituto Comprensivo di Gemona. Da marzo a maggio, formatori e volontari sono stati impegnati, con un fitto calendario, nel diffondere la cultura della sicurezza nelle scuole: il controllo funzionale della bicicletta, il corretto vestiario, l'uso del caschetto, l'accortezza sulla strada le "materie" principali. Gli stessi operatori, con i professori, hanno poi accompagnato i giovani ciclisti in tutte le 16 gite scolastiche.

Notizie flash

TARCENTO. Lucia Burello e i suoi romanzi

È in programma venerdì 8 luglio, alle 18.30, nella biblioteca "Pierluigi Cappello" di Tarcento (in via Julia 13), un appuntamento all'insegna di letture misteriose con Lucia Burello e i suoi romanzi "Delitti e passioni in Friuli" e "Fantasmi tra noi". Interventi musicali del cantautore Rocco Burtone (per info: 0432 791471).

TRICESIMO. Incontro con Marco Anzovino

Si terrà domenica 10 luglio alle 18, nell'ambito della rassegna «Estate a Villa Ciceri» organizzata dall'associazione «Le nuove querce», l'incontro con lo scrittore e musicoterapeuta Marco Anzovino per la presentazione del suo ultimo libro «Alla fine dei baci» (Biblioteca dell'Immagine).

POVOLETTO. Musica con il Xavi Torre Trio

È in programma giovedì 7 luglio alle ore 20.45, nella bella cornice del parco di Villa Pitotti, a Povoletto, il concerto dello «Xavi Torre Trio» a cura del Circolo Culturale San Clemente, in collaborazione con il Comune di Povoletto.

Povoletto. *Approvato il rendiconto di bilancio*

Opere pubbliche, più fondi

Nuovi obiettivi per l'Amministrazione comunale di Povoletto, guidata dal sindaco Giuliano Castenetto. Nel corso della recente seduta del Consiglio comunale – svoltasi giovedì 30 giugno –, infatti, è stato approvato il rendiconto di bilancio. Il positivo "risultato di Amministrazione" ha permesso il finanziamento, con fondi propri, del cimitero di Siacco, per 210 mila euro, l'incremento dei fondi per la realizzazione della ciclopedonale in via del Cristo a Primulacco per 110 mila euro che vanno ad aggiungersi al contributo di 150 mila euro ottenuti dallo Stato.

Inserito nel documento contabile anche un contributo regionale di circa 24 mila euro che sarà destinato alla copertura dei maggiori costi per le utenze elettriche.

"L'ANIMA, LA TERRA, IL COLORE", 90 OPERE DEL TARCENTINO ZANUSSI IN MOSTRA IN GERMANIA

Dopo essere stata esposta a Tarcento e poi nel Porto Vecchio a Trieste, la mostra "L'anima, la terra, il colore. Arte d'azione e di inclusione" del pittore tarcentino d'adozione (è originario di Qualso, dove è nato nel 1952) Toni Zanussi, arriva in Germania. Per la precisione al Polo culturale di Unterföhring, Comune vicino a Monaco di Baviera gemellato con Tarcento. La rassegna – curata da Marianna Accerboni – presenta cinque sezioni tematiche che, attraverso una novantina di opere – molte delle quali di dimensioni notevoli, oltre due metri di lunghezza per un metro di altezza – ripercorrono la creatività degli ultimi 50 anni di pittura dell'artista friulano. La mostra in Germania, a ingresso libero, resterà aperta fino al 17 luglio.

M.P.

Moruzzo, rimesso a nuovo l'altorilievo del tiglio

L'opera di Driutti è stata tirata a lucido grazie a un impegno corale

Rimesso a nuovo, vanta ora una rinnovata luce l'altorilievo realizzato in cemento bianco e fissato alla centa della pieve di San Tomaso, a Moruzzo. Il manufatto dell'artista Edi Driutti, che rappresenta l'antica leggenda del tiglio di Moruzzo, è stato infatti tirato a lucido in concomitanza con le celebrazioni, domenica 3 luglio, per la festa di San Tomaso apostolo.
La pulizia dell'opera, particolarmente amata dalla comunità di Moruzzo, è stata possibile grazie all'impegno dell'artista stesso, del colorificio Arreghini che ha donato i materiali e la ditta Pulitecnica Friulana che ha prestato gratuitamente le maestranze necessarie.
L'altorilievo fu collocato nel 2014 dopo che era risultato vincitore di un concorso indetto dall'Amministrazione comunale nell'ambito del progetto «Amors furlans». Come detto, si tratta della raffigurazione della leggenda del Tiglio che narra l'amore tragico tra la castellana di Moruzzo e un cavaliere partito per la Terra Santa. Al momento della partenza, i due innamorati piantarono due tigli nella piazza antistante il castello, promettendosi eterno amore: la castellana avrebbe curato il tiglio del cavaliere fino al suo ritorno dalla crociata. Purtroppo, durante un temporale, un fulmine colpì la pianta, segno che la stessa sorte negativa era toccata all'uomo. Si narra quindi che nelle notti di vento, in piazza Tiglio, si possa ancora udire il lamento inconsolabile della castellana.

Anna Piuzzi

Alla Richinvelda commemorato il beato Bertrando

Si è rinnovata l'antica tradizione religiosa nella suggestiva cornice della Chiesa di San Nicolò alla Richinvelda, per commemorare l'eccidio del Patriarca Bertrando avvenuto nel 1350 nel prato antistante la chiesa. Oltre alla celebrazione liturgica in friulano, molto sentita e partecipata è stata anche la processione fino alla stele commemorativa, attraverso i campi di frumento con un percorso molto suggestivo, con cori, declamazioni di preghiere.
Principale condottiero del beato Bertrando fu Federico Savorgnan che morì in carcere tra gli spasimi delle ferite, nella vicina Spilimbergo. Il rappresentante della casata del milite, l'architetto Roberto Pirzio-Biroli, ha dunque deposto, nel duomo di Spilimbergo, un mazzo di rose tratte dalle mura del Castello Savorgnan di Brazzà, lì messe a dimora e coltivate dalla contessa Cora. Ad accompagnare le rose, il biglietto in marilenghe con dedica «Par Fidrì Savorgnan, braure di Udin muart chi in de Richinvelde il so patriarcje Beltram ai 6 di Jugn 1350».

Majano, doppio appuntamento

Doppio appuntamento a Majano, pensato in particolare per i giovani. Si inizia giovedì 7 luglio – alle 20.30 in sala consiliare – con la presentazione de «Il canto del lago» (Gaspari) della cividalese Veronica Cantarutti, a dialogare con l'autrice sarà la bibliotecaria Antonella Soravito. Al centro del romanzo la vicenda di Hope, giovane donna che deve fare i conti con precarietà lavorativa e violenza di genere. «Veronica Cantarutti – evidenzia l'assessora alla Cultura e Politiche giovanili, Giulia Benedetti – introduce tematiche delicate come la violenza sulle donne su cui avremo modo di riflettere e su cui c'è ancora molta strada da fare per contrastarla; ci ricorda inoltre che nessuno deve vergognarsi dei propri sentimenti o delle proprie paure perché possono essere più comuni di quanto ci si possa immaginare». Venerdì 8 luglio, all'Hospitale, sarà invece la volta di «Escape room: il segreto del cammino misterioso». Due squadre (da quattro partecipanti) si ritroveranno in una stanza con l'obiettivo – attraverso indizi ed enigmi – di uscirne. L'evento è riservato a partecipanti tra i 18 e i 40 anni. Due i turni, alle 18.30 e alle 19.30. Le domande di iscrizione (scaricabili sul sito internet del Comune) debitamente compilate e corredate da un documento di identità dovranno essere trasmesse alla mail informajano@comune.majano.ud.it entro e non oltre mercoledì 6 luglio.

Notizie flash

VENDOGLIO
Rassegna corale Alpe Adria

È in programma per sabato 9 luglio alle 20.45, nella chiesa di Vendoglio, la 30ª edizione della rassegna corale «Alpe Adria Europa dei popoli» promossa dal Coro Alpe Adria, in collaborazione con il Comune di Treppo Grande, Unione Società corali friulane, Comunità collinare e Parrocchia di Vendoglio. A esibirsi saranno il Coro Musicanova di Magnano in Riviera, il Santa Usanna di Oristano e, naturalmente l'Alpe Adria di Treppo Grande. Presenterà la serata Ilaria Colussi.

CARPACCO
Mostra fotografica

Nell'ambito del «Festival delle filande» che coinvolge i Comuni di Carpacco e Dignano, sabato 9 luglio è in programma, alle 18, nel cortile interno della filanda, in piazza Libertà, l'inaugurazione della mostra fotografica «Paesaggio a Carpacco» con gli scatti di Milvia Morocutti e Paolo Sartori, a cura di Angela Zolli. Contestualmente si esibirà anche il Grop corâl Vidulês diretto da Mauro Vidoni. Interverrà inoltre la presidente del Club per l'Unesco di Udine. Seguirà aperitivo. Venerdì 22 luglio alle 20.30 nella corte interna di Casa Zancani, a Dignano, serata teatrale con Dino Persello.

Valli del Torre e Natisone

Inserite nella Strategia nazionale Aree Interne: subito 4 milioni di euro

Le Valli del Torre e del Natisone centrano un obiettivo fondamentale, a fine giugno, infatti, sono state inserite nella Strategia nazionale Aree interne, una politica nazionale di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese. Di non poco conto le ricadute economiche, ciascuna delle 23 nuove aree, infatti, potrà contare su un finanziamento iniziale di 4 milioni di euro. A darne notizia è stata la ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna, che ha promosso l'allargamento della Snai per la programmazione 2021-2027, destinando a questo scopo 172 milioni di euro. Complessivamente la misura riguarda 321 Comuni e un totale di 650mila abitanti. Gli ingressi vanno dal nord al sud, dal Mont Cervin della Valle d'Aosta all'Alto Salento in Puglia, passando per la Valsesia e le Terre del Giarolo in Piemonte e l'Appennino Forlivese e Cesenate in Emilia-Romagna.

Anna Piuzzi

SANGUARZO. La riapertura dell'edificio di culto con l'inaugurazione del complesso restauro, domenica 10 luglio alla presenza dell'Arcivescovo

Risplende di nuova luce la chiesetta di San Floriano

È un autentico gioiello di arte e di fede la chiesa di San Floriano Martire, immersa nel verde delle vigne a Sanguarzo, frazione di Cividale del Friuli. Risalente al milleduecento, l'edificio di culto domenica 10 luglio, alla presenza dell'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, sarà restituito in tutta la sua ritrovata bellezza alla comunità: con la Santa Messa delle 10.30, la chiesetta infatti riaprirà ai fedeli dopo un significativo percorso di risanamento e restauro.
«Siamo profondamente grati alla Fondazione Friuli e alla Regione Friuli Venezia Giulia per aver finanziato i lavori di recupero – spiega il parroco di Sanguarzo, don **Bruno Baccino** –. La nostra gratitudine va anche ad alcuni privati che ci sono stati accanto e ci hanno aiutato, domenica non sarà solo una giornata di festa, ma pure l'occasione per dire grazie ad ognuno in maniera comunitaria». Nulla però si sarebbe mosso senza la lungimiranza e la tenacia di don Baccino (classe 1927) che, sin dal suo arrivo a Sanguarzo – nel 1964 – comprese il valore storico e artistico della chiesetta. «L'edificio – racconta – ha subito nel tempo tantissime vicissitudini, in particolare fu danneggiata durante la seconda guerra mondiale. Capii la sua importanza quando mi venne tra le mani un pregevole crocefisso del milletrecento, non ebbi alcun dubbio, lo affidai subito al Museo diocesano perché potesse custodirlo. Poi con i primi lavori, verso la fine degli anni Sessanta, vennero alla luce anche i meravigliosi affreschi». E poi ci furono il terremoto e l'inclemenza del tempo che passa e dell'usura che porta con sé.
«Bisognava intervenire in maniera drastica – evidenzia il sacerdote –, anche perché nel frattempo a causa di smottamenti, l'immobile era messo a rischio da infiltrazione meteoriche». Così, dopo un primo intervento di opere indifferibili e urgenti – consistenti, sommariamente, nella ristrutturazione e nel ripristino della copertura, al fine di salvaguardare l'intero corpo di fabbrica dai danni causati, appunto, dalle acque meteoriche – sono state poi eseguite strutturalmente le murature perimetrali in elevazione, opere propedeutiche per poter procedere al restauro degli affreschi. Infatti, una volta concluso il primo lotto di interventi, a seguito del quale la costruzione è stata posta in sicurezza, è stato possibile realizzare tutte le opere di completamento e il risanamento dei bellissimi affreschi. Inoltre, grazie all'intuizione del parroco per dare il dovuto risalto agli affreschi è stato installato un nuovo impianto d'illuminazione. Iniziativa replicata anche in esterna: «Arrivando da Cividale o da Sanguarzo – conclude con emozione don Baccino – la chiesetta illuminata è una meraviglia, un vero e proprio faro della fede in questo mondo così caotico e complesso».

Anna Piuzzi

La chiesetta di San Floriano Martire, a Sanguarzo

Un particolare dei lacerti degli affreschi risalenti al milletrecento

Comuni del "Distretto della sedia"

Accordo con Informest

Informest e i Comuni di Manzano, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Premariacco e San Giovanni al Natisone hanno sottoscritto lunedì 4 luglio un accordo di collaborazione per supportare gli enti del distretto della sedia nell'accesso alle fonti di finanziamento della programmazione comunitaria 2021-2027 attraverso la partecipazione a progetti e l'inserimento in partenariati strategici. Ci sarà inoltre un'attenzione particolare per le opportunità legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il documento prevede che i Comuni interessanti, coordinati dal Comune di Manzano, individuino le priorità d'azione e Informest la linea di finanziamento o programma, incluse le opportunità legate al Pnrr più adatte al soddisfacimento dei bisogni ed esigenze specifiche, rilevate dalle giunte comunale e dai singoli uffici.
La mission di Informest – ha ricordato il presidente di Informest, Boris Dijust – è l'ideazione di progetti di qualità per attrarre fondi sul territorio, lavorando a stretto contatto con gli enti pubblici e in questo momento sono a disposizione i fondi della programmazione europea 2021-2027, che si aggiungono a quelli del Pnrr. E se si pensa anche a Gorizia e Nova Gorica Capitale della Cultura Europea 2025 è un momento storico e irripetibile per la disponibilità di risorse.

PREMARIACCO

Tanta musica e teatro animano l'estate

A Premariacco il calendario delle proposte estive è particolarmente ricco di appuntamenti. Sabato 9 luglio alle 20.45, in Giardin Grande si terrà il concerto della rinomata formazione cividalese «Rhythm & Blues Band». Martedì 12 luglio, alle 20.45, nel piazzale esterno di Teatrorsaria, sarà invece la volta del concerto «Ricordi e canzonette» con il gruppo «The Crunchy Candies». Ancora musica pure venerdì 15 luglio alle 21, nel piazzale esterno della chiesa di San Silvestro, quando farà tappa a Premariacco la rassegna itinerante «Nei suoni dei luoghi» con l'esibizione del duo di arpe formato da Diletta Capua e Anna Talbot. Spazio invece al teatro mercoledì 20 luglio, alle 20.45 sul piazzale esterno di Teatrorsaria andrà in scena «Aladino e la lampada magica» (*nella foto*) con la compagnia Ana-thema Teatro. Giovedì 21, alle 21, sul piazzale della Chiesa di San Silvestro, spettacolo teatrale di Commedia dell'Arte «The diabolik comedy» dell'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe, di Udine.

Allo Smo di San Pietro la mostra «Ramonika»

Fino a domenica 28 agosto, alla Beneška Galerija al museo «SMO Slovensko multimedialno okno – Finestra multimediale slovena» è possibile visitare «Ramonika», il progetto dei fotografi Valentina Iaccarino e Pietro Peressutti, a cura di Giulia Iacolutti. Il percorso espositivo si articola in 20 opere fotografiche che raccontano le Valli del Natisone, terra di frontiera tra Italia e Slovenia. Ramonika, che definisce il termine fisarmonica in dialetto beneciano, funge da preludio al lavoro visivo di Iaccarino-Peressutti. Un progetto iniziato nel 2019, dopo circa dieci anni di assidua frequentazione del territorio. Con un ritmo cadenzato, come l'alternarsi dei movimenti di una fisarmonica e in relazione al tema di confine, dal titolo orbitano una serie di metafore che circoscrivono le fotografie realizzate. Le immagini – si legge nella presentazione – collimano con il vissuto degli autori. Ogni scatto è il risultato di un legame delicato e poetico, un'indagine svolta con attesa e spirito di scoperta, grazie alla sintonia con il loro modo di intendere queste realtà. La mostra sarà visitabile tutti i giorni dalle10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30.

GRADISCA DI SEDEGLIANO. Con i fondi regionali saranno realizzate anche abitazioni protostoriche

Castelliere da valorizzare, un milione di euro

Prosegue la rivalutazione culturale del Castelliere di Gradisca di Sedegliano, avviata con l'apertura del museo nel 2010. La Regione, infatti, finanzierà con un contributo di un milione di euro i lavori per il sito archeologico, già inseriti nel programma annuale 2022 e in quello triennale 2022-2024, approvati dal Consiglio comunale. Il paese accoglie uno degli antichi villaggi fortificati meglio conservati in Fvg, risalente all'età del bronzo antico (1800-2000 anni a.C), che si distingue per la presenza di un "aggere" (sorta di terrapieno posto a protezione dei nuclei abitativi) in ottimo stato di conservazione.
Risale al 2019 la redazione di uno studio preliminare di fattibilità tecnico-economica per la rivalutazione dell'area, poi autorizzato dalla Soprintendenza, a cui è seguita la richiesta di fondi alla Regione, oggi approvata. Si attende l'inizio dei lavori per metà del 2023, quando saranno ultimati il progetto esecutivo e la gara d'appalto. Il sito sarà quindi definitivamente aperto al pubblico nel 2024, con una veste completamente rinnovata.
«Questo finanziamento è una grande occasione per ampliare l'offerta didattica per i visitatori, penso soprattutto ai più giovani – afferma il sindaco **Dino Giacomuzzi** –; si tratta di un progetto che parte da lontano e che nasce dall'intensa collaborazione dell'Amministrazione con alcuni esperti del settore. Ringraziamo quindi l'archeologa Elisabetta Borgna, dell'Università degli Studi di Udine, e la dottoressa Susi Corazza, curatrice degli scavi, oltre alla Soprintendenza regionale».
Le ricerche negli anni hanno portato alla luce una delle porte di accesso del Castelliere, vicino a cui sono stati trovati i resti di coloro che secondo gli esperti dovevano essere i capi villaggio. I lavori permetteranno di ridisegnare l'ingresso esistente con un'implementazione degli spazi pedonali, il parcheggio attualmente inserito nell'area del sito storico sarà poi spostato nella zona esterna, lasciando minimi posti auto di servizio e soccorso all'interno. Per incrementare la proposta culturale è inoltre in programma la ricostruzione di alcune antiche abitazioni protostoriche in legno e la realizzazione di nuovi spazi informativi esterni ed interni, con sale per incontri culturali e laboratori con le scuole.
Il piano presentato dall'Amministrazione intende riqualificare l'intera area del Castelliere che comprende pure il campo sportivo comunale. In particolare è prevista la realizzazione di uno spazio verde a protezione del settore degli spogliatoi. «Il progetto prevede anche l'inserimento di un supporto didattico espositivo per i visitatori – aggiunge **Renzo Truant**, assessore all'Urbanistica e Lavori pubblici – che saranno così accompagnati fino all'area edificata».
Il museo è visitabile su appuntamento (0432 915519), mentre l'accesso al Castelliere è libero durante la giornata (è comunque opportuno fissare un appuntamento).
Tra i progetti futuri della Giunta Giacomuzzi anche l'iter per ottenere i finanziamenti che consentiranno la riqualificazione del Forte di Sedegliano, facente parte delle fortificazioni del Basso Tagliamento durante la Grande Guerra. Ad oggi il sito è in concessione all'associazione sportiva che si occupa della sua manutenzione, in particolare nella figura del volontario Marco Molaro.

Giuseppe Beltrame

Veduta aerea del Castelliere di Gradisca di Sedegliano

Varmo e Codroipo, racconti per famiglie

Venerdì 8 luglio, alle 16.30, nel giardino della scuola materna Bini di Varmo, appuntamento con "Racconti a briglia sciolta", evento di Ortoteatro dedicato a famiglie e bambini dai 3 anni in su (consigliata la prenotazione: 0432 778751). Mercoledì 13 luglio, alle 17.30, i racconti incantati si spostano al Parco della Biblioteca di Codroipo con "Il sultano di Luxor" (0432 824630).

Notizie flash

BERTIOLO. In piazza "Ripartenze" con Persello

Si chiama "Ripartenze" lo spettacolo di e con Dino Persello in programma mercoledì 6 luglio, alle 20.45, in piazza della Seta a Bertiolo. L'artista, originario di Dignano, tra teatro e musica inviterà il pubblico a "ripartire", «tra ricordi, speranze, energia, passioni e riflessioni», dopo il tempo lungo e difficile «che ci ha tenuti tutti a distanza», imposto dalla pandemia. Allo spettacolo partecipa la Filarmonica "La Prime Lûs 1812" di Bertiolo. L'ingresso è gratuito. In caso di maltempo l'evento sarà ospitato all'auditorium comunale.

VARIANO. Con "Luglio Varianese" festa fino al 17

A Variano di Basiliano andrà avanti fino a domenica 17 luglio "Luglio Varianese", la festa promossa dalla Pro Loco Variano, in collaborazione con le associazioni locali, ospitata nel suggestivo colle miocenico di "San Leonardo". Tra serate danzanti, manifestazioni canore, pesca di beneficenza e visite alla chiesetta di San Leonado che espone pitture del Thanner, si potranno gustare svariate proposte enogastronomiche, come la costata alla brace. Il parcheggio è gratuito e custodito.

“Musica in Villa”, si alza il sipario

Il via il 7 luglio a Tomba di Mereto. Tra gli altri, previsti omaggi a Modotti, Pasolini, Turoldo e Bartolini

Un filo conduttore comune: note in suggestivi scenari che in questa edizione – la 22ª – si affiancheranno a percorsi di visita guidati e anniversari da celebrare. Prende il via giovedì 7 luglio “Musica in Villa”, rassegna di 15 concerti (gratuiti) promossa e organizzata dal Progetto Integrato Cultura (Pic) del Medo Friuli e realizzata con il sostegno della Fondazione Friuli e di BancaTER, che andrà avanti fino all’8 settembre.
Si parte dal Curtîl di Pignûl a Tomba di Mereto di Tomba (alle 21) con un omaggio alla fotografa antifascista udinese Tina Modotti (a 80 anni dalla morte) che vede protagonista il gruppo “Tinissima 4tet” di Francesco Bearzatti. Prima del concerto (19.30) è proposto un percorso di visita alla vicina tùmbara protostorica.
Domenica 10 luglio (alle 21), ci si sposta nella corte di Casa Cavarzerani, a Flambro di Talmassons, per il concerto “Live Sound ‘22” con Playa Desnuda.
Gli appuntamenti successivi si svolgeranno a Villa Occhialini a Villaorba di Basiliano (14 luglio), Villa Bossi a Lavariano di Mortegliano (15 luglio), Villa Badoglio a Flambruzzo di Rivignano Teor (22 luglio) e poi a Santa Marizza di Varmo, nella Chiesetta di Santa Maria Assunta (24 luglio, con ricordo di Elio Bartolini), sul sagrato della chiesa parrocchiale a Coderno di Sedegliano (27 luglio, a 30 anni dalla morte di padre Turoldo) e al Parco sul Tagliamento a Sant’Odorico di Flaibano (31 luglio).
Tra i protagonisti Aida Talliente, Giorgio Pacorig, Cosimo Miorelli, il Quartetto Stradivarius, Andrea Centazzo.

”Tinissima 4tet” apre “Musica in Villa”

Da non perdere anche il programma di agosto e settembre al Parco di Villa Manin, all’area Rolaz di Muzzana del Turgnano, al Biotopo Torbiera Selvote di Castions di Strada, a Villa Colloredo Venier a Sterpo di Bertiolo, all’Ancona di Santa Sabata a Fraforeano di Ronchis (per ricordare don Gilberto Pressacco a 25 anni dalla morte), alla Chiesetta dei SS. Canzio, Canziano, Canzianilla e Proto a Gorizzo di Camino al Tagliamento (si ricorderà il pittore Renzo Tubaro morto 20 anni fa).
“Musica in Villa”, sotto la direzione artistica e organizzativa di Gabriella Cecotti – si chiuderà Ai Colonos di Villacaccia di Lestizza con il Coro del Fvg e l’omaggio a Pier Paolo Pasolini a 100 anni dalla nascita. La rassegna sarà completata da percorsi di visita guidata ad alcune chiesette della zona.
All’evento collabora l’Associazion Culturâl Colonos, l’Ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg e la Federazione italiana Baseball Softball.

Monika Pascolo

Gris e Cuccana, visita alle chiesette

Domenica 10 luglio è in programma la visita guidata alle chiesette votive di Gris e Cuccana, in comune di Bicinicco, autentici scrigni d’arte e di fede. L’iniziativa rientra nell’ambito del progetto “Guidàti nella Meraviglia”, ideato e realizzato dalla guida turistica Maria Trevisi. L’appuntamento è alle 9.45 davanti alla chiesa di Sant’Andrea a Gris per due ore di visita. La prenotazione è obbligatoria (389 8066844: guida.mariatrevisi@gmail.com). Il costo è di 13 euro a persona e i posti disponibili sono 25.

PALMANOVA
Festa per i 5 anni Unesco

La città stellata festeggia i suoi primi cinque anni come Patrimonio mondiale dell’Umanità Unesco, con la serata in piazza Grande di venerdì 8 luglio, aperta a tutti. Chi vorrà partecipare troverà gratuitamente (su prenotazione), in piazza tavoli e sedie. Ci sarà autonomia per quanto riguarda cibi e bevande, stoviglie e bicchieri, che si potranno portare da casa o acquistare nei bar e ristoranti cittadini. L’accesso alla piazza sarà possibile dalle 19.30. Si consiglia, per ricordare il colore simbolo della città, di indossare abiti, accessori e allestire il tavolo di color amaranto. La serata proseguirà, alle 23 in piazza, con il flash mob «Una stella di luce», per cui è consigliabile dotarsi di torcia elettrica. A mezzanotte si brinderà per ricordare il riconoscimento sancito a Cracovia il 9 luglio 2017 – insieme a Bergamo, Peschiera del Garda, Zara, Sebenicco e Cattaro – con il sito transazionale Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da Terra-Stato da Mar occidentale. Durante la serata sarà presentato anche il progetto «Viaggiare nel tempo nel Parco storico virtuale dei Bastioni», realizzato in collaborazione con Ikon e con il finanziamento della Regione Fvg.

A.P.

Notizie flash

PALMANOVA/1. Festa del Redentore

Domenica 10 luglio, alle 11, nel Duomo di Palmanova si celebra la Santa Messa solenne per la Festa del Redentore, patrono della città stellata. I canti liturgici saranno a cura dell’Assocoazione “In hoc Signo tuta”. A seguire, la benedizione del “Gonfalone marciano che sarà poi issato sullo stendardo di piazza Grande.

PALMANOVA/2. Gallerie, visite guidate

Ogni sabato, alle 18, per tutta l’estate, visita guidata “Tramonto in Fortezza”, con percorso alle gallerie di contromina. Prenotazione obbligatoria (info.palmanova@promoturismo.fvg.it; 0432 92485).

SEVEGLIANO. Musica in ricordo di Guglielmo

Nella scuola dell’Infanzia di Sevegliano, domenica 10 luglio, alle 21.15, è in programma la 5ª edizione di “Aria di festa” con la Compagnia teatrale “Lis Anforis” e i giovani della Parrocchia. L’evento è dedicato alla memoria di Guglielmo Tonelli, il giovane di Bagnaria Arsa, appassionato musicista, morto in un incidente a ottobre.

Venerdì 8 luglio a Pineda la presentazione

LuMe, storia e memoria del faro di Bibione custodite dai giovani

Poche cose – per una comunità – sono preziose quanto il desiderio dei più giovani di scoprire, custodire e trasmettere storia e memoria di ciò che è stato. Lo sa bene Bibione che, dal 2019, ha visto accendersi «LuMe», progetto mirante a conservare la memoria del faro di Punta Tagliamento e che verrà presentato venerdì 8 luglio. A cullare per prima l'idea è stata **Annalia Boldrin**, classe 1989, rientrata a Bibione dopo la laurea a Milano in Design degli interni. «Nel 2017 è iniziato il mio rapporto con il faro – racconta –, quando ci ho lavorato come guida accogliendo i visitatori. Mi pareva però che mancasse qualcosa, la possibilità di conoscere in maniera compiuta la storia di questo luogo così significativo per Bibione. Così, due anni dopo è nata l'idea di LuMe. Mi piace pensare che sia stato proprio il faro a richiamarmi a casa». Boldrin coinvolge subito l'amica **Sara D'Annunzio**, classe 1992, architetta, e poi **Federico Pilli**, anche lui trentenne, fotografo e videomaker, nonché **Massimiliano Galasso**, quarant'anni, storico. Prende così avvio un intenso lavoro di ricerca che ha permesso «la raccolta di materiale autobiografico inedito, grazie alle testimonianze orali e alle fotografie dei faristi e marinai del faro, e dei loro familiari». Gli archivi della Marina Militare hanno poi restituito documenti e disegni storici importanti per la ricostruzione degli avvenimenti e delle modifiche architettoniche. Grazie alla collaborazione della Pro Loco e al finanziamento del Comune di San Michele al Tagliamento, nonché al sostegno delle associazioni di categoria, da quella ricerca è nata la mostra «LuMe – Storie di Luce e Memorie», allestita all'interno del faro e articolata in tre sale tematiche – dedicate ai guardiani, ai marinai e alle vicende del faro durante le guerre –, una sala video e l'archivio col materiale raccolto.
«Ora – spiegano i quattro –, abbiamo deciso di portare LuMe fuori dal faro per far conoscere al pubblico, dal vivo, le persone che hanno preso parte al progetto condividendo le loro storie di vita al faro». Interverranno così Emanuele Zanichelli e Francesca Maiorana, militare di leva lui e giovanissima villeggiante lei: si conobbero al faro il 7 luglio del 1971, da allora non si sono più lasciati e sono rimasti a vivere proprio a San Michele. Luigi Terrida, invece, racconterà di quando, nella primavera del 1945, a soli 8 anni, al faro, vide sbarcare i tedeschi che si stavano ritirando dall'Istria. E ancora Fabio Ceppi che dall'Istria fu esule e abitò "Pineda destra", sesto bacino di bonifica, a nord del faro, destinato proprio agli esuli. Chiuderà le testimonianze Gaspare Mascherin, figlio di uno dei guardiani del faro. L'appuntamento dunque è per le 21 dell'8 luglio al Parco di Bibione Pineda. Si ricorda che la mostra è visitabile nel periodo estivo ogni giorno dalle 8 alle 17 (progettolume.it).

Anna Piuzzi

In alto, il faro di punta Tagliamento; in basso, Francesca Maiorana in uno scatto del 1971

TEOR. Nuove piazze, presentazione ai cittadini

Giovedì 7 luglio, alle 20.30, nella sala al 1° piano del Polifunzionale di Teor, l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Mario Anzil, presenta ai concittadini il concorso di idee e il progetto preliminare del nuovo sistema di piazze della località.

POCENIA. "Libriamoci in volo", incontri con l'autore

Venerdì 8 luglio, alle 19, nella biblioteca comunale è in programma la presentazione del libro "Ataman" di Lorenzo Colautti, nell'ambito di "Libriamoci in volo", promosso dal Comune e Gaspari Editore. L'ingresso è libero.

Notizie flash

AQUILEIA. Si ricorda il poeta Renato Jacumin

Raffinato intellettuale aquileiese, uomo politico, storico e poeta in lingua friulana, Renato Jacumin (1941-2012) sarà ricordato ad Aquileia, a dieci anni dalla morte. L'appuntamento è per venerdì 8 luglio, alle 18, nella chiesa di Monastero (piazza Pirano). Intervengono Ferruccio Tassin ("L'uomo, l'intellettuale, il poeta"), Luisa Contin ("Essere di Aquileia") e don Piero Facchinetti ("Jacumin e i mosaici di Aquileia"). L'evento è promosso dalla Società Filologica Friulana e dal Fogolâr Furlan "Ugo Pellis" di Aquileia con il patrocinio del Comune di Aquileia e la collaborazione della Parrocchia dei Santi Ermacora e Fortunato in Aquileia, oltre al sostegno di Cassa Rurale FVG.

LIGNANO. Concerto narrato con Nives Meroi

Al via a Lignano la seconda edizione di "Notti di mezza estate", la rassegna promossa dal Comune e dall'Orchestra giovanile filarmonici friulani nella suggestiva pineta della chiesetta di Santa Maria del Mare. Il primo appuntamento è in programma martedì 12 luglio, alle 21, con "Dalle Giulie all'Himalaya", concerto narrato con la scalatrice Nives Meroi. Ingresso libero.

GINNASTICA. La "farfalla" dell'Asu, classe 2007 di Martignacco, conquista tre ori in Turchia ai Giochi del Mediterraneo e un argento europeo in Israele

Tara, incetta di medaglie tra Europei e ComeGym

Tara Dragas (foto di Simone Ferraro); nel riquadro con mamma Spela, sua allenatrice

Tara Dragas pigliatutto: è la ginnasta dell'Associazione sportiva udinese (Asu), infatti, l'asso che l'Italia ha calato sulle pedane internazionali in occasione delle gare juniores andate in scena fra i mesi di maggio e giugno. Con risultati capaci di ripagare non solo la scelta operata dallo staff tecnico azzurro, bensì anche gli sforzi sin qui compiuti dalla classe 2007 bianconera. Gagliarda, implacabile, la farfalla di Martignacco ha così fatto incetta di medaglie tanto ai Giochi del Mediterraneo (ComeGym) di Mersin, in Turchia, quanto ai Campionati europei tenutisi a Tel Aviv. Tre gli ori strappati dalla friulana in altrettante gare ai ComeGym 2022: in team, con Alice Taglietti, quindi al nastro e al cerchio. Qualche giorno più tardi, archiviati gli esami per il passaggio alla seconda superiore, ecco l'exploit agli Europei in Israele. Al debutto assoluto sul palcoscenico continentale, l'atleta ha conquistato l'argento al nastro, sfiorando persino il bronzo col cerchio. «È andata molto bene. Sapevo di avere buone probabilità di vincere delle medaglie. Ero cosciente, al tempo stesso, che me le sarei dovuta meritare. Sono felice, allora, per il risultato, ma anche per il fatto di essere riuscita a ripagare i sacrifici fatti finora. Adesso conto di farne degli altri, nella speranza di ripagare anch'essi». Intanto la ragazza si gode il traguardo raggiunto, frutto di ore spese in palestra. Di gare e weekend impegnati: «È stato un periodo molto impegnativo e sfiancante. L'ho affrontato però con piacere, non l'ho vissuto come un peso. Le competizioni a cui ho preso parte ultimamente, poi, rappresentano un passaggio chiave nella carriera di ogni ginnasta: tutte sognano di arrivarci». Figlia d'arte, Tara all'Asu è allenata da mamma Spela Dragas, tecnico di calibro internazionale, re Mida nell'universo della ritmica e giudice olimpico. «Mi dà un grande sostegno. Il rapporto che abbiamo, a volte, può essere molto dialettico, perché qualche litigata, vedendoci ogni giorno, è inevitabile. Ma per me è un grande aiuto, sempre. So che vuole il meglio per me. A volte interpreto male una sua indicazione, ma poi ci rifletto e capisco che si tratta di qualcosa per la mia crescita». A beneficiare dei dettami dell'allenatrice, oltre a Tara, l'intera squadra dell'Asu. Guidato anche da Magda Pigano, Carlotta Longo e dalla coreografa Laura Miotti, il team bianconero è reduce dal quarto posto ottenuto, a inizio maggio, alle Final Six del campionato di Serie A. Un risultato prezioso, considerata l'età media del gruppo: «Eravamo la formazione più giovane e con meno esperienza. Ma siamo unite: è questa la nostra forza. Riusciamo a capirci al volo, a sostenerci nei momenti di difficoltà».
Prima degli Italiani di categoria, in programma a fine 2022, il calendario dell'atleta prevede un breve – e meritato – periodo di pausa. Nel nuovo anno, poi, il passaggio alla categoria senior. «Spero di proseguire il mio percorso in Nazionale, anche se mi troverò a competere con le big della ginnastica ritmica». Big a cui un giorno Tara confida di unirsi.

Simone Narduzzi

La spadista udinese Giulia Rizzi è oro ai Giochi del Mediterraneo

È dell'udinese Giulia Rizzi il metallo più prezioso nella prova a spade dei Giochi del Mediterraneo in corso a Orano, in Algeria. La spadista delle Fiamme Oro, infatti, lunedì 4 luglio ha conquistato l'oro sconfiggendo in finale la connazionale Nicol Foietta con il punteggio di 15-8. La gara di Giulia era iniziata con un girone da 4 vittorie e una sconfitta. L'azzurra ha poi superato 15-10 l'algerina Gueham negli ottavi, mentre nei quarti ha battuto con lo stesso punteggio la francese Vitalis. Quindi, il confronto tutto italiano con Roberta Marzani chiuso 15-12. Grande soddisfazione in casa Asu dove l'atleta è cresciuta con il maestro Roberto Piraino. Ora Giulia vive e si allena a Parigi. E per lei gli impegni non sono terminati: sarà, infatti, nelle prossime settimane in ritiro con la Nazionale in vista dei Mondiali del Cairo, dove sarà presente come riserva.

M.P.

Staffetta "Tre rifugi" Iscrizioni aperte

La 59ª edizione dell'atteso appuntamento è in programma il 21 agosto a Collina di Forni Avoltri

Un momento di una passata edizione dell'attesa gara

Tre concorrenti per ciascuna squadra a coprire le tre frazioni: salita, attraversata e discesa, con partenza da 1233 metri sul livello del mare, toccando i 2197 metri del Passo Sella per poi scendere tutto d'un fiato al traguardo. Eccola la Staffetta Tre Rifugi, storica manifestazione sportiva nata nel 1951 a Collina di Forni Avoltri. Dalla frazione del centro montano, la regina delle staffette si snoderà per la 59ª volta (dopo una stagione di sospensione nel 1962 e la pausa obbligata del 2020) domenica 21 agosto, con partenza alle 10. E le iscrizioni sono già aperte, fanno sapere gli organizzatori dell'Unione sportiva Collina: lo si può fare dal sito www.3rifugi.com da cui è possibile accedere alla piattaforma Keepsporting; non è obbligatoria l'affiliazione a una società, ma è necessario che i partecipanti siano in possesso del certificato medico di idoneità sportiva valido per l'anno in corso (inoltre, sotto il profilo assicurativo sarà obbligatorio il tesseramento giornaliero con la Fisky, per chi non fosse già in possesso della tessera annuale)
La formula dell'attesa corsa in montagna – anche quest'anno inserita nel circuito della Federazione Italiana Skyrunning – è sempre la stessa, capace negli anni di regalare grandi emozioni non solo a chi la corre, ma anche al pubblico, sempre protagonista della suggestiva cornice dell'evento.
Il tradizionale percorso, dunque, si snoda salendo da Collina al rifugio Lambertenghi Romanin passando per il Tolazzi, quindi in direzione rifugio Marinelli lungo il sentiero attrezzato Spinotti e, infine, la discesa per tornare in paese transitando di nuovo dal rifugio Tolazzi.
Sono attesi concorrenti non solo dall'Italia ma anche da fuori confine, essendosi la Staffetta una gara unica nel suo genere sia a livello nazionale che europeo. E di sicuro tutte le squadre cercheranno di "imitare" i campioni in carica della Gemonatletica, reduci in campo maschile da una storica doppietta tra il 2019 e il 2021, mentre la Slovenia in campo femminile – dove l'ultimo successo italiano risale al 2014 con la friulana Polisportiva Timaucleulis – ha vinto l'edizione numero 58.
Ed è già accolta con piacere la novità del 2022: i premi in denaro messi in palio per le prime staffette che taglieranno il traguardo saranno finalmente uguali per la categoria sia femminile che maschile.

Monika Pascolo

DITELO VOI

Grazie all'Arcivescovo. Andiamo controcorrente

Egregio Direttore,
approfitto dello spazio che vorrà concedermi per manifestare al nostro Arcivescovo la mia più sentita vicinanza e stima, dopo le pretestuose polemiche riferite ai concetti che, ancora una volta e con coraggio, ha desiderato esprimere riguardo al bene fondamentale della Vita.
Ogni volta che si leva, da parte del mondo cattolico, una voce contraria al pensiero unico del politicamente corretto, apriti cielo!
Affermare che l'errore più grande dei favorevoli all'aborto sia quello, basilare, di partire dalla premessa per cui lo stesso sia un diritto, dovrebbe essere un'ovvietà.
Lo Stato, infatti, dovrebbe essere, per principio, dalla parte della vita (senza la quale, per definizione, non esisterebbe nemmeno lo Stato). Dovrebbe tutelare il diritto del nascituro (questo sì che è un diritto!) a nascere ed aiutare, in tutti i casi in cui ve ne sia la necessità, la famiglia a scegliere la vita e non la morte.
Con aiuti in tutti i campi, anche dal punto di vista economico.
E poi, chi può arrogarsi il diritto di stabilire quando la vita non sia degna? Chi ha la presunzione di dire che dopo un mese, o due, o cinque, si possa negare il diritto più sacro del nascituro senza lederne la dignità più profonda? È forse la comparsa delle mani, delle gambe, o degli occhi che stabilisce quando si possa o meno negare la vita nel grembo di una donna?
È evidente che distinzioni temporali non se ne possano fare. E se questo è vero, allora è evidente che la vita sia sempre colma di dignità, dal momento del concepimento fino alla morte naturale.
E mi si permetta, da cittadino e da amministratore orgogliosamente cattolico, che quando la Chiesa ha il coraggio di sottolineare, anche pubblicamente, questi valori, mi sento meno solo.

Alessandro Ciani
Udine

Non esiste solo l'orizzontalismo

Caro Direttore,
è necessario comprendere come percepiamo il nostro corpo, il nostro respiro, il nostro stesso sguardo in noi e sul mondo.
Una mente eccessivamente razionale constata una dinamica enormemente complessa: il nostro corpo formato da miliardi di cellule che vivono, muoiono e vengono continuamente rimpiazzate da altre. Ogni cellula, a sua volta molto complessa, è formata da numerosissimi atomi e molecole che interagiscono continuamente con tutto il corpo e l'ambiente.
In pratica una mente estremamente razionale coglie un dinamismo a volte mostruoso in tutte le funzioni del suo organismo, sia quelle involontarie che quelle volontarie. Un chimismo sempre attivo e spesso imprevedibile che elabora emozioni e sentimenti.
Ma il suo orizzonte cosciente rimane limitato ai cinque sensi, ai determinismi ed ai vari condizionamenti ed è per questo che spesso non coglie il senso più profondo della sua esistenza. Si lascia vivere rassegnato a rimanere nella sua limitata, ma complessa dimensione.
Una mente aperta alla Trascendenza, invece, va oltre il mero aspetto fisico e meccanicistico.
È convinta che in noi sia già presente la dimensione immortale, per cui è consapevole che tutta la nostra vita è una preparazione alla pienezza dell'essere che dovrà raggiungere dopo il grande trapasso che vede come una rinascita, non come la sua scomparsa definitiva.
La morte, quindi, non dovrebbe far paura. Ci si deve allenare alla buona morte attraverso una profonda "auto-consapevolezza". È questo l'uomo integrale.

Pier Angelo Piai
Cividale del Friuli

Sindaci a vita, un guadagno?

Caro Direttore,
un quarto dei Comuni in Friuli-VG – 52 su 215 – d'ora in avanti potrà (potenzialmente) eleggere un proprio sindaco a vita. Infatti, nei Comuni al di sotto dei mille abitanti è stato abolito ogni vincolo di mandato, e un primo cittadino potrebbe restare in sella anche per più di 15 anni consecutivi. Fra i 1000 e i 5000 abitanti è stato invece introdotto il tetto di tre mandati consecutivi (prima erano due). Le indennità erano già aumentate, e per i piccoli comuni ora variano fra 1600 e 2200 euro/mese. Dunque: siccome la gente (nauseata dall'attuale "offerta" politica) non va a votare, allora quelli che ci sono (per ragioni che magari andrebbero studiate meglio) comanderanno per sempre. Forte!
Se uno nella vita ha vissuto solo di politica, può andargli comodo di continuare in eterno. Per i cittadini però le cose possono risultare meno soddisfacenti, noia a parte. Certo, nei piccoli comuni i sindaci fanno di tutto, pure di più di quel che dovrebbero, e questo è meritevole. Ma anche cose cui non sono tenuti. Dove ci si conosce tutti, il loro dovere sembra essere andare ai funerali, alla partita della locale squadra di calcio, all'associazione degli alpini e dei cacciatori, organizzare feste, ecc., tenere le relazioni insomma, e avere il numero di telefono di quelli che contano qualcosa.
Ma non solo. Nelle piccole comunità, a causa della conoscenza reciproca e del conseguente (ma inspiegabile e non giustificabile) atteggiamento paternalistico della pubblica amministrazione, i servizi pubblici, che devono essere asetticamente erogati alla generalità dei cittadini, sembrano talvolta diventare favori e piaceri dei dipendenti, dell'assessore o del sindaco. Su un terreno pericoloso, consapevolmente o meno, può non essere perseguito il superiore interesse generale ma la somma algebrica di singoli interessi individuali, con il vantaggio, in cinque anni, di produrre un consenso che può essere politicamente incassato. Questa concussione politica di fatto può essere più o meno morbida, ma è comunque presente e non va ignorata.
Eppure, proprio con la pandemia, erano aumentate nella popolazione consapevolezza e voglia di politica.
Paradossalmente, anche l'astensione ne è espressione: se la scelta è solo fra opzioni politiche discutibili, inadeguate, talvolta perfino infantili, allora si consolida la disillusione (e l'astensionismo attivo e passivo).
Così, oggi si può dire che non sono i cittadini ad avere i governanti che si meritano, ma al contrario sono i politici ad avere gli elettori che si meritano. La politica non è inutile, ma la politica dell'inutilità lo è: se il tutto si riduce al buon funzionamento, all'ordinaria amministrazione, senza critica, innovazione, progettualità (e coraggio), a che serve andare a votare? Con un perverso capovolgimento dei mezzi e dei fini, tutto ruota intorno a sfide gestionali, riducendo la politica a una tecnica di governo. S e si pretende di fare del nulla un obiettivo, allora il buon governo diventa una questione di sensazioni, conseguenti a una fiducia eventualmente pre-concessa.
L'essenza delle istituzioni democratiche è stata svuotata dall'interno, lasciandone in piedi solo l'involucro, l'apparenza: una democrazia in cui metà della popolazione non ha rappresentanza non può definirsi tale. Neanche nei piccoli comuni.

Delio Strazzaboschi
Pesariis

Il 5 per mille? Alle associazioni locali

Caro Direttore,
questa è la stagione della dichiarazione dei redditi. I giornali danno ampio spazio alla pubblicità di associazioni nazionali che invitano a devolvere a loro il 5 per mille (che al contribuente non costa nulla perché è compreso nell'imposta delle persone fisiche).
Queste associazioni incassano vari soldini dai contribuenti italiani.
Secondo me noi friulani potremmo indicare come beneficiari associazioni del nostro territorio, dato che svolgono un'attività a favore di persone che qui vivono e di cui possiamo anche controllare il loro operato.

Claudio Carlisi
Udine

I Santi Patroni nuova ispirazione

Caro Direttore, si avvicina la festività dei Santi patroni Ermacora e Fortunato, appuntamento religioso vissuto sempre in modo impegnativo nella nostra città di Udine.
Ma esso ha pure risvolti civili, in quanto i due Santi sono patroni anche della comunità friulana.
Avendo vissuto a lungo fuori dal Friuli, posso fare un paragone confortante: qui la celebrazione dei santi patroni è molto più sentita che altrove.
Sarà per le vicende della nostra terra che trasuda storia, sarà per la cura che costantemente è stata posta dall'anima friulana della nostra Chiesa, comunque sia qui la festa patronale è una cosa seria.
Un'occasione per fare un esame di coscienza e per assumere uno slancio in avanti.
Di cui non abbiamo mai avuto così bisogno, con il carico di preoccupazioni che ci grava nell'animo e che ci appesantisce il passo.
Sì, spero ci vengano delle ispirazioni corroboranti. Ci urgono come l'ossigeno che respiriamo.

Anita Stinolfi
Udine

L'agâr

Puedie une femine...?

di Duili Cuargnâl

Cemût si puedie pensâ che une mari e puedi no dome dismenteâsi dal sô frut ma fintremai copâlu? Al è za di cualchi timp che si sint e si lei di maris che parturissin il frut e lu butin in tune scovace tanche un refudum. Di maris che copin il lôr frut, che si dismentein dal lôr frut in machine o in tun aereopuart.
Cumò al è sucedût ancje chenti, a Lignan. Une femine e à parturît il frut fûr de autostazion di corieris e lu à lassât alì. Par furtune int che passave alì lu à viodût e un frutat de Sogit lu à socorût.
Pal frut al samee che al sedi lât dut avonde ben e che al sedi in salût. No si sa ancjemò nuje di che puare femine-mari che i carbenîrs le an subite daspò identificade.
Cuant che nus à tocjât di sintî pe prime volte il profete Isaie che a non dal Signôr al diseve: "Puedie une femine dismenteâsi dal sô frut, / finî di vê dûl dal fi des sôs vissaris? / Ancje se fos une femine cussì, jo no ti dismentearai mai" (49, 15), a nô nus sameà une cjosse dal impussibil e di un parangon fûr de realtât.
E invezit la vite nus à mostrât che il profete Isaie nol sglonfave la realtât. Forsit al sucedeve in chê volte, di sigûr al è sucedût e al sucêt ancje in dì di vuê. Magari cussì no.
Ce vansial di dî? Vîno di butâ la crôs sun chê puare femine? O ben, zaromai usâts a dut par vie de croniche di ogni dì e adatâts, fasìno fente di nuje, calcolant la robe tanche normâl?
Vêr no fossil, o sin plui conturbâts dal glaçâr de Marmolade che si va disfant che no di cheste umanitât che si va disfarinant.
Sicheduncje prime di dut no stin a butâ la crôs sun chê femine.
A nô nus fâs cetant dûl. Dûl e rabie. Dûl parcé che une mari che bandone il frut apene parturît e mostre a clâr di jessi in tune condizion cetant grivie cualsisei che a sedin i fastilis che le tormentin.
Rabie parcé che chel malfat al va suazât te culture che si spand in dì di vuê: il dirit di maltratâ, il dirit di copâ, il dirit di no impaçâsi, di no viodi, di strafotâsi dal prossim...
Il dirit di prudelâsi sé ancje a cost de vite di chei âtris. Une culture dal egocentrisim, dal narcisisim che devente culture dal scartum e podaspò culture de indiference a la vite.
Pietât par chê mari duncje e jutori no dome pal frut ma ancje e soredut par jê. E spiçâ lis orelis sun cheste essicazion di umanitât che vares di bacilânus cetant plui che no il sut dai flums.
Puedie une mari disfâsi de sô creature?, si domandave Isaie.
Putrop, e po. Par furtune al è cualchidun che no si dismentearà mai di nô. Par cui che al crôt cheste e jè la buine gnove che nus travuarde dal jessi soterâts dal disfarinament di cheste umanitât.

IL CORO DEL PAPA IN FRIULI

Dall'11 al 14 luglio per la Festa dei Santi Patroni. Intervista al direttore, mons. Marcos Pavan

«Musica liturgica, serve formazione per evitare la sciatteria»

A sinistra, il Coro della Cappella Sistina; sotto mons. Marcos Pavan

Scegliere un repertorio capace di contemperare le esigenze della specifica assemblea con le norme liturgiche, la tradizione con la novità, sempre sulla base di una solida formazione, per evitare la sciatteria. Queste le indicazioni da seguire nella musica liturgica secondo mons. Marcos Pavan, il direttore della Cappella Musicale Pontificia Sistina, il coro che accompagna in San Pietro le celebrazioni del Papa. Mons. Pavan, assieme all'importante gruppo corale, formato da 25 cantori adulti e circa altrettanti Pueri Cantores, sarà in Friuli per cinque giorni dall'11 al 15 luglio per solennizzare le celebrazioni per i Santi Patroni Ermacora e Fortunato. Il 12 luglio accompagnerà alle ore 10.30 il pontificale nella Cattedrale di Udine, presieduto dal Cardinale Dominique Mamberti, prefetto del Supremo tribunale della Segnatura apostolica, alle ore 20 la solenne celebrazione nella basilica di Aquileia, presieduta dal Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze. Ma i cantori della Sistina si esibiranno anche in quattro concerti in ciascuna delle diocesi della regione: l'11 luglio nella basilica di Aquileia (ore 20.45), il 13 nella Cattedrale di Udine (20.30), il 14 luglio nella Cattedrale di Trieste (20.30), il 15 luglio nel Duomo di Spilimbergo (20.30). Ad organizzare questa trasferta la Fondazione Cardinale Domenico Bartolucci, con il sostegno di Regione, Comuni coinvolti e delle quattro diocesi del Friuli-V.G.

Originario del Brasile, dov'è nato nel 1962, mons. Pavan è direttore della Cappella Musicale Pontificia dal 22 ottobre 2020, anche se ha cominciato a farne parte già nel '98, prima come Maestro dei Pueri Cantores, successivamente, dal 10 luglio 2019, come direttore ad interim.

Maestro, nelle celebrazioni che accompagnerete a Udine ed Aquileia eseguirete anche brani dedicati ai Santi Ermacora e Fortunato. Quali sono?

«La scelta è stata dettata dai libri liturgici, dunque il "Comune dei martiri". Inoltre eseguiremo anche la sequenza propria di questi santi, che ci è stata inviata dal Friuli: una melodia tratta da un codice medievale. È molto bella e mi ha fatto molto piacere conoscerla».

E nei concerti che cosa eseguirete?

«Abbiamo voluto dedicare spazio ai grandi maestri e compositori della nostra cappella: innanzitutto Palestrina, che è stato cantore e compositore, e poi due fra i più importanti maestri che l'hanno guidata nel '900: mons. Lorenzo Perosi, di cui ricorre il 150° della nascita, e il Cardinale Domenico Bartolucci, che l'ha diretta per tutta la seconda metà del Novecento».

C'è qualcosa che accomuna autori così distanti nel tempo?

«Sono diversi nello stile, ma uniti nella missione: scrivere musica per la liturgia cattolica. Inoltre tutti sono partiti dal canto gregoriano come fonte d'ispirazione».

Che lavoro richiede la direzione di un coro come la Cappella Musicale Pontificia?

«L'impegno è innanziutto la selezione per rinnovare ogni anno le file dei Pueri Cantores. È una parte molto impegnativa, che comprende anche l'accompagnamento delle famiglie. E poi c'è la parte musicale, che richiede la conoscenza del repertorio, della liturgia, l'essere in armonia con i "desiderata" del maestro responsabile delle celebrazioni liturgiche. Ma il lavoro forse più importante è mantenere un clima di fraternità: quello che noi facciamo è un servizio per la comunità cristiana nella persona del Santo Padre».

Che cosa la guida nelle sue scelte di repertorio?

«Oggi la Chiesa, pur mantenendo le normative fondamentali della liturgia, accetta anche una varietà di forme di celebrazione: più solenne in latino, oppure in lingua "vernacola" o con una specifica partecipazione di giovani. Si deve essere aperti e creativi, sapendo equilibrare le esigenze dell'assemblea con le norme prescritte dai libri liturgici».

Voi rappresentate la tradizione nel canto liturgico...

«Tradizione sì, ma sempre aperta al futuro, radice che deve portare nuovi frutti secondo le necessità dei tempi. Tutti i grandi direttori della Cappella Sistina hanno portato grandi novità. Basti pensare a Palestrina che mise in pratica le indicazioni del Concilio di Trento, a Perosi che cercò di superare il periodo di decadenza della musica sacra causato dall'influenza della musica teatrale; o ancora a Bartolucci che si impegnò ad applicare le riforme del Concilio Vaticano II».

Nelle pratica delle parrocchie la musica liturgica segue stili spesso molto differenziati. Che principio generale non va mai dimenticato?

«Pochi giorni fa il Papa ci ha donato un documento sulla liturgia, in cui si afferma, tra l'altro, la necessità di una formazione. Ecco, se manca formazione liturgica e liturgico musicale non solo nell'assemblea, ma anche nei ministri, diventa difficile poi fare le scelte giuste nelle celebrazioni delle diverse comunità. Tutto dev'essere fondato su una formazione specifica e non sulla superficialità, per evitare di cadere nella sciatteria».

Prima di diventare sacerdote, lei ha fatto anche il cantante lirico nei teatri del Brasile.

«Io ho avuto la fortuna di essere avviato alla musica già nella scuola materna. Ho studiato fin da subito il pianoforte e quando sono andato a studiare in un collegio dei Benedettini ho scoperto il canto gregoriano, una delle mie grandi passioni di gioventù. Poi ho iniziato a studiare canto lirico, facendo anche per alcuni anni una discreta carriera, che però poi ho lasciato quando sono entrato in Seminario. Posso dire che tutto il mio percorso musicale, sia la conoscenza della tecnica vocale che del canto gregoriano, oggi mi è utile come direttore della Sistina. Con il senno di poi posso dire che dietro a tutto il mio percorso c'era un progetto di Dio».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Casa Cavazzini fino al 23 ottobre la biennale in cui dieci artisti contemporanei reinterpretano opere custodite nei depositi museali

Contrappunti armoniosi tra opere di ieri e oggi

«Contrappunto», la biennale udinese di arte contemporanea organizzata da **Casa Cavazzini** Museo d'arte contemporanea di Udine, giunge alla seconda edizione. Come nella musica il contrappunto indica la combinazione di più melodie, così nell'esposizione dieci artisti contemporanei regionali reinterpretano opere scelte dai depositi museali, molte provenienti dal fondo statunitense Friam. Ne è risultata una mostra elegante e studiata, con armoniosi abbinamenti.

Sarete accolti dall'indice puntato della mano ruotante dell'Angelo del Castello, simbolo della comunità. Michele Bazzana l'ha riprodotto in dimensioni 1 a 1, collegandolo a un dipinto di Sergio Altieri (1958) premiato in gioventù per permettergli di usare colori che non fossero «lucido da scarpe». Il dito in effetti è macchiato proprio con questo materiale e indica ironicamente la brutta aria che tira. La sala successiva di Aldo Ghirardello è una delle più riuscite: il pittore, affascinato dal volto dell'artista, parte dagli autoritratti e dal fregio per l'altare della Patria di Vittorio Cadel. Ne ricava una video installazione con 112 visi che, partendo da quello di Cadel, appaiono e scompaiono virando in colori diversi. A fianco le mutazioni del volto di Cadel dal maschile al femminile, mentre i nudi eroici ed accademici del fregio sono dipinti in chiave contemporanea.

Michele Spanghero reinterpreta la serigrafia di Sol Lewitt componendo una sequenza musicale di 68 particolari di architetture museali, stampate in grigio, nero e bianco su lastre di acciaio. La sala ben si accoppia con i 48 Giardini da viaggio di Loretta Cappanera, ricamati su moduli disposti asimmetricamente su un'intera parete e ispirati alle serpentine di Carlo Ciussi. Manuela Sedmach si ispira alla foglia di Ellsworth Kelly reinterpretata in una natura minimalista e monocroma. Massimo Poldelmengo interpreta Afro con energici segni gestuali e ai suoi colori terrosi si contrappone la luminosità della sala, tutta al femminile, di Giulia Iacolutti, che grazie alla stamperia Albicocco espone delle stampe a secco nelle quali effigia cicatrici contrapponendosi al taglio di Fontana. Manuela Toselli interpreta la «Gerusalemme» di Bernhard Fiedler, requisita alla famiglia ebraica Brunner nel 1944, con dei fili che ricreano il paesaggio in veste cromatica. Il duo Della Marina e Zucchi chiude il percorso ricreando il pannello di Enrico Castellani con luci e suoni che coinvolgono lo spettatore. La mostra resterà aperta fino al 23 ottobre. Orari: da martedì a domenica 10/18.

Gabriella Bucco

«Fregio degli spettri» di A. Ghirardello

Le altre mostre

SPILIMBERGO
Ugur Gallenkus. Universi paralleli di guerra e di pace
Palazzo Tadea, piazza Castello
Fino al 4 settembre; da mercoledì a venerdì 16/ 20; sabato e domenica 10.30/ 12.30 e 16/20

TRIESTE
Attraverso il volto. Autoritratti dalle collezioni del Museo Revoltella
Museo Revoltella, via Diaz n. 27
Fino al 9 ottobre; tutti i giorni 9/19 chiuso martedì

LEPROSO DI PREMARIACCO
Parco Sculture Braida Copetti
Via Armentarezza, angolo via Natisone
Dal 9 luglio; sabato e domenica 10/ 12 e 17/ 20

GRADO
Pasolini. I disegni nella laguna di Grado
Casa della Musica, piazza Biagio Marin 2
Fino al 31 luglio; da lunedì a venerdì 19/ 23, sabato e domenica 17/ 23

BELLUNO
Augusto Murer (1922-1985)
Civico Museo di Palazzo Sulcis, via Roma n. 38
Fino al 18 settembre; martedì, mercoledì, venerdì 9.30/12.30 e 15.30/18.30, giovedì 9.30/12.30; sabato e domenica 10/18.30

Notizie flash

UDINE. Archi dei Patriarchi in concerto

Domenica 10 luglio, alle ore 20.45, nella parrocchia di Gesù Buon Pastore, in via Riccardo di Giusto, a Udine, concerto degli Archi dei Patriarchi. Nella stessa parrocchia, il 18 luglio, alle ore 16, masterclass di chitarra acustica «Do Re Mi Fai felice» con Andrea Valeri. Alle ore 20.45, concerto. Prenotazione obbligatoria per masterclass e concerto tramite mail all'indirizzo: joeguitar63@gmail.com

FOLKEST. Pink Planet, Jethro Tull, Alan Stivell

Ultimissimo appuntamento Folkest 2022 a Spilimbergo, il 6 luglio, alle 21,15, con i «Pink Planet– Another Pink Floyd Tribute», l'alternativa italiana ai «Brit Floyd», riconosciuti in tutto il mondo come il più grande tributo dal vivo alla famosa band inglese, che si esibiranno accompagnati sul palco dal racconto del giornalista musicale Andrea Ioime. Successivamente il festival si sposterà a Udine. L'11 luglio, nella corte di palazzo Morpurgo progagonisti saranno Angelo Floramo e Arconiché con «L'anel di 'Sefine». Seguiranno i due attesi concerti in Castello: mercoledì 13 luglio con gli inglesi Jethro Tull e sabato 16 con l'arpa del bretone Alan Stivell. Folkest proseguirà poi a Capodistria: il 21 con gli sloveni Poseben gust, il 22 con le Emozioni istriane di Piero Pocecco e il 23 con la tromba di Roy Paci. In agosto Folkest tornerà a Udine con Antoine Ruiz ed Edoardo De Angeli (12 agosto), Bintars e La Sedon Salvadie (26 agosto).

Notre Dame de Paris

Approda a Villa Manin Estate il celebre «Notre Dame de Paris» con tre repliche: venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 luglio. A 20 anni esatti dal debutto in Italia, il musical composto da Riccardo Cocciante rivive con il cast originale: torneranno in scena Lola Ponce nei panni di Esmeralda e insieme a lei ci saranno Giò Di Tonno – Quasimodo, Vittorio Matteucci – Frollo, Leonardo Di Minno – Clopin, Matteo Setti – Gringoire, Graziano Galatone – Febo, Tania Tuccinardi – Fiordaliso. Lo spettacolo in 20 anni ha avuto più di 1000 repliche, è stato tradotto in 9 lingue, compresi il coreano e il polacco ed è stato visto da 13 milioni di spettatori.

Lola Ponce

CONCERTO. Irama a Villa Manin il 12 luglio

Con un totale di 31 dischi di platino, 4 dischi d'oro, oltre 1 miliardo e 200 milioni di stream, Irama si è da poco imposto al 72° Festival di Sanremo con «Ovunque Sarai»(classificatosi alla quarta posizione), il secondo brano italiano più ascoltato al mondo su Spotify e certificato disco di platino. Fra gli artisti italiani più amati e talentuosi degli ultimi anni, Irama sarà protagonista in Friuli-Venezia Giulia di un'unica data in programma martedì 12 luglio (ore 21) nel compendio monumentale di Villa Manin a Codroipo.

CONCERTI. La Fvg Orchestra esegue Pagotto

Il «Come l'acqua de' fiumi» festival di Spilimbergo promosso da Istituto «Fano» dà appuntamento al pubblico venerdì 8 luglio con un doppio evento: alle 20.45, in Duomo, si svolgerà il concerto «Vuei a è Domènia - la vita terrena, la vita celeste» dove la FVG Orchestra col soprano Annamaria Dell'Oste e la direzione di Paolo Paroni effettuerà la prima esecuzione assoluta di «Le litanie di un bel ragazzo», brano di Mario Pagotto dalle liriche di Pier Paolo Pasolini, commissionato da Istituto «Fano», ed eseguirà la Sinfonia n.4 di Gustav Mahler. Alle 18.30 nel Sottoportico di Palazzo La Loggia, l'incontro «Pasolini secondo Pagotto»: Roberto Calabretto converserà col compositore sul brano dedicato a Pasolini. Ingresso libero

MUSICA. Suns Europe, c'è anche Carwyn Ellis

Prosegue Suns Europe, la rassegna di musica nelle lingue di minoranza europee. Il 7 luglio, nel Forte di Santa Margherita, a Moruzzo, alle 21, concerto dei sardi Meigama. Si prosegue l'8 luglio, sul colle di San Martino, ad Artegna (nel teatro Lavaroni in caso di pioggia) con uno degli ospiti più attesi: il cantautore gallese Carwyn Ellis, che si esibirà anche il 10 luglio nella corte della Casa della musica di Pozzolo (ore 21). Il 9 luglio, ci si sposta nell'Azienda agricola Gradnik di Cormons per ascoltare ancora i Meigama assieme ai friulani Franco Giordani e Davide Tomasetig. Il 13 luglio, alla libreria Tarantola di Udine (ore 18), presentazione del libro «Bestaldean» con i baschi Jaione Dorai e Ernesto Prat. Ultimi due appuntamenti il 14 luglio a Romans d'Isonzo (corte della biblioteca) con la cantante basca Sara Zozaya, e il 15, in piazza Libertà a Udine ancora con Zozaya, cui seguirà lo spettacolo musicale «Cjançons dal Cormôr»).

UDINE E GORIZIA. Visite guidate

Venerdì 8 luglio, alle ore 18.30, a cura di itineraria, ritrovo presso la fontana di piazza Primo Maggio per la visita guidata «Par Udine...art, contis e culture», itinerario in lingua friulana. Il 9 luglio, alle 10, nel palazzo Coronini di Gorizia, visita dal titolo «Il Settecento illuminato di Gorizia». Organizza Itineraria. Prenotazione obbligatoria al numero 347/2522221.

SPESSA | Il 7 e 10 luglio per il Piccolo Opera Festival

Butterfly nel teatro della verzura

Il Piccolo Opera Festival porta in scena nella straordinaria cornice del Nuovo Teatro di Verzura del Castello di Spessa a Capriva del Friuli uno dei titoli più celebri dell'opera italiana di Giacomo Puccini: «Madama Butterfly». Dopo la prima di lunedì 4 luglio, sono in programma due repliche giovedì 7 e domenica 10 luglio, ore 20.30. La regia è di Enrico Stinchelli (anche celebre conduttore radiofonico de La Barcaccia su Rai Radio 3) che ne offre una versione intimista.
Il Teatro di Verzura è interamente ricavato dalla vegetazione: la platea siede su gradini erbosi scavati nella collina; il palcoscenico è un taglio di prato (con buca ribassata per l'orchestra), e la scenografia naturale un'imponente quercia con il Collio alle spalle. Protagonisti saranno GO!Borderless Opera Choir (Maestro del Coro Elia Macrì), FVG Orchestra diretta da Hirofumi Yoshida. Nel ruolo di Butterfly Ira Bertman, soprano di rara finezza, perla dell'Opera di Israele mentre Oreste Cosimo, apprezzatissimo per le sue precise ed intense esecuzioni, vestirà i panni del Colonnello Pinkerton. Nel cast internazionale che riunisce artisti provenienti da moltissimi paesi nello spirito dell'incontro del Piccolo Opera Festival, spiccano Jure Poc kaj nel ruolo di Sharpless ed il bravissimo tenore friulano Federico Lepre che darà voce al personaggio di Goro.

Al Safest il giovane teatro europeo

A Udine la rassegna organizzata dalla «Nico Pepe» con gli allievi delle scuole di teatro

Prende il via l'11 luglio il programma di «SAFest 2022», il cartellone di spettacoli organizzato dalla Civica Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine che vede in scena gli allievi udinesi accanto a quelli di altre scuole di teatro europee. «L'edizione 2022 – spiega il direttore della "Nico Pepe" Claudio de Maglio – oltre all'obiettivo primario di favorire il processo di lavoro e non solo l'evento, e offrire agli allievi attori stimolanti proposte di arricchimento professionale e d'incontro con il pubblico, segna il ritorno delle ospitalità di altre accademie di teatro internazionali. Grazie all'inclusione della Pepe nella compagine dell'Iti Unesco arriveranno a Udine studenti e docenti provenienti dalla Romania (Faculty of Theatre and Film, Babe Bolyai University Cluj Napoca), dalla Svizzera (Scuola Dimitri di Verscio). Novità di quest'anno è un gruppo proveniente dalla Paolo Grassi di Milano che presenterà uno spettacolo diretto da Maurizio Schmidt».
Il cartellone, che avrà come epicentro l'arena «Nico Pepe» in Largo Ospedale Vecchio, partirà l'11 luglio, alle ore 20, con il debutto del neonato coro della «Nico Pepe» diretto da Marco Toller, composto da allievi del secondo e terzo corso, incentrato sul tema della bellezza nel canto. Martedì 12 luglio alle ore 21 (data d'inizio di tutti gli spettacoli), andrà in scena «Play» di Beckett presentato dal Gruppo allievi ospiti della Romania, a cui seguirà «Voglio un paese» curato dagli allievi del terzo anno della Nico Pepe. La serata sarà chiusa da Pietro Cerchiello con «Aprite quella porta». Mercoledì 13 luglio, l'esilarante «La principessa Azzurra» del Teatro della Fuffa con Saskia Simonet, Filippo Capparella, Francesco Garuti e Simon Thöni, che prova a dare una risposta alla domanda: «E se la principessa delle favole, rinchiusa nella torre, non volesse essere salvata? E se non volesse accettare "l'amore" del principe?» Giovedì 14 è la volta di «Fra tutti, tu» di Giacomo Andrea Faroldi, diplomato alla Pepe, con questo spettacolo vincitore al Premio Dominio Pubblico.

Venerdì 15 gli allievi della Scuola Dimitri presenteranno «Dementia», spettacolo tenerissimo che vuol rendere omaggio ai malati, al personale curante e ai amigliari attraverso i mezzi espressivi del corpo, della voce e delle emozioni. Invita lo spettatore a percorrere i corridoi di una clinica immaginaria popolata da pazienti che soffrono di demenza. Sabato 16 è molto atteso il «Macbeth») di un attore shakespeariano d'eccellenza come Paul Goodwin, docente ospite alla Nico Pepe. Coclusione lunedì 18 luglio con gli allievi diplomati della Paolo Grassi impegnati nello spettacolo «Le regole del giogo» con la regia di Maurizio Schmidt, sontuoso affresco dell'Orestea di Eschilo (con la partecipazione di Farneto Teatro e Atesia Sicilia).

MARAVEE. Il festival parte da Susans il 7 luglio

Tra circo e teatro

Ritorna dal 7 luglio il Festival Maravee quest'anno intitolato «Maravee Circus», portando in scena l'energia viva di corpi ginnici e gesta teatrali, intrecciati in trame drammaturgiche a ridosso di architetture e luoghi naturalistici. Facendo leva sull'idea del circo nell'immaginario collettivo quale spettacolo articolato in vari numeri di abilità fisica e artistica, la XXI edizione del Festival vuole iniettare nel pubblico nuovi stimoli di energica felicità condivisa. «La nostra vuole essere una sfida in nome della concreta ripartenza del settore artistico – afferma la direttrice del Festival Sabrina Zannier – ma con il cuore rivolto al pubblico. Nella convinzione che l'arte debba farsi carico, oggi più che mai, di un profondo ruolo sociale». Prodotta dall'Associazione Maravee con il sostegno della Regione FVG, la collaborazione del Comune di Gemona e del Castello di Susans, l'edizione 2022 inscenerà una ricca carrellata di artisti, provenienti dall'ambito circense, coreutico e teatrale. Chiamati a collaborare in insoliti intrecci narrativi e visivi, daranno vita a quattro diversi e nuovi spettacoli, che nel mese di luglio coinvolgeranno parchi e castelli. Si parte giovedì 7 Luglio alle ore 21 dal Castello di Susans di Majano con lo spettacolo «Rinascita circense», che trasformerà il maniero in un «circo di piazza nel verde». Con la drammaturgia di Sabrina Zannier, che narra attraverso curiosi personaggi d'invenzione il contrasto fra immaginazione magica e realtà, con la regia di Massimo Somaglino, in scena insieme a Nicoletta Oscuro e Serena Di Blasio, vedrà le incursioni e i numeri della Compagnia Il Posto Danza Verticale; di Valentina Cicconetti, Margherita Damiani, Francesco Brumat, Andrual Bagnariol Aloi e Giulia Sonego su coreografie di Matilde Ceron dell'Associazione Danza e Balletto e artisti del Circo Armando Orfei. Lo spettacolo inscena le meraviglie del corpo performativo inteso come metafora di un ottimistico corpo sociale teso all'attenzione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e delle sue genti. Prossimi spettacoli il 16 luglio nel Castello di Gemona e il 29 in quello di Colloredo. Conclusione il 29 e 30 settembre a Podenone nel tendone di un vero circo, quello di Armando Orfei.

Topografia storica

Avviato il nuovo progetto dell'Istituto Pio Paschini

Strassov o Strassoldum? Ecco la toponomastica plurilingue del Patriarcato di Aquileia

Particolare delle carta geografica del Friuli tratta dall'Atlante del Mercator (Amsterdam, H. Hondius, 1619)

Sul sito del «Paschini» la raccolta e identificazione di tutti i toponimi presenti nelle fonti storiche finora pubblicate. Zanello: «Emerge una grande mobilità delle persone»

In epoca patriarcale, il borgo di Strassoldo poteva chiamarsi con il nome latino Strassoldum, ma anche con quello tedesco Strassov; Pordenone poteva essere Portus Naonis o Prothnov. E Tolmezzo Tulmecium, Tulmetium, Tumecium, Tumetium, ma anche avere le forme friulane Tumeç o Tumez. È quanto si può imparare «navigando» sul sito dell'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli che, nella sezione dedicata a «I libri dei patriarchi/Percorsi» ha da poco creato un nuovo strumento chiamato «Topografia storica del Patriarcato di Aquileia». Qui sono stati caricati finora ben 871 toponimi collegati a oltre 1400 paleonimi, ovvero i nomi antichi di luogo. Sono quelli – alcuni, non ancora tutti – che si possono trovare negli indici delle edizioni delle fonti medievali per la storia della Chiesa in Friuli pubblicate negli ultimi quindici anni dall'Istituto Pio Paschini nella collana edita dall'Istituto storico italiano per il Medio Evo. Stiamo parlando di documenti redatti da notai e cancellieri patriarcali in cui le attestazioni di città e paesi sono numerosissime, essendo la diocesi patriarcale estesa su un territorio vastissimo che, oltre al Friuli, comprendeva l'attuale Slovenia e gran parte dell'Austria.

Il progetto, come spiega il suo ideatore Gabriele Zanello, segretario dell'Istituto Pio Paschini, è nato dalla necessità di aiutare a risolvere «il problema del riconoscimento dei nomi di luogo citati nei documenti, vista soprattutto la notevole mobilità delle persone coinvolte, che provengono non soltanto dall'ampia area dello stato patriarcale friulano o da quella della diocesi di Aquileia – già diversificati sul piano linguistico e culturale – ma anche dai territori a essi contigui». Così, utilizzando la piattaforma SicapWeb, nella primavera del 2020, con la collaborazione di Sebastiano Blancato e Nicola Ryssov, è iniziato l'inserimento dei dati: ad ogni toponimo sono stati associati i paleonimi corrispondenti, con il riferimento al documento nel quale sono citati ed abbinandoli tutti ad una mappa per la georeferenziazione. Un lavoro praticamente mai condotto in Friuli, realizzato sull'esempio di quanto già fatto in Slovenia con Slovenska Histori na Topografija. Degli 871 toponimi finora inseriti, 681 si trovano in Italia, seguono la Slovenia (95), l'Austria (44) e la Croazia (35).

Due gli aspetti più interessanti, dal punto di vista storico, che emergono da questa raccolta di dati: la grande mobilità delle persone sul territorio del patriarcato e il plurilinguismo che lo caratterizzava. «Si evidenziano – afferma Zanello – i rapporti personali ed economici che i patriarchi avevano con una vastissima area dell'Europa. Del resto, dovendo amministrare un territorio così vasto è naturale che ci si dovesse muovere molto». E sempre a proposito di mobilità delle persone lo studioso ricorda che dalle fonti emerge «la presenza fittissima in Friuli, soprattutto dopo il 1250, di banchieri e uomini d'affari lombardi».

L'altro aspetto notevole è legato al plurilinguismo. «La documentazione relativa al Patriarcato – prosegue Zanello – benché redatta in latino, testimonia un polimorfismo toponimico dovuto alla presenza, all'interno dello stato patriarcale e ancor più all'interno della diocesi, di popolazioni di diverse lingue. Già dai materiali finora inseriti emerge chiaramente uno specifico spaccato del plurilinguismo che a livello storico ha caratterizzato l'istituzione patriarcale». Le tradizioni che emergono sono tre: romanza, slava e germanica. La tendenza nei documenti, aggiunge l'ideatore del progetto, è quella di «latinizzare nomi di luogo che possono avere un'origine germanica o slava. Ed è abbastanza frequente che questa latinizzazione abbia dato luogo al nome romanzo, italiano o friulano, di località site nelle attuali Slovenia o Austria». Dalla documentazione emerge inoltre che, «dopo il latino, la lingua più prestigiosa è il tedesco. Mentre quella che fa più fatica ad assurgere al piano dei documenti è lo sloveno. Per cui in linea preferenziale anche per luoghi della Slovenia avremo il nome latino (ad esempio Iustinopolis per Capodistria) o germanizzato (Lannstroth per Kostanjevica Na Krki), raramente quello sloveno».

Tre i tipi di modifica per adeguare il nome locale alla scrittura in latino. La più diffusa è l'adattamento fonetico. Così, spiega Zanello, per Bicinicco troviamo Biçinis, ma anche Biziniccum e Bizinicum; Hlevnik (nel comune di Brda) compare come Cleumç e Cleunch. Secondo metodo, meno diffuso, è la traduzione. È il caso di Bela Cerkev che diventa Alba Ecclesia o Ecclesia Alba. Infine la dissociazione, ovvero quando due forme non hanno rapporti tra loro, come nel caso del nome Altenburg per la slovena Vrbovec.

Il lavoro di identificazione dei toponimi ha analizzato anche centri abitati non più esistenti: è il caso di Cerclaria, terra del poeta friulano Tommasino, che è stata collocata nei pressi di Strassoldo; o di Sitinins, casolare di cui si era persa la memoria, distrutto probabilmente dai turchi nel 1477, che un recente volumetto di Barbara Cinausero e Ermanno Dentestano ha identificato presso Cavalicco.

Nelle fonti compaiono anche paesi mai esistiti, come quello che il patriarca Raimondo della Torre voleva costruire tra Gemona e Ospedaletto, chiamandolo Mediolanum Raimundi in omaggio alle proprie origini milanesi. «L'edificazione non avvenne mai, ma il paleonimo è rimasto sulle carte», evidenzia Zanello.

L'inserimento dei dati continuerà nei prossimi anni, comprendendo forse anche altre tipologie di documenti, come gli obituari e i catapani, cioè i necrologi. «Un ulteriore campo di lavoro, ma sul piano più strettamente storico – conclude Zanello – riguarda la questione delle circostrizioni ecclesiastiche e dei confini della diocesi patriarcale. L'incrocio di questi dati con quelli ricavati da altre fonti può offrire materiali utili a progettare, in futuro, un vero e proprio Atlante storico del Patriarcato di Aquileia».

Stefano Damiani

44 mila spettatori nei 28 teatri dell'Ert

Le anticipazioni della prossima stagione: Moni Ovadia, Branciaroli, Gioele Dix, Marco Paolini

Sono quasi 44 mila gli spettatori che hanno partecipato alle 218 serate teatrali e musicali organizzate dall'Ert (Ente regionale teatrale) nella stagione 2021/22 nei 28 teatri del circuiti che sono riusciti a mettere in scena tutti gli spettacoli programmati, al netto di qualche spostamento di data dovuto alla positività al Covid di alcuni interpreti. Gli abbonati sono stati 4.734, dato lusinghiero se si pensa al biennio appena vissuto e all'incertezza sul futuro della pandemia che ancora aleggiava nel settembre e ottobre dello scorso anno. I dati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa. «Per la prima volta – ha spiegato il direttore Renato Manzoni – siamo arrivati alla campagna abbonamenti senza sapere davvero cosa aspettarci. Certo, non abbiamo lasciato nulla di intentato: la sicurezza delle sale era ai massimi livelli possibili, abbiamo programmato spettacoli di qualità, pur in un'annata che forse offriva meno varietà rispetto alle precedenti perché alcune compagnie avevano cancellato le produzioni con tanti interpreti in scena, e abbiamo cercato di arrivare al nostro pubblico attraverso tutti i canali di comunicazione. Il risultato è andato davvero oltre ogni aspettativa, con sale piene, spesso fino alla capienza massima». Di qui il ringraziamento al pubblico, ma anche alla Regione e a tutti gli enti che hanno consentito l'organizzazione delle stagioni.

Marco Paolini

Franco Branciaroli

«Ogni anno al Circuito ERT si aggiungono nuovi teatri – ha affermato l'assessore regionale Tiziana Gibelli – diversi per vocazione, dimensioni e territorio che rappresentano; i risultati sono molto soddisfacenti e nonostante la pandemia siamo in un momento favorevole: Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025, infatti, apre prospettive importanti e chiederò a tutti i soggetti di produzione e promozione culturale della Regione – e l'Ert sarà in prima linea su questo – di iniziare a lavorare sin da subito per questo appuntamento storico».

Il premio del pubblico della stagione '21/'22 è andato a «La vedova di Socrate», piéce di Franca Valeri portata in scena da Lella Costa. Al secondo posto gli Oblivion e al terzo «Ditegli sempre di sì» di Eduardo con Carolina Rosi e Gianfelice Imparato.

Tra le novità della prossima stagione «Ci vuole orecchio», omaggio di Elio a Enzo Jannacci; la nuova tournée di «Oylem Goylem», spettacolo musicale che nel 1993 fece conoscere al grande pubblico Moni Ovadia. Tra i grandi nomi in scena Sebastiano Somma con «Vi presento Matilde Neruda», Gioele Dix con «La corsa dietro il vento», Marco Paolini» con «Sani!».

Numerose come sempre le produzioni regionali. Tra esse «Il mercante di Venezia» di Shakespeare con Franco Branciaroli prodotto dallo Stabile regionale con la regia del suo direttore, Paolo Valerio, e «Cumbinìn» con l'inedito trio in cui Martina Delpiccolo affianca Fabiano Fantini e Claudio Moretti.

Al fronte con le prime chirurghe

In «Come vento cucito alla terra» Ilaria Tuti fa scoprire due straordinarie vicende realmente accadute nella Grande Guerra

«Le mie mani non tremano mai. Sono una chirurga, ma alle donne non è consentito operare. Men che meno a me: madre ma non moglie, sono di origine italiana e pago anche il prezzo dell'indecisione della mia terra natia in questa guerra che già miete vite su vite». È questa la voce di Cate, straordinaria protagonista di «Come vento cucito alla terra» (Longanesi) – ultimo attesissimo romanzo di **Ilaria Tuti** – che, con una manciata di parole appena, ci aiuta ad allungare lo sguardo sul faticoso cammino di emancipazione che donne ostinate e coraggiose compirono anche per coloro che sarebbero venute dopo.
È il 1914, siamo in Inghilterra, e Cate è una delle prime donne chirurgo, parte di quel manipolo di pioniere che, pur non potendo accedere alla pratica in sala operatoria, decisero di aprire in Francia un ospedale di guerra, da loro interamente gestito. Si tratta di una storia vera, ma per lo più dimenticata, in cui Tuti si è imbattuta e che ha deciso di restituire al grande pubblico. Scopriamo così una vicenda, a tratti incredibile, fatta di donne – guidate da Flora Murray e Louisa Garrett Anderson – che spesero la propria intera esistenza per la parità dei diritti, spesso sacrificando tantissimo di sé, spinte dal desiderio di «correggere il destino» e dall'«ambizione folle di diventare ciò che a una donna veniva ripetuto di non poter essere».
Ad essere impreparati sono – oltre alla società – soprattutto gli uomini al fronte che, seppur feriti, tentano (invano) di sfuggire alla cure delle donne: spaventati dalle loro mani, riluttanti a farsi toccare, sono infatti sicuri di essere finiti in un ospedale di "serie b" perché destinati a morire. E invece è proprio qui che si sperimenteranno cure innovative. Da Parigi, le dottoresse, forti dei risultati ottenuti (nonostante l'infinità di ostacoli che troveranno sul loro cammino), si sposteranno a Wimereux sulla costa, e poi a Londra, all'ospedale militare di Endell Street. Proprio qui si dischiude tra le pagine del romanzo un'altra storia, quella di uomini mutilati da una guerra che impiega armi mai viste prima, costretti a immaginare una nuova vita. È la storia dei reduci di guerra ricamatori, grazie all'attore ed ex combattente Ernest Thesiger, infatti, l'arte del ricamo venne diffusa come strumento per lenire i traumi di guerra e per riabilitare al lavoro i soldati disabili, nonostante fosse osteggiata dai vertici dell'esercito e dall'opinione pubblica come occupazione troppo femminile. Due vicende, incarnate nelle figure della dottoressa Cate Hill e del capitano Alexander Allan Seymour, che si intrecciano scardinando stereotipi di genere stantii, ma durissimi, anche oggi, a morire. E ancora una volta a farcene dono è una scrittrice capace di profonda empatia che nutre la sua bella scrittura di un lavoro certosino di studio e documentazione, dando vita a personaggi impossibili da dimenticare.

Ilaria Tuti e il suo ultimo intenso romanzo

Incontro a Lignano

«Come vento cucito alla terra» sarà presentato giovedì 21 luglio alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare di Lignano Pineta.
Ilaria Tuti / Come vento cucito alla terra / Longanesi / 384 pagine / 20 euro.

Anna Piuzzi

DONNE IN CARNIA
Due incontri Forum

È dedicata alle donne di Carnia la «La lunga notte delle pievi» 2022, tra i tanti appuntamenti, venerdì 15 luglio alle 19 – a Socchieve, nella pieve di S. Maria –, si terrà la presentazione di «Nascere nella cenere» di Barabara Vuano. Si tratta di un'interessante ricerca sul parto domiciliare in due valli carniche che raccoglie parole di ostetriche condotte e di protagoniste del nascere in casa. Domenica 17 luglio alle 18 – alla pieve di S. Maria di Gorto, a Ovaro –, sarà la volta di Ulderica Da Pozzo con «Femines. Le donne del latte», ricerca fotografica dedicata all'universo femminile, al suo rapporto con il territorio, con l'elemento latte e il mondo contadino. Entrambi i volumi sono pubblicati dall'editrice Forum.

SANT'OSVALDO
Il giardino dei libri

Torna «Il giardino dei libri», rassegna che animerà l'estate al parco Sant'Osvaldo, a Udine, promossa da Comunità Nove, Itaca, Librerie in Comune e Bottega Errante. Si parte il 6 luglio con la presentazione del volume «Capire la rotta balcanica» a cura di Martina Napolitano che interverrà insieme ad Anna Piuzzi, in dialogo con Elisa Copetti. Mercoledì 3 agosto Gioia Battista, insieme a Simone Ciprian, presenterà il suo romanzo «I guardiani del Nanga» che dà conto della vicenda di sette alpinisti eccezionali che nel tentativo di raggiungere la vetta del Nanga Parbat non hanno fatto più ritorno. Tutti gli incontri inizieranno alle 18.30 e si concluderanno con un brindisi a tema a cura del MissKappa.

A EST. «Il figlio della lupa» porta il lettore a Cepovan, nel 1931, raccontando l'italianizzazione forzata

Quel confine feroce e la lingua negata

Che altro fare se non resistere, quando qualcuno vuole sradicare – con violenza feroce – tutto ciò che siamo, negandoci la lingua e lasciandoci orfani delle parole con cui abbiamo imparato a dire il mondo? Ci fa dono di questa consapevolezza «Il figlio della lupa» (Bottega Errante), un romanzo importante che esplora vicende ancora troppo poco conosciute, scritto a quattro mani dal poeta **Francesco Tomada** e dallo scenografo ed illustratore **Anton Špacapan Voncina**.
Siamo a Cepovan, è il febbraio del 1931. L'arco temporale della narrazione è brevissimo, appena un mese. Lo spazio scenico – imbiancato da una neve fitta – riflette idealmente l'immobilità del momento storico: la si potrebbe chiamare pace, ma è soltanto tregua. Qui, dopo la Prima Guerra mondiale, il confine italiano viene «tirato come una tenda greve fino a coprire mezza Carniola, e dunque Cepovan». E la tolleranza dell'Austria-Ungheria è stata soppiantata dall'arroganza dell'Italia fascista, «sempre più presente, più invadente». Accade così che si acceleri sull'italianizzazione delle popolazioni slave, il tenente Angelo Ottavi è allora trasferito a Chiapovano (così deve essere chiamata Cepovan), con il compito di far sì che i suoi abitanti «diventino italiani davvero».
Di fronte a quel tentativo di cancellarne l'identità – tanto collettiva, quanto individuale –, ciascun personaggio declinerà a modo proprio la parola "resistenza". La maestra Majda (rimossa dall'incarico) custodirà e trasmetterà clandestinamente lingua e letteratura. C'è poi la turbolenta famiglia di Srecko, coraggioso bambino che – in perfetta sintonia col carattere «fumantino» di Miroslav, il nonno – si opporrà alle imposizioni del tenente Ottavi, dando filo da torcere al padre, Karel, che disperatamente tenta di salvaguardare quel loro piccolo nucleo familiare monco, rimasto (ormai da tempo) senza Helena, la mamma di Srecko.

Anton Špacapan Vončina e Francesco Tomada

Accanto a loro, numerosi personaggi "minori", tutti però fondamentali nel tenere insieme il filo della narrazione – affidato appunto alla voce, ai gesti e ai silenzi di donne, vecchi e bambini – nutrito anche di mistero e di sogno. I due autori, infatti, sfumano i contorni di una vicenda reale con quelli della fiaba, portando in scena una "presenza" che cambierà parecchie cose.
Certo, è una storia dura quella che ci viene consegnata con «Il figlio della lupa», ma profondamente necessaria perché fa luce su avvenimenti rispetto ai quali si tace ancora molto (per non dire troppo). A restituirceli è la biografia familiare di Špacapan perché tra quei bambini di Cepovan, nel 1931, ci fu pure suo padre. Ma i suoi ricordi non sono i soli, per comporre questo racconto corale sono state infatti raccolte numerose testimonianze nel paesino che – dopo essere stato Italia – fu Jugoslavia e oggi è Slovenia, distante appena 20 chilometri da Gorizia. Una storia – bisogna però volerlo – che può aiutarci a leggere anche il presente, perché il microcosmo del confine orientale è capace come pochi altri di riflettere la complessità del mondo. A completare la bellezza di questo libro è una scrittura piena di luce, lasciata a decantare con lentezza. La cura artigiana con cui sono state scelte le parole (attingendo a piene mani alla ricchezza della lingua italiana) ne è la prova più evidente.

Incontro a Topolò

«Il figlio della lupa» sarà presentato alla Stazione di Topolò, venerdì 8 luglio al tramonto.
Francesco Tomada e Anton Špacapan Voncina / Il figlio della lupa/ Bottega Errante / 336 pag. / 18 euro.

Anna Piuzzi

La rassegna
Vicino/Lontano torna in "Mont" dal 10 luglio

Dal 10 luglio al 4 settembre, «Vicino/lontano mont» rinnova la sua presenza estiva tra le montagne del Friuli Venezia Giulia – in Carnia, Canal del Ferro e nelle Valli del Natisone – con oltre 30 appuntamenti in programma. Si inizia domenica 10 luglio, alle 18, intenzionalmente a Tualis, nel nome e nel segno di Pierluigi Di Piazza, con la presentazione della nuova edizione di «Bilal», potente reportage del giornalista Fabrizio Gatti, a cui è stato assegnato nel 2008 il Premio Terzani. A partire da quel viaggio in cerca di una vita migliore compiuto in prima persona dall'autore del libro, proprio nel 2008 a vicino/lontano Gatti e Di Piazza avevano discusso, insieme, dei tanti problemi che l'accoglienza comporta. E quella loro riflessione continuerà a Tualis, paese natale di Di Piazza, nel dialogo tra Gatti stesso e il fratello di Pierluigi, Vito Di Piazza, che sarà moderato dalla giornalista Anna Dazzan e accompagnato dalla lettura di pagine di "Bilal" a cura del regista, attore e drammaturgo Claudio Moretti. Programma completo su vicinolontano.it.

lis Gnovis

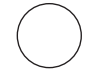
LA MOTE. 350 agns cun San Nicolau

La Glesie da La Mote, intant dal jubileu pai 350 agns de dedicazion dal so domo a San Nicolau, e je stade sielzude pe conclusion dal pelegrinaç des relicuiis dal vescul sant di Myra ator pes Parochiis de Diocesi di Vittorio Veneto ch'a puartin il so non (comprendudis, duncje, ancje chês di Brugnere e di Sacîl, te provincie di Pordenon). La grande celebrazion e je stade guidade dal patriarcje di Vignesie, Francesco Moraglia, e dal vescul Corrado Pizziolo, ai 25 di Jugn. La «Peregrinatio sancti Nicolai», screade li de glesie di San Nicolò del Lido di Vignesie, e jere tacade ai 4 di Dicembar di an passât, cuntun viaç in barcje, a traviers de lagune e sù pe Livence. Il domo da La Mote al fo dedicât ai 2 di Jugn dal 1672, ma la costruzion e jere za començade dal 1516 suntun dissen di Jacopo Sansovino. La furlanetât dal teritori bagnât de Livence e je marcade tal statût dal Cumon, che si po lei a la direzion: http://cdn1.regione.veneto.it/alfstreaming-servlet/streamer/resourceId/0e3006fe-1aca-4620-bc31-fdb5f5eb4fdc/statuto.pdf.

PAULÂR. Mîl di mont

Il «Presidio Slow Food dei mieli alpini d'alta montagna» al è rivât in Friûl, cu l'adesion di 7 apicultôrs nostrans. La gnove e je stade pandude di «Slow Food», tal so lûc internet (www.fondazioneslowfood.com/it/presidi-slow-food/mieli-di-alta-montagna/), ch'al palese ch'a puedin aderî al progjet dome chei apicultôrs ch'a produsin la sô mîl – «rododendro», «millefiori» e «melata di abete» – parsore dai 1400 metris sul nivel dal mâr. Lis impresis impegnadis in cheste produzion a son chês di Andrea D'Orlando di Vile, di Alexandra Moretti di Cjassà, di Luca Poggetti di Misincinis di Paulâr, di Orietta Gressani e di Luca Nodale di Pas dal Pure, dai Fradis Marzona di Verzegnis, di Valentina Cacitti di Paulâr e di Maurizio Zanini di Betanie di Tumieç.

VÎT DAL TILIMENT. Ospitalitât responsabil

Il prin catalic de «ospitalitât responsabil» in Italie, curât de clape dal turisim responsabil «Aitr», tal so viaç «fra lis relazions» par scrusignâ lis struturis turistichis ch'a tegnin cont de sostenibilitât ambientâl, sociâl e culturâl, restant leadis cu lis Comunitâts là ch'a operin, al à burît fûr ancje te Patrie trê realtâts in scuare cu la «Carta italiana dell'Ospitalita responsabile». A son: l'«Ostello Domus Augusta» di Aquilee, la Foresteria «Casa delle Giuggiole» di Dogne e l'«Ostello Europa» di San Vît dal Tiliment. La publicazion si pues leile ancje su la rêt des rêts, a la direzion: www.aitr.org/home/ospitalita-responsabile/.

UDIN. Omaç al «Mago del flou»

Une mostre dedicade a Silvio Maria Bujatti (1890-1982), tal diesim cuart cjadalan de sô muart, e scree il percors di ricercje sui fotografs furlans «FotografinFriûl», progjetât de cooperative «Guarnerio» (www.guarnerio.coop - fotografinfriul@guarnerio.coop) «par cognossi e par tornâ a scuvierzi fotografiis e storiis di fotografs furlans». La mostre dal «Mago del flou», cemût ch'al à stât nomenât Bujatti, e restarà imbastide fintremai ai 10 di Lui sul cjistiel di Udin, li de Cjase de Fraterne. Oraris: vinars, 15-18; sabide e domenie, 10-13 / 15-18.

Mercus 6	S. Marie Goretti	Domenie 10	XV Domenie vie pal an
Joibe 7	S. Claudi vescul	Lunis 11	S. Benedet di Norcie
Vinars 8	S. Adrian III pape	Martars 12	Ss. Ermacure e Fortunât
Sabide 9	S. Veroniche	Il timp	Cjalt dut il mês

Il soreli
Ai 6 al jeve aes 5.23 e al va a mont aes 21

La lune
Ai 7 Prin cuart.

Il proverbi
Cul perdonâ ai triscj si puarte dan ai bogns.

Lis voris dal mês
Tai prins cuindis dîs dal mês si semenin i lidrics pal Invier. Si traplantin lifrics, cauliflôrs, brocui, broculuts verzis e capûs.

Fâ gjambe viers Kyiv

Ai 11 di Lui, e je programade un'azion noviolente massive

Une coriere e bruse su la strade fra Charkiv e Kyiv, la prime dì de vuere (foto di Yan Boechat/VOA)

Stant che i potents dal mont o che no vuelin o che no son in stât di fermâ la vuere europeane di Ucraine e chei altris bocons de «Tierce vuere mondiâl a tocs», la Comunitât civîl e je daûr a bati stradis gnovis par fermâ il maçalizi.
Il prin dì di Avrîl, e je rivade a Leopolis la caravane di pâs «#Stopthewarnow»; ai 24 di Jugn un'altre marcje pe pâs, ch'e sarà replicade ai 14 di Lui, e à vût par destinazion Odesse.
Ma l'apontament plui impuartant che il moviment noviolent al è daûr a inmaneâ al sarà chel dai 11 di Lui. La dì ch'e cole la fieste dal protetôr da l'Europe, san Benedet, e tal inovâl dal massacri di Srebrenica, 5 mil operadôrs di pâs a saran a Kyiv pe «azion massive noviolente» inmaneade dal «Moviment europeu di azion noviolente» («Mean») che, in Italie, al à rivât a congregâ une cuarantine di organizazions de Societât civîl.
Ducj a puedin dâsi in note par partecipâ e l'azion e sarà confermade se lis adesions a rivaran a 5 mil di lôr. «La nestre idee – a sclarissin i organizadôrs tal lûc internet https://perunnuovowelfare.it/movimento-europeo-di-azione-nonviolenta/ – e je chê di tignî vîf, tal senari dal conflit, il podê di trasformazion de noviolence ative, cuntune mobilitazion massive di miârs di civîi europeus». La marcje noviolente e partissarà di Cracovie. Ducj i ativiscj a varan di jessi a 8 a Medyka par passâ il confin fra Polonie e Ucraine, ai 10 di Lui. La manifestazion tes stradis de capitâl ucraine e je stabilide pai 11 di Lui. I pacifiscj po a tornaran in Polonie e tal doposmisdì dai 12 di Lui a partissaran di Cracovie pal viaç viers l'Italie, in avion.
L'iniziative e pues jessi prudelade, in plui che cu la partecipazion direte, ancje cuntune ufierte e firmant il Decalic di adesion.
Il document al tache cussì: «O lin a Kyiv parcè ch'o vin decidût di no sopuartâ altri la vuere come fat e come pinsîr totalitari ch'al invelegne cjâfs e cûrs. La vuere e slargje lis lidrîs dal scheme binari amì/nemì, bon/trist, armis sì/armis no e, biel planc, e dissegne un mont dulà che nol è pussibil là in convigne. O vin decidût di saltâ fûr di chest scheme ideologjic, par cirî pinsîrs e relazions dulà che l'intese e sedi almancul bramade».

> «O lin in Ucraine parcè ch'o vin decidût che no podìn altri di sopuartâ la vuere»

«No lin in Ucraine par dî ch'o sin bogns e pacifics – al dîs il secont articul dal Decalic. – O lin par stâ dongje dai Ucrains ch'a son stâts assaltâts e marturizâts. O sin lì par cjapâju a bracecuel e par condividi il so dolôr… O sin cun lôr – al va indevant il tierç pont – par domandâ che lis armis a tasin, par che l'agressôr si ritiri e par ufrîur un jutori ai plui tibiâts e ai fruts».
Il Moviment europeu di azion noviolente al sclarìs tal pont numar 5 che la noviolence e je l'arme plui potent pe pacificazion, «plui potente de plui potente arme di distruzion che l'Umanitât e rive adore di concepî», cemût ch'al declarave Gandhi, citât dal Decalic intune cun Robert Schumann che, tal innomenât discors dai 9 di Mai dal 1950, al ricuardave che «La pâs mondiâl e podarà jessi difindude dome cun sfuarçs creatîfs proporzionâts ai pericui che le menacin».
Su lis olmis di San Benedet (ch'al fo ispiradôr in Europe di chê «unitât spirtuâl che midiant di jê popui dividûts sul plan linguistic, etnic e culturâl a forin bogns di jessi part di un popul unic», cemût ch'al declarave Pauli VI, proclamantlu protetôr dal continent), i pacifiscj dal «Mean» a tornaran a domandâ ancje la costituzion dai «Cuarps civîi di pâs», bramâts di Alex Langer vie pal 1994, in face dal Parlament europeu, «come fuarce d'intervent tes zonis in vuere buine di fermâ l'«escalation» e di tornâ a fâ sù tramis di cooperazion».

Mario Zili

Sante Margarite. Sunôrs d'Europe

Al tire a dì lunc insin ai 15 di Lui «Suns Europe», il «festival des arts in lenghe minorizade» inmaneât di «Radio Onde Furlane» (www.sunseurope.com). Protagonisçj dai concierts logâts a Cormòns, Dartigne, Lavarian, Puçui, Romans, Sante Margarite, Udin e Vilalte a saran artiscj ocitans (Alidé Sans), sardegnûi («Meigama»), galês (Carwyn Ellis) e dal Païs basc («Bestaldean», cun Jaione Dorai, Ernesto Prat e Sara Zozaya) e i furlans Loris Vescovo, Franco Giordani e Davide Tomasetig. Te ultime zornade de rassegne, ai 15 di Lui in place Libertât, a Udin, cun Sara Zozaya, a san presentadis lis «Cjançons dal Cormôr».

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

I PROVERBIS DAL MÊS DI LUI

Setim mês dal an e prin de grande Astât, Lui al è tignût tant che il mês dal cjaldon, cun zornadis dispès pesantis pal scjafoiaç opressîf. Sot dai infogâts rais dal soreli, a madressin ortais, pomis, ue e panolis tal sflandôr morbit de nature. Ma dopo dal solstizi, ancje se a pene a pene, il soreli al scomence a sbassâsi tal orizont e a scurtâ la durade des zornadis. I animâi a stan tal ripâr des frascjis a gjoldi la ombrene, cemût che al tache a fâ ancje l'om pe polse des voris campagnolis prime des vendemis. Cussì in Lui, a tachin lis vacancis o feriis par tancj di lôr che a interompin il cicli produtîf ancje intes fabrichis. Lis localitâts di vacance di mont e di mâr a tachin a jemplâsi di int. Par dut l'Astât i coltivadôrs di une volte a vevin il baticûr pe variabilitât des condizions atmosferichis e duncje pal pericul che temporâi, montanis, rogants e tampieste a ruvinassin o a distruzessin lis coltivazions e duncje mês e mês di fadiôs lavôr tai cjamps. Ma jenfri la Madone di Lui e chê di Avost e rivave scuasit simpri una rascje di sec che al preocupave cetant i contadins, tant che chescj a spietavin cun ansie lis ploiis ristoradoris massime tes datis des fiestis dai Sants Ermacure, Marie Madalene e Ane. Ve ca i proverbis di Lui.

- *Lui cjalt, anade buine*
- *Lui dal grant cjalt, bêf ben e bat salt*
- *Cul cjalt di lui a sparissin i carui La canicule di lui e madrès i fasui*
- *Cuant che e jentre la canicule se cjate sut e bagne e se cjate bagnât e suie*
- *Se la canicule e cjate vueits i agârs ju jemple, se ju cjate plens ju disvuede*
- *A Sant Ramacul (12-VII) il sorc al va in penacul*
- *A Sant Ramacul un temporâl*
- *Sante Marie Madalene (22-VII) e vai vulintîr (al vûl dî che al plûf)*
- *A Sante Maria Madalene la cocule e je plene*
- *Par Sant Jacun (25-VII) la burascje no ti lasse nancje une rascje*
- *La dote di Sant'Ane (26-VII), un biel temporâl in cane*
- *A Sante Ane e compâr l'agane*
- *Sante Ane e fâs la sô montane*
- *Se al plûf il dì di Sant'Ane, al plûf une dì e une setemane*
- *Se al plûf a Sante Ane, tante mane.*

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 7	VENERDÌ 8	SABATO 9	DOMENICA 10	LUNEDÌ 11	MARTEDÌ 12	MERCOLEDÌ 13
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 **Estate in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **DON MATTEO 12,** serie Tv con Raul Bova 23.40 **Porta a porta,** talk show	16.00 **Sei sorelle** telefilm 17.05 **Estate in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **Techetechetè** rubrica 21.25 **TOP DIECI,** show con Carlo Conti	16.05 **A sua immagine,** rubrica rel. 17.05 **Morgane,** telefilm 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.25 **Techetechetè** 20.35 **THE VOICE SENIOR** show con Antonella Clerici	16.00 **Sogno o son desto** speciale 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.25 **Techetechetè** 20.35 **CALCIO: FRANCIA-ITALIA** 22.45 **Testimoni e protagonisti**	18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.25 **Techetechetè** 21.25 **IL VIAGGIO DEGLI EROI,** film documentario 23.35 **Cose nostre - passione criminale**	14.00 **Don Matteo 8** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.25 **LA CANZONE DELLA VITA - DANNY COLLINS,** film con Melissa Bennoist 22.45 **Dreams Roas,** rubrica	17.05 **Estate in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **Techetechetè** rubrica 21.25 **SUPERQUARK,** documentari con Piero Angela 22.45 **Superquark natura**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	14.45 **Ciclismo-Tour de France** 19.40 **Blue bloods** telefilm 21.20 **TIM SUMMER HITS - LA MUSICA DELL'ESTATE,** show	14.45 **Ciclismo-Tour de France** 19.40 **Blue bloods** telefilm 21.20 **N.C.I.S.** telefilm 23.00 **Concerto commemorativo del Maestro Morricone**	14.45 **Ciclismo-Tour de France** 19.00 **N.C.S.I.** telefilm 21.05 **LEGAMI MORTALI,** film con Andrea Roth 23.00 **Dossier**	17.15 **Wild Italy** 18.25 **Squadra speciale,** telefilm 19.40 **N.C.S.I.** telefilm 21.00 **9-1-1,** telefilm 21.50 **Lonestar,** telefilm 22.40 **The Blacklist ,** telefilm	18.50 **Blue bloods** 19.40 **Drusilla e l'almanacco del giorno dopo** 21.20 **9-1-1,** telefilm 23.55 **Calcio totale estate** 00.15 **I lunatici**	14.45 **Ciclismo-Tour de France** 21.20 **DALLA STRADA AL PALCO,** show musicale condotto da Nek 23.55 **Back 2back** 02.00 **Nowhere boy** film	14.45 **Ciclismo-Tour de France** 19.40 **Hawaii five,** telefilm 21.20 **L'INTRUSO,** film con Dennis Quaid 23.35 **Il mythonauta**
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	18.00 **Geo,** magazine 20.10 **Generazione bellezza** 20.25 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **IL CACCIATORE DI NAZISTI** docufilm 23.10 **Premio Strega**	20.10 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **DOG DAYS,** film con Nina Dobrev 23.20 **Imperfetti sconosciuti,** talk show	20.00 **Blob,** magazine 20.10 **Generazione bellezza** 21.25 **EI FU. Vita, conquiste e disfatte di Napoleone Bonaparte,** Documentario con Alessandro Barbero	00.30 **Un giorno in pretura** 16.55 **Report,** rubrica 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Sapiens files** 21.45 **KILIMANGIARIO ESTATE,** reportage con Camilla Raznovich	00.35 **TG3 mondo** 17.20 **Kilimangiaro collection** 18.00 **Geo magazine** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 21.20 **REPORT** inchieste	18.00 **Geo magazine** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Viaggio in Italia** 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **FILO ROSSO,** talk show con Giorgio Zanchini	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Viaggio in Italia,** documentario 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **CHI L'HA VISTO?,** inchieste con Federica Sciarelli
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.30 **Il diario di Papa Francesco** 18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 21.10 **THE MONUMENTS MEN,** film con George Clooney 23.10 **La pace distrutta** doc	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.50 **In cammino** 21.15 **PICCOLE DONNE** film con Winona Ryder 23.10 **Effetto notte** rubrica	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 20.50 **Soul,** con Monica Mondo 21.20 **LA CASA SUL LAGO** film con Franziska Wulf 23.50 **Piccole donne** film	16.50 **Finalmente domenica** 20.50 **Soul,** con Monica Mondo 21.20 **QUANDO IL CUORE CHIAMA,** Miniserie 23.05 **Come rubare un milione di dollari e vivere felici** film	17.30 **Il diario di Papa Francesco** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **CIRILLO E METODIO** miniserie con Roman Zach 23.00 **Indagine ai confini del sacro** Documentario	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 21.10 **MISTER HOBBS VA IN VACANZA,** film con M Oharat 23.00 **Monuments man** film	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 20.50 **ITALIA IN PREGHIERA,** speciale 21.40 **Questa è la vita**
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	15.00 **Terra amara,** film 16.30 **Kiss the chef,** film 18.45 **Avanti un altro,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **SCHERZI A PARTE** show con Gerry Scotti	17.35 **Un'estate perfetta,** film 18.45 **Avanti un altro,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **NEW AMSTERDAM IV,** telefilm 23.35 **Station 19,** telefilm	16.30 **Il meglio di Verissimo,** rubrica 18.45 **Avanti un altro,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **TU SÌ QUE VALES,** Talent show con Belen Rodriguez	18.45 **Avanti un altro,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **PANE AL LIMONE CON SEMI DI PAPAVERO,** film con Elia Galera 00.10 **Amore e altri rimedi,** film	16.35 **Eredità contesa,** film 18.45 **Avanti un altro,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **ZELIG** reality con Ilary Blasi 01.35 **Paperissima** show	17.35 **L'amore è per sempre,** film 18.45 **Avanti un altro,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **COME UN GATTO IN TANGENZIALE,** film con Paola Cortellesi	16.35 **Beverly Hills wedding,** film 18.45 **Avanti un altro,** gioco 21.20 **LA STRADA DEL SILENZIO** serie Tv con Penelope Tsilinka 23.40 **Focus - niente è come sembra,** film
Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 **NCSI Los Angeles** telefilm 19.00 **Studio aperto mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami** telefilm 20.30 **FBI MOST WANTED,** telefilm con Jennifer Landon 23.30 **Law and order,** telefilm	19.00 **Studio aperto mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **HUNTER'S PRAYER - IN FUGA,** film 23.20 **Blu profondo,** film	16.25 **Questo pazzo scienziato,** film 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **TRANSFORMERS 4: L'ERA DELL'ESTINZIONE** film di Micheal Bay	16.30 **Ballare per un sogno,** film 19.00 **Studio aperto mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **LE IENE,** speciale Serena Mollicone	19.00 **Studio aperto mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **CHICAGO PD,** telefilm 23.25 **The cleaning lady** telefilm con Elodie Yung	19.00 **Studio aperto mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **RADIO NORBA CORNETTO BATTITI LIVE 2022,** concerto condotto da Alam Palmieri	16.40 **NCIS Los Angeles** 19.00 **Studio aperto mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 20.55 **CHICAGO FIRE,** telefilm 22.55 **La brea** telefilm
4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	14.00 **Forum estate,** rubrica 16.44 **I due deputati,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** talk show 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con Giuseppe Brindisi	16.30 **Swarm - Lo sciame,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Controcorrente,** talk show 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.45 **Training day,** telefilm	16.40 **Piper,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Controcorrente,** rubrica 21.25 **IL BISBETICO DOMATO,** film con Adriano Celentano 00.45 **Vieni avanti cretino,** film	17.00 **Il californiano,** film 20.20 **Controcorrente,** rubrica 21.20 **UNA FESTA ESAGERATA,** film con Vincenzo Salemme 23.30 **La donna che visse due volte,** film	19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** soap 20.20 **Controcorrente,** rubrica 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con Giuseppe Brindisi 00.50 **Pensa in grande,** rubrica	16.45 **L'alba del gran giorno** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.20 **Controcorrente,** rubrica 21.25 **HARRY WILD LA SIGNORA DEL DELITTO,** film 23.10 **L'ultima eclissi,** film	16.40 **Frantic,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.20 **Controcorrente,** rubrica 21.20 **CONTROCORRENTE PRIMA SERATA,** talk show con Veronica Gentili
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.40 **Taga focus** rubrica 17.00 **I segreti della corona** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **IN ONDA** talk show con Davide Parenzo e Concita De Gregorio	16.40 **Taga doc,** documentario 19.00 **Padre Brown** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **EDEN - UN PIANETA DA SALVARE,** con Licia Colò 01.10 **L'aria chetira,** talk show	17.00 **Speciale LA7** 20.35 **In onda,** talk show 21.15 **SCHEGGE DI PAURA,** film con Richard Geere 00.25 **Il buio oltre la siepe** film	14.00 **Bell'Italia** 17.00 **Made in Italy** film 20.35 **In onda,** talk show 21.15 **MISS MARPLE C'È UN CADAVERE IN BIBLIOTECA,** film	17.00 **I segreti della corona** 20.35 **In onda,** talk show 21.15 **DOMINIA,** serie Tv con Kasia Smuntiak 23.20 **Camera con vista**	17.00 **I segreti della corona** 19.00 **Padre Brown** serie Tv 20.35 **In onda,** talk show 21.15 **Servant of the people** serie tv con Volodymyr Zelensky	16.40 **Taga focus** 17.00 **I segreti della corona** 19.00 **Padre Brown** serie Tv 20.35 **In onda,** talk show 21.15 **ATLANTIDE ALBUM- STORIE DI UOMINI E MONDI**
Rai 4	15.20 **Scorpion,** telefilm 17.00 **Senza traccia,** telefilm 17.50 **Il commissario Rex** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **CITY OF CRIME,** film con Chadwick Boseman	16.00 **Scorpion,** telefilm 17.50 **Il commissario Rex** telefilm 19.20 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **ESCAPE PLAN 3 - L'ULTIMA SFIDA** film con Sylvester Stallone	17.00 **Gli imperdibili,** magazine 17.05 **Senza traccia,** telefilm 19.00 **Csi Las Vegas,** telefilm 21.20 **FREDDA È LA NOTTE** film 23.10 **Jack lo squartatore** film	12.30 **Criminal minds** telefilm 15.55 **Marvel's runaway,** telefilm 21.20 **PROFESSIONE ASSASSINA,** film con Kim Ok Vin 22.55 **City of crime,** film con Chadwick Boseman	16.45 **Senza traccia,** telefilm 18.05 **Il commissario Rex,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **HANSEL E GRETELE CACCIATORI DI STREGHE,** film con Jeremy Renner	18.10 **Il commissario Rex,** telefilm 19.30 **Criminal minds** telefilm 21.20 **HELLBOY,** film con Ron Perlman 23.10 **The planets,** film 23.20 **Fredda è la notte,** film	16.55 **Senza traccia,** telefilm 18.10 **Il commissario Rex,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **DEPARTURE,** serie tv con Archie Panjabi 22.55 **Freaks,** film con Emil Hirsch
Rai 5	18.40 **Visioni Festival Teatro Greco Siracusa 2** 19.15 **Art rider** 21.15 **TUGAN SOKHIEV E GARY MAGEE** concerto	19.15 **Hugo Pratt** documentario 20.00 **Art rider** 21.15 **ART NIGHT,** «Lo stato dell'arte» documentario 23.15 **The doors**	18.00 **Nessun dorma** 19.45 **Visioni** 20.10 **Io suono italiano** 20.45 **DIRETTA - CARMINA BURANA** spettacolo 22.15 **Le suppplici** documentario	14.00 **Il viaggio di Darwin** 15.50 **In scena** 17.20 **Il mistero del teatro** 21.15 **TUGAN SOKHIEV E GARY MAGEE** concerto 23.45 **Visioni**	19.15 **Hugo Pratt** documentario 20.15 **Art rider** 21.15 **NESSUN DORMA,** con Massimo Bernardini 00.15 **Rock Legend** doc	19.00 **Scrivere un classico nel Novecento** 21.15 **CHESIL BEACH IL SEGRETO DI UNA NOTTE** film con Saorsie Ronan 00.15 **Power generation** doc	18.15 **Scuola di danza** 19.00 **Art night** 20.15 **Prossima fermata America** 21.15 **LA FANCIULLA DEL WEST** opera 00.15 **Rock Legend** doc
Rai Movie	17.45 **La battaglia di Maratona,** film 19.30 **Rugantino** film 21.10 **Under Suspicion** film con Gene Hackman 23.15 **Regole d'onore,** film	15.50 **Gli Imperdibili** 15.55 **Ognuno per sé,** film 17.35 **Fuga da Zahrain,** film 21.10 **TUTTO CIÒ CHE VOGLIO,** film con Dakota Fanning 23.10 **Brooklyn,** film	15.40 **Brooklyn,** film 17.20 **Pane e Burlesque,** film 21.10 **SETTE ANNI IN TIBET,** film con Brad Pitt 23.05 **After earth** film	16.00 **La guerra dei Roses** film 18.00 **La carica degli Apaches** film 21.10 **UN VIAGGIO A QUATTRO ZAMPE,** film con Ashley Judd 23.05 **Tutto ciò che voglio** film	19.20 **Il vichingo venuto dal sud** film 21.10 **APPUNTAMENTO PER UNA VENDETTA,** film con Robert Mitchum 23.40 **Il giorno dei lunghi fucili**	17.40 **Una nuvola di polvere, un grido di morte, arriva Sartana,** film 19.30 **Eccezionale veramente,** film 21.10 **L'IMBALSAMATORE** film di Matteo Garrone	17.50 **Gli avventurieri** film 19.30 **Sballato, gasato, completamente fuso** film 21.10 **APPENA UN MINUTO,** film con Max Giusti 22.50 **Movie mag**
Rai Storia	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **A.C.D.C.,** «I soldati di Dio. L'assedio di Malta» 23.10 **Cronache di donne leggendarie,** documentario	18.30 **Tuttinsieme** 20.00 **Il giorno e la storia,** documentario 20.30 **Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. 21.10 **I MONDI DI IERI,** doc	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Le storie di Passato e presente** 21.10 **INCENSURATO, PROVATA DISONESTÀ...** film con Gastone Moschin	20.00 **Storie benemerite,** doc. 20.05 **Il giorno e la storia** 20.30 **Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. 21.15 **LOVING** film con Joel Edgerton	20.00 **Storie benemerite,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ITALIA. VIAGGIO NELLA BELLEZZA** 22.10 **Storie delle nostre città** 23.10 **La bussola e la clessidra**	20.00 **Storie benemerite,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA,** «La battaglia di Azincourt» doc. 23.10 **Italiani**	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. 21.10 **MARIA ANTONIETTA** film con Karine Vanasse 22.10 **L'Italia della repubblica**
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	17.00 **L'alpino** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	14.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 18.00 **Settimana Friuli** 18.30 **Maman - Program par fruts** 19.30 **Sport FVG** 19.45 **Screenshot** 21.00 **MISS IN ONDA**	18.45 **Start** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'Alpino** 20.30 **MESSEDE CHE SI TACHE** 21.00 **Basket** 23.20 **Becker on tour**	10.30 **Santa Messa dalla Cattedrale di Udine** 15.30 **Chez Scirò SOS!!!** film 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **MISS IN ONDA**	13.10 **Muoversi conoscendo** 13.45 **A voi la linea** 19.45 **Goal FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **BIANCONERO** 22.00 **Rugby magazine**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.15 **Speciale calciomercato** 17.30 **Blu sport** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **LA TV DEI VIAGGI** 22.15 **Video news**	16.15 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.30 **Blu sport** 21.00 **MUSIC SOCIAL MACHINE** 22.00 **Mal d'Africa** documentario 22.15 **Video news**	14.30 **Ud Primedonne** 17.15 **City camp 2021** 20.45 **Video News** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Documentario viaggi** 22.30 **Proibito**	14.00 **Sette in cronaca** 15.00 **Che anni quegli anni** 18.00 **City Camp 2022 - riepilogo seconda settimana** 19.30 **Video news** 21.00 **FILM**	12.30 **Safe drive** 13.30 **Viaggi** 16.15 **The boat show** 20.45 **City camp Udinese** 21.00 **UDINESE TONIGHT estate** 22.15 **City camp Udinese**	12.30 **The boat show** 16.15 **Speciale calciomercato** 17.15 **Video news** 20.45 **City camp Udinese** 21.00 **BASKET A NORDEST** 23.30 **Primo piano Brachino**	16.15 **Speciale calciomercato** 17.15 **Basket a nordest** 18.30 **Fvg motori** 20.45 **City camp Udinese** 21.00 **UDINESE TONIGHT estate** 22.15 **City camp Udinese**
Rai Premium	17.15 **Provaci ancora prof!** 19.25 **Nero a metà,** serie tv 21.10 **AMORE NEL CASTELLO DI GHIACCIO,** film tv 23.00 **Dolci e delitti** film tv	15.20 **Il Restauratore 2** 17.15 **Provaci ancora prof!** 19.25 **Nero a metà,** serie tv 21.10 **VITE IN FUGA,** serie tv con Anna Valle 23.00 **Fino all'ultimo battito**	15.20 **Dove la trovi una come me?** film 17.15 **Provaci ancora prof!** 21.10 **UN MARITO DI TROPPO,** film tv 23.00 **Il sistema,** telefilm	15.00 **Ritorno a East Point,** film 17.15 **Donna Detective,** film 21.10 **TALI E QUALI,** show 23.00 **La strada di casa,** film	14.10 **The resident** 15.20 **Il restauratore** serie Tv 17.15 **Provaci ancora prof!** 21.10 **VIVI E LASCIA VIVERE,** serie Tv 23.00 **Un professore,** serie tv	15.20 **Il restauratore** serie Tv 17.15 **Provaci ancora prof!** 21.10 **UN PROFESSORE,** serie Tv con Alessandro Gassman 23.00 **Amore nel castello di ghiaccio** film	15.20 **Il commissario Manara** serie Tv 17.15 **Provaci ancora prof!** 21.10 **UN DOPPIO MISTERO PER HANNAH,** film tv 23.00 **Vite in fuga** serie tv
IRIS	14.30 **Missione in oriente** film 17.15 **Nella valle di Elah,** film 21.00 **LA TEMPESTA PERFETTA,** film con George Clooney 23.35 **Resa dei conti a Little Tokyo,** film	19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ORIGINAL SIN,** con Angelina Jolie 23.25 **The new world- il nuovo mondo,** film	18.35 **Highlander - L'ultimo immortale,** film 21.00 **CELLULAR** film con Kim Basinger 23.40 **I tre giorni del condor,** film	16.35 **By the sea,** film 18.25 **I tre giorni del condor,** film 21.00 **THE RIVER WILD -IL FIUME DELLA PAURA** film con Meryl Streep 23.20 **Fur,** film	17.05 **Aquile d'attacco,** film 21.00 **CONTAGIOUS EPIDEMIA MORTALE,** film con Arnold Schwarzenegger 23.20 **Il futuro in ascolto,** film con Dennis Quaid	19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **CATLOW** film con Yul Brynner 23.20 **Due stelle nella polvere,** film	14.30 **Due stelle nella polvere,** film 19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **BLADE RUNNER,** film con Harrison Ford

AQUILEIA FILM FESTIVAL

Rassegna Internazionale
del cinema archeologico
Film | Conversazioni | Libri

edizione
Piazza Capitolo, Aquileia (Udine)
ore 21.00
Ingresso gratuito
Prenotazione on-line obbligatoria

26 luglio - 2 agosto 2022

www.fondazioneaquileia.it

fondazioneaquileia

Organizzato da:

In collaborazione con:

Con il sostegno di:

MARTEDÌ 26 LUGLIO ORE 21.00

SERATA-EVENTO DEDICATA AL CENTENARIO DELLA NASCITA DI PIER PAOLO PASOLINI

MEDEA
Regia: Pier Paolo Pasolini. In collaborazione con la Cineteca del Friuli.

Conversazione con **Alessandra Zigaina** giornalista RAI e **Francesca Agostinelli**, curatrice dell' Archivio Zigaina.
A cura di **Elena Commessatti**, giornalista e scrittrice.

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO ORE 21.00

LA PROSSIMA POMPEI - THE NEXT POMPEII
Regia: Duncan Bulling

Conversazione con **Fabio Pagano**, direttore del Parco Archeologico Campi Flegrei e **Paolo Giulierini**, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.
A cura di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva.

THALASSA, IL RACCONTO
Regia: Antonio Longo

GIOVEDÌ 28 LUGLIO ORE 21.00

NARBONNE: LA SECONDA ROMA
Regia: Alain Tixier

Conversazione con **Marta Novello**, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia ed **Edino Valcovich** e **Chiara Mistelli** del MuCa - Museo della Cantieristica di Monfalcone. A cura di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva.

ECCO CHE COMINCIAMO A DIPINGER CON LA PIETRA
Regia: Massimo D' Alessandro

VENERDÌ 29 LUGLIO ORE 21.00

IL GIURAMENTO DI CIRIACO
Regia: Olivier Bourgeois

Conversazione con **Suad Amiry,** scrittrice e architetto palestinese, fondatrice del Riwaq Centre a tutela del patrimonio architettonico e culturale palestinese.
A cura di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva.

DOMENICA 31 LUGLIO ORE 21.00 FUORI CONCORSO

LA SCELTA DI MARIA
Regia: Francesco Micciché

Conversazione via Zoom con **Cesare Bocci,** attore e ideatore del soggetto.
A cura di **Elena Commessatti**, giornalista e scrittrice.

LUNEDÌ 1 AGOSTO ORE 21.00 FUORI CONCORSO

IL CAMMINO DELLA POSTUMIA
Regia: Alessandro Scillitani

Conversazione con **Paolo Rumiz**, giornalista, scrittore, viaggiatore e **Alessandro Scillitani**, regista.
A cura di **Cristiano Tiussi** archeologo e direttore della Fondazione Aquileia.

MARTEDÌ 2 AGOSTO ORE 21.00 FUORI CONCORSO

"LANGOBARDI - ALBOINO E ROMANS"
Regia: Simone Vrech

Conversazione con **Matteo Grudina**, presidente Invicti Lupi.
A cura di **Elena Commessatti,** giornalista e scrittrice.